

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-10-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	12/10/2020	5	Mini lockdown, chiusure anticipate E Speranza vuole vietare le feste a casa <i>Antonella Coppari</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	12/10/2020	7	Rianimazione, i posti liberi = Rianimazioni, i posti ci sono: per ora è occupato solo il 7,4% <i>Sara Bettoni</i>	6
CORRIERE DELLA SERA	12/10/2020	9	Covid, donati 815 milioni Come sono stati spesi? <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	12/10/2020	9	A chi vanno gli 815 milioni delle donazioni = Covid, donati 815 milioni Come sono stati spesi? <i>Domenico Milena Affinito Gabanelli</i>	10
CORRIERE DELLA SERA	12/10/2020	10	Boom di ricoveri, Regno Unito vicino a nuovi lockdown <i>Paola De Carolis</i>	12
CORRIERE DELLA SERA	12/10/2020	31	Covid, fate quello che non è stato fatto <i>Pierluigi Battista</i>	13
FATTO QUOTIDIANO	12/10/2020	8	Lettere selvagge - La seconda ondata riuscirà a non farci diventare disumani? = Covid, restiamo umani Pazienti dimenticati, visite negate. "Mai usciti dalla prima ondata" <i>Selvaggia Lucarelli</i>	14
FATTO QUOTIDIANO	12/10/2020	11	Il falso mito il metano altera il clima 86 volte più della co2 <i>Redazione</i>	15
FATTO QUOTIDIANO	12/10/2020	15	Israele e Covid Turismo, casse vuote: i pellegrini non arrivano <i>Fabio Scuto</i>	16
FATTO QUOTIDIANO	12/10/2020	16	Minculpop alla Nastasi = La cattiva politica dà ordini e mette il bavaglio alla scienza <i>Tomaso Montanari</i>	17
FOGLIO	12/10/2020	6	Quando il Covid-19 sarà sconfitto <i>Giulio Meotti</i>	19
FOGLIO	12/10/2020	7	"Il Covid-19 è allo stesso tempo microbico e digitale. Sembra perfetto per un tempo edonista e igienista". Intervista al filosofo francese Fabrice Hadjadj <i>Redazione</i>	21
GIORNALE	12/10/2020	2	Un solo tampone per essere negativi e la quarantena ridotta a dieci giorni Ipotesi mini-lockdown <i>Francesca Angeli</i>	24
GIORNALE	12/10/2020	5	Record di casi in Europa, a Londra incubo lockdown <i>Redazione</i>	26
GIORNALE	12/10/2020	21	Intervista a Andrea Malacrida - I mondo pre-Covid ormai è il passato <i>Mas</i>	27
GIORNALE	12/10/2020	30	Lettere - Covid 19 o influenza? Come distinguerli <i>Posta Dai Lettori</i>	28
LEGGO	12/10/2020	3	Da lockdown a spillover, le parole del Covid entrano nel nuovo dizionario devoto-oli = Se lo spillover fa lockdown <i>Lorena Loiacono</i>	29
LEGGO	12/10/2020	4	Impact, affrontare in presa diretta il clima che cambia <i>Redazione</i>	30
LIBERO	12/10/2020	2	L'età media di chi decede per Covid è inferiore di poco rispetto a quella degli altri defunti Il virologo Le Foche: Dobbiamo resistere fino a primavera, poi arriveranno vaccino e farmaci = Intervista - a Francesco Le Foche I contagi sono sotto control <i>Alessandro Gonzato</i>	31
LIBERO	12/10/2020	3	Trump festeggia: Ora sono immune al Covid <i>Redazione</i>	33
LIBERO	12/10/2020	5	Il Viminale si sveglia: via ai controlli anti-Covid <i>Salvatore Dama</i>	34
MESSAGGERO	12/10/2020	4	Perdite da lockdown il governo prepara gli aiuti alle aziende = Conto più salato per i bar molti a rischio chiusura Il governo: Aiuti mirati <i>Michele Diodato Di Branco Pirone</i>	36
MESSAGGERO	12/10/2020	7	Vaccino, prime dosi a Natale = Vaccino anti-Covid, all'Italia 3 milioni di dosi entro l'anno <i>Mauro Evangelisti</i>	38
MESSAGGERO	12/10/2020	8	In 200 al ricevimento, Comune in lockdown <i>Redazione</i>	40
METRO	12/10/2020	8	Noi europei e l'antropologia politica del coronavirus <i>Maurizio Guandalini</i>	41
REPUBBLICA	12/10/2020	3	Europa, l'onda del Covid abbatte 10 milioni di posti = L'Europa al tappeto Persi 10 milioni di posti per colpa della pandemia <i>Rosaria Amato</i>	42
REPUBBLICA	12/10/2020	37	Un italiano su due usa l'auto per paura del Covid <i>Redazione</i>	44

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-10-2020

SOLE 24 ORE	12/10/2020	8	Antitrust nel mondo, il Covid non blocca la lotta ai cartelli = Il Covid non frena la lotta ai cartelli <i>Marta Casadei</i>	45
SOLE 24 ORE	12/10/2020	17	Inverno in montagna con contratti d'affitto a prova di lockdown <i>Evelina Marchesini</i>	47
SOLE 24 ORE	12/10/2020	26	L'emergenza Covid non sdogana la Pec per i ricorsi penali <i>Giovanbattista Tona</i>	49
STAMPA	12/10/2020	15	Il clima sta impazzendo L'Italia protegga il territorio = L'Italia protegga Il territorio dall'impatto del clima che cambia <i>Redazione</i>	50
ansa.it	11/10/2020	1	Maltempo: allerta arancione in Puglia per temporali - Puglia <i>Redazione Ansa</i>	51
ansa.it	11/10/2020	1	Domenica di lavoro nel Piemonte ferito dall'alluvione - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	52
ansa.it	11/10/2020	1	Maltempo: frana vicino case, 5 famiglie evacuate a Siena - Toscana <i>Redazione Ansa</i>	53
ansa.it	11/10/2020	1	Maltempo: P. Civile Lazio, domani rovesci e brevi temporali - Lazio <i>Redazione Ansa</i>	54
askanews.it	11/10/2020	1	I dati odierni del coronavirus in Italia (in breve) <i>Redazione</i>	55
askanews.it	11/10/2020	1	Maltempo, Protezione Civile Lazio: domani criticità gialla (24 ore) <i>Redazione</i>	56
askanews.it	11/10/2020	1	Trieste, annullata la Barcolana a causa dell'allerta meteo <i>Redazione</i>	57
ilmattino.it	11/10/2020	1	Covid, Cts: quarantena scende a 10 giorni, un solo tampone in uscita. Test molecolari e antigenici per i contatti da medici di base e pediatri <i>Redazione</i>	58
ilmattino.it	11/10/2020	1	Nuovo Dpcm, Speranza: Stop alle feste private, agiremo su orari locali e assembramenti <i>Redazione</i>	59
corriere.it	12/10/2020	1	Coronavirus, donazioni: che fine hanno fatto i nostri soldi? Milena Gabanelli <i>Redazione</i>	60
ilgiornale.it	11/10/2020	1	Lo strano caso della Campania: ecco quanto costano i ricoveri <i>Redazione</i>	62
ilmessaggero.it	11/10/2020	1	Meteo, arriva il ciclone autunnale: da mercoledì gelate e nubifragi, 7 regioni a rischio <i>Redazione</i>	63
ilmessaggero.it	11/10/2020	1	Covid, il Cts: quarantena scende a 10 giorni, un solo tampone in uscita <i>Redazione</i>	64
ilmessaggero.it	11/10/2020	1	Speranza incontra Cts nella sede della Protezione civile, le immagini <i>Redazione</i>	65
ilmessaggero.it	11/10/2020	1	Vela, annullata la Barcolana per le avverse condizioni meteo <i>Redazione</i>	66
ilmessaggero.it	11/10/2020	1	Nuovo Dpcm, Speranza: Stop alle feste private, agiremo su orari locali e assembramenti <i>Redazione</i>	67
ilmessaggero.it	11/10/2020	1	Covid, Speranza: per la guarigione basterà solamente un tampone negativo <i>Redazione</i>	68
ilmessaggero.it	11/10/2020	1	Covid Italia, Cts e Governo verso il via libera al tampone rapido nelle scuole <i>Redazione</i>	70
ilmessaggero.it	11/10/2020	1	Rieti, proseguono le precipitazioni nel Reatino, ancora un inizio settimana con allerta meteo <i>Redazione</i>	71
ilfattoquotidiano.it	11/10/2020	1	Misure anti-Covid, terminato il vertice tra Speranza e Cts: ok alla quarantena di 10 giorni e a un solo tampone di controllo in uscita <i>Redazione</i>	72
ilfattoquotidiano.it	11/10/2020	1	Misure anti-Covid, ok del Cts alla quarantena di 10 giorni e a un solo tampone di controllo. Speranza: "Ho proposto divieto feste private" <i>Redazione</i>	74
agenparl.eu	11/10/2020	1	1367-2020 METEO. CONTINUA SINO A DOMANI MATTINA LO STATO DI ATTENZIONE PER TEMPORALI <i>Redazione</i>	76
DOMANI	12/10/2020	4	Mandate le vostre proposte su salute e Covid-19 <i>Redazione</i>	77
DOMANI	12/10/2020	8	Lettere - Sul Covid-19 il solito divario tra nord e sud <i>Giovanni Lamagna</i>	78
imgpress.it	11/10/2020	1	Maltempo: allerta arancione in Puglia <i>Redazione</i>	79

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-10-2020

ladiscussione.com	11/10/2020	1	Coronavirus, 5.456 nuovi positivi e 26 decessi nelle ultime 24 ore <i>Itaipress</i>	80
RIFORMISTA	12/10/2020	11	Economia - Londra, il Covid dilaga e la ripresa stenta Il governo Johnson sempre più nei guai <i>Riccardo Amati</i>	81
VERITÀ	12/10/2020	2	Calano i positivi al coronavirus (4.246), i morti sono 26 <i>Redazione</i>	82

Mini lockdown, chiusure anticipate E Speranza vuole vietare le feste a casa

[Antonella Coppari]

Facciamo di tutto per evitare la serrata nazionale. 11 ministro Lamorgese ammonisce i ristoratori: è saltato il distanziamento tra i ta\ Oggi il varo del nuovo decreto con misure più restrittive: serrande dei locali abbassate alle 24, norme anti-assembramento in str< di Antonella Coppari ROMA Restringiamo le maglie per evitare guai peggiori. Speranza va dritto al punto: visto ciò che succede in Europa, spiega il ministro della Salute, dobbiamo intervenire con nuove misure per tenere a bada la curva dei contagi. Il Dpcm è vicino al traguardo, probabilmente vedrà la luce stasera: si tratta di vedere come finirà l'incontro con le Regioni previsto nel pomeriggio, che dovrà trattare il capitolo più spinoso: l'ipotesi di mettere limiti agli spostamenti tra le diverse aree del Paese. Il quadro delle nuove limitazioni è già emerso, ieri è finito sul tavolo del comitato scientifico nazionale che l'ha completato con le norme sulla diagnostica come la quarantena di 10 giorni e i tamponi rapidi, ora si tratta solo di limarle: al premier Conte il compito di trovare una mediazione tra le richieste dei rigoristi e quelle degli aperturisti. Da sciogliere il nodo delle feste private. Ho proposto il divieto assoluto nelle case e nei locali, spiega il ministro della Salute, capofila dei fautori della linea RISTORANTI Riduzione dell'orario Tutti a casa alle 24 Il nuovo dpcm, atteso per oggi, dovrebbe prevedere la chiusura di bar e ristoranti, anche per quanto attiene il servizio d'asporto, alle ventiquattro nell'ottica di contenere la diffusione della pandemia nei locali dura sul Covid. Teniamo i ragazzi in sicurezza nelle scuole, dove abbiamo investito perché sono essenziali, ma non all'esterno. Di qui la stretta, su cui lo stesso Conte avrebbe più di un dubbio, al pari della ministra renziana Bellanova. Lo Stato non può entrare nelle abitazioni private. Lo ritengo un principio sacrosanto, ragiona il premier. Ne è consapevole Speranza che infatti si affida alla responsabilità dei cittadini, annunciando però anche un rafforzamento dei controlli per assicurare il rispetto delle misure. Oltre allo stop agli sport da contatto che tanti mal di pancia creano dentro e fuori il governo, un grosso fronte di scontro è legato agli spettacoli; nel documento di lavoro (smentito dal ministero della Salute) si parla di 100 spettatori al massimo, ma una fonte del governo spiega che il testo resta fissato a 200. Sicuro il ritorno massiccio dello smart-working: non era mai tramontato, ma con il nuovo Dpcm dovrebbe tornare a un livello molto alto, tra il 70 e il 75%, concentrato soprattutto nella Pubblica amministrazione. Confermata la chiusura di bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie alle 24 come il divieto di sosta r è da vantare a i locali dopo le 21 e il distanziamento dei tavoli, su cui insiste il ministro dell'Interno La- è morgese: Ho visto nei bar all'aperto tavolini molto ravvicinati. I titolari sono più attenti, serve responsabilità. Rafforzeremo i controlli delle forze dell'ordine. Il giro di vite riguarda anche i banchetti dopo le cerimonie cui potranno partecipare 30 persone al massimo. Da risolvere la questione dei trasporti, non solo per quel che riguarda gli spostamenti tra regioni ma soprattutto per quanto concerne la capienza dei mezzi pubblici. Insomma: c'è ancora più di un dubbio da dissipare legato ad un pacchetto di norme ben più complesso rispetto a quello netto del lockdown. Non ce ne possiamo permettere un altro, avverte Luigi Di Maio (M5s). Ma se l'andamento dei contagi lo richiederà non sono esclusi lockdown mirati. È tra le ipotesi in campo se ci dovessero essere situazioni di estrema difficoltà - ammette Speranza - ma in questo momento non ci sono queste situazioni in Italia. È RIPRODUZIONE RISERVATA O FUORI DAI PUB Vietate le soste a partire dalle 21 Quasi scontato il divieto di assembramento, leggesi sosta, davanti a bar, pub e ristoranti: a partire dalle 21 o si trova un posto ad un tavolo dell'esercizio oppure bisognerà andarsene CLIENTI CONTATI Ai tavoli dei locali massimo 30 persone Il giro di vite del governo non dovrebbe riguardare solo gli orari e la situazione all'esterno dei locali Sarebbe arrivato anche la definizione di un limite massimo di trenta persone ai tavoli per frenare l'infezione PARTY IN FAMIGLIA Parenti a rischio Divieto in arrivo Fonti governative non escludono che ne! dpcm, oggi al vaglio del tavolo fra Stato e Regioni, possa entrare anche il feste in casa. Sul punto è duello fra aperturisti e rigoristi nell'esecutivo è o MATRIMONI Stretta sui ricevimenti Limite agli invitati Nel rispetto dei protocolli e delle linee guida adottati è atteso un giro di vite alla partecipazione agli eventi collegati alle celebrazioni di nozze,

battesimi e comunioni Il tetto massimo d'invitati dovrebbe essere fissato a trenta unità SICUREZZA Maggiori controlli contro i trasgressori Soprattutto il ministro della Sanità, Roberto Speranza, sarebbe intenzionato a rafforzare i controlli nelle strade, così come nei locali pubblici per scongiurare che le misure restino lettera morta e sia ulteriormente messa a rischio la salute pubblica SMART WORKING Attivo per 7 su 10 nel lavoro statale L'esecutivo starebbe pensando a una nuova misura per portare al 70% le attività degli uffici pubblici da svolgere da casa. Da settembre i lavori da eseguirsi in remoto erano scesi al cinquanta per cento Originario di Potenza, il ministro della Salute Roberto Speranza ha 41 anni: è segretario di Articolo Uno -tit_org-

Rianimazione, i posti liberi = Rianimazioni, i posti ci sono: per ora è occupato solo il 7,4%*[Sara Bettoni]*

II. DOSSIER: SOLO 11,7,1% I;R NÏ\Ø Rianimazione, i posti liberi di Sarà Bettoni è arzo è lontano. I posti in rianimazione -l adesso ci sono: occupati per il Covid appena il 7,4%. Ma solo il 38% dell'aumento di letti programmato è stato attivato. a pagina 7 IL DOSSIER Rianimazioni, i posti ci sono: per ora è occupato solo il 7,4 / Il tasso di saturazione nei reparti è lontanissimo rispetto a quello di marzo. In Lombardia e passato dal 122 al 5,6% di Sarà Bettoni L) attenzione ritorna sulle terapie intensive. Ieri hanno accolto 30 persone in più contagiate dal coronavirus. In tutta Italia sono 420 i pazienti gravi. Un numero basso se paragonato agli oltre 1.300 casi che la sola Lombardia ha dovuto curare in alcuni drammatici giorni di marzo. Ma il confronto con la scorsa primavera non è sufficiente. Ci sono altri dati da considerare per capire se le Regioni sono pronte ad affrontare la seconda ondata. Le terapie intensive sono i reparti dedicati ai malati in condizioni critiche, sia a causa del Covid-19 sia per altre patologie o traumi. Nei momenti più concitati dell'emergenza le Regioni maggiormente colpite aprivano letti per questo tipo di malati ovunque fosse possibile. Passato il picco tutte hanno dovuto stendere un piano per ampliare i reparti. A livello nazionale è stato programmato un incremento di 3.553 posti rispetto ai 5.179 di partenza, fa sapere il ministero della Salute. A questi se ne aggiungono altri 4.225 di terapia semintensiva, la metà dei quali ri convertibili per i pazienti critici. Per creare più letti servono macchinari, lavori, spazi, tempo. E a oggi, mentre i contagi salgono, il maxi-piano non è completato. L'incremento parziale il 38 per cento dei letti programmati è stato attivato, dice il ministero, senza fornire i dettagli regionali: gli italiani hanno a disposizione 6.529 letti di rianimazione. Siamo lontani dal traguardo di 8.732. La gara per far partire i cantieri è stata lanciata dal commissario straordinario per l'emergenza Domenico Arcuri all'inizio di ottobre e si chiuderà oggi alle 14. La previsione è di vedere gli operai al lavoro entro la fine del mese. Quanti letti di intensiva sono occupati oggi e quanto spazio c'è se i casi aumentassero rapidamente? Altems, l'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica, nell'ultimo report calcola questa percentuale sia sul totale dei letti disponibili pre-Covid sia sui posti che avremo in futuro. Il Corriere ha fatto lo stesso conto con i dati a ieri. A livello nazionale la saturazione è del 7,4 per cento. Su 100 letti per malati gravi sette sono occupati da contagiati. Gli altri non sono tutti liberi: parte accolgono persone con altre patologie. Nelle regioni Più difficile la fotografia regionale. Abbiamo creato una forchetta, non sapendo a che punto è in ciascun ospedale l'ampliamento delle terapie intensive, spiega Americo Cicchetti, direttore di Altems e coordinatore del report. Tra i dati peggiori c'è quello della Valle d'Aosta, con il 30 per cento di saturazione tenendo conto dei letti pre-emergenza (90 per cento a marzo). Segue la Campania, con il 18,2 per cento: peggio della primavera quando l'epidemia non l'aveva travolta. In terza posizione la Sardegna con il 16 per cento dei letti occupati, contro l'11 di sette mesi fa. Al quarto posto la Liguria, con il 14,4 per cento, lontana comunque dall'81 per cento del passato. La Lombardia, terra martoriata dalla prima ondata, è passata dal 122 per cento (con letti creati dal nulla per stare al passo con le richieste) al 5,6 di ieri, il Piemonte dall'86 al 7,3, il Veneto dal 48 al 4,9. Alcune zone sono ferme a zero: è il caso del Molise, della Basilicata, della provincia autonoma di Trento. Eppure Cicchetti invita ad andare oltre. L'incremento dei posti dovrebbe essere tale da permettere di gestire sia i malati Covid sia i non Covid. Altrimenti si rischia nuovamente di bloccare il resto dell'attività sanitaria. Dalla prossima settimana il monitoraggio dell'università metterà in rapporto i ricoveri per virus solo con i letti aggiuntivi programmati. Dentro gli ospedali i primi a osservare attentamente i dati sono i padroni di casa di questi reparti: gli anestesisti-rianimatori. Ieri durante la tavola rotonda online della Siaarti (Società Italiana di Anestesia, Analgesia, Rianimazione e Terapia Intensiva) gli esperti hanno condiviso ciò che vedono in corsia. Oscilliamo tra il 7 e il 15 per cento di ricoverati che uniscono in rianimazione riassume il vicepresidente Antonello Giarratano - La malattia non è cambiata, ma i contagiati sono più giovani, quindi hanno meno probabilità di aggravarsi e il tracciamento è più efficace. Il professore si dice preoccupato per i tanti asintomatici; così non sappiamo da chi

difenderci. E il trend dei con tagli sale. Va fermato ora con misure più stringenti. Sull'ampliamento dei posti in rianimazione siamo in ritardo. Abbiamo fatto un'estate da cicala. C'è un altro punto che gli sta a cuore. Con il decreto Calabria è stata data la possibilità agli specializzandi del quarto e quinto anno di essere assunti e lavorare nel proprio ambito di specialità. Alcune regioni si sono attivate, altre si sono adagate sui contratti d'emergenza Covid. E così si rischia che gli specializzandi in rianimazione finiscano in altri reparti. Serve una verifica del ministero. Trento, Molise, e Basilicata a oggi non hanno ricoveri Ma solo 38% dell'aumento programmato è stato attivato La parola TERAPIA INTENSIVA E il reparto ospedaliero dove vengono garantite cure intense a pazienti con uno stato di salute di media o alta gravità. Tra queste, ad esempio, il supporto delle funzioni vitali e la necessità di monitoraggio continuo e intervento immediato. Le apparecchiature ad alta tecnologia hanno lo scopo di controllare il battito del cuore o il respiro e di sostenere le funzioni vitali, quando necessario. La terapia intensiva dispone per ogni letto di un respiratore automatico, un monitor multi-parametrico, un defibrillatore manuale, pompe infusionali, impianto d'aspirazione, assistenza infermieristica specializzata (almeno una unità ogni due letti) e di un medico Esperti Dall'alto: Antonello Giarratano, 58 anni, vicepresidente della Società italiana di anestesia analgesia rianimazione e terapia intensiva (Siaarti); A merico Cicchetti. 51 anni, docente di Organizzazione aziendale all'Università Cattolica L'evoluzione // < Tasso di saturazione delle terapie intensive (considerando i letti disponibili al 31 dicembre 2019) LEGENDA Piemonte 7,3% Valle d'Aosta 86% 90% 30% Lombardia, 1122% 5,6% P. A. Bolzano 65% 2,7% P. A. Trento 89% 0% Veneto, Friuli-Venezia Giulia 14,9% 6,2% - 48% 127% Liguria 14,6% 81% Emilia-Romagna 5,1% Toscana Umbria 8,3% 12,9% 59% 155% Fonte, elaborazione Corriere su dati ministero della Salute. Protezione civile e Alteiru - Università Cattolica Posti letto in terapia intensiva oggi esistenti 20 marzo 11 ottobre Marche Lazio Abruzzo Molise Campania 5,2% 8% 12,1% 6,5% 0% 18,2% 10% 6,9% Basilicata È 10% u% 0,7% 10% 9,1% 16 è Puglia Calabria Sicilia Sardegna ITALIA 152% 9,3% 120% La saturazione nazionale (sulla base dei ricoverati in terapia intensiva) Con illetti 31.12.2019 Con l'incremento effettivo (+38%) Con l'incremento programmato Con i riere della Seri - tit_org- Rianimazione, i posti liberi Rianimazioni, i posti ci sono: per ora è occupato solo il 7,4%

Covid, donati 815 milioni Come sono stati spesi?

[Redazione]

LA SOLIDARIETÀ SI È CONCENTRATA NELLE REGIONI PIÙ COLPITE I SOLDI IMPIEGATI PER VENTILATORI ED ALTRI PRESIDI SANITARI IL NODO DELLE RENDICONTAZIONI E DI CHI NON UTILIZZA I FONDI di Domenico Affinito e Milena Gabanelli Da quei terribili giorni di inizio marzo, quando gli ospedali delle Regioni più colpite del Nord hanno cominciato a riempirsi di malati Covid, e scattava in tutto il Paese il lockdown, è immediatamente partita una campagna istituzionale rivolta a tutti i cittadini: Aiutate il Servizio Sanitario Nazionale. Contemporaneamente lo hanno fatto le Regioni: la prima a partire è stata l'Emilia Romagna, poi la Lombardia, il Veneto e a seguire tutte le altre. Per decreto, tutte le pubbliche amministrazioni beneficiarie dovevano aprire un conto corrente dedicato, garantendo la completa tracciabilità, e pubblicare sul proprio sito le destinazioni delle liberalità entro la fine dell'emergenza. Prima fissata al 20 luglio, poi spostata al 15 ottobre, e pochi giorni fa prolungata a fine dicembre. I cittadini hanno risposto in massa e con generosità. Dunque quanto è stato raccolto, e come è stato fin qui speso? Più donazioni dove il virus ha colpito più forte La cifra raccolta tutta Italia, che Dataroom ha ricostruito, è di almeno 814,7 milioni di euro, oltre alle donazioni in beni. Le solidarietà in denaro si sono concentrate nei territori più colpiti: 162 milioni in Lombardia, 84,3 in Emilia Romagna, 52 in Veneto. Basti pensare che il Comune di Milano ha raccolto da solo circa 14 milioni, quasi come l'intera Sicilia. Le Regioni che hanno raccolto meno sono il Molise (893 mila euro), la Basilicata (1,4 milioni), la Valle d'Aosta (1,68 milioni) e le Marche (1,78 milioni) La destinazione dei fondi è spesso vincolata dai donatori ad uno specifico utilizzo, mentre altri sono liberi. Ad oggi di questi 449 milioni, oltre 71 non risultano impiegati. Certo, il Covid ha aggredito in modo diverso da regione a regione. In Lombardia, ad esempio, l'emergenza è costata ad oggi quasi 900 milioni di euro, contro i 140 della Sicilia e gli 8,3 della Calabria. Ma proprio nelle casse delle Regioni più colpite sono rimasti ancora molti fondi da spendere: oltre 14 milioni in quella della Lombardia, quasi 7 in Piemonte, 35 in Emilia Romagna. Il donatore principale per le Regioni, soprattutto per le più piccole, è spesso la Banca d'Italia che ha impegnato complessivamente 20,9 milioni di euro. Altri 35 li ha tirati fuori Eni, 23 Enel, 21 Unipol, 20 Snam, e 15 Ferrerò, per citare i più grandi. A questi si sono aggiunti tanti protagonisti dell'economia del Paese, alcuni in maniera personale (Lavazza, Berlusconi, Agnelli, Capretti). Si tratta, comunque, di una geografia non definitiva. Quasi tutte le aziende sanitarie locali, così come tante singole strutture in tutta Italia, hanno lanciato proprie raccolte fondi. Un database nazionale non c'è, di conseguenza non è possibile ricostruire la cifra completa. Come sono stati spesi i fondi dalle Regioni e dalle Asl I fondi usati finora dalle Regioni e dalle Aziende Sanitarie che è stato possibile monitorare, sono serviti ad affrontare l'emergenza. L'elenco dei materiali acquistati è sconfinato: dispositivi di protezione individuale, tute, tende per il pre-triage, ventilatori polmonari, saturimetri, strumenti per la terapia intensiva, ambulanze ad alto biocontenimento, termometri, fino ad arrivare all'allestimento di reparti di terapia intensiva e ospedali da campo. Ma c'è anche chi non ha toccato ancora un euro. L'Abruzzo non ha ancora impegnato gli oltre 4 milioni ricevuti; il milione e 781 mila euro delle Marche sono per ora fermi sul conto corrente della Regione che, fa sapere, sono in fase di impegno per cofinanziare l'adeguamento di spazi ospedalieri per eventuali fasi di recrudescenza del virus. La Regione Lazio non ha toccato i suoi 3 milioni, ma ci comunica che saranno presto finanziati progetti finalizzati all'emergenza Covid 19 per la Asl Roma 4 e gli Ospedali Sant'Andrea e Tor Vergata. Speriamo solo che il presto non si concretizzi dopo la fine dell'emergenza. Che fine faranno i fondi non ancora usati? Il Decreto Cura Italia, trasformato in legge, impone di tenerli separati dal bilancio regionale, e di non usarli per fini diversi dall'emergenza Covid. Pochi rispettano l'obbligo di rendicontazione Lo stesso decreto obbliga tutte le pubbliche amministrazioni a pubblicare sul loro sito come è stato speso ogni singolo euro ricevuto in donazione, entro la fine dell'emergenza, fissata, fino ad una settimana fa, al 15 ottobre. Ebbene, in data 3 ottobre gli unici che rispettavano già l'obbligo erano la Lombardia, la provincia autonoma di Trento e l'Emilia Romagna, che ha anche il sito più chiaro e dettagliato di tutti.

Come pure le sue maggiori strutture sanitarie, che pubblicano online l'utilizzo dei fondi. Un rendiconto puntuale lo fa lo Spallanzani di Roma, con i quasi 26 milioni di euro raccolti. Lo fa la Protezione Civile Nazionale: sul sito il dato di raccolta (oltre 168 milioni di euro) e il suo utilizzo: 128 milioni per dispositivi di protezione individuale e 4,9 milioni per spese di trasporto. Presso la Protezione Civile è attivo anche il fondo Sempre con voi per le famiglie degli operatori sanitari che hanno perso la vita nella lotta al Coronavirus: è una raccolta voluta dai fratelli Della Valle, che hanno versato inizialmente 5 milioni di euro, e che oggi ha raccolto oltre 4 milioni con le donazioni di altri privati cittadini. Campania, Sardegna, Friuli e Basilicata pubblicano dati parziali o non aggiornati della propria raccolta, ma nessuna informazione sul loro utilizzo. La Toscana rende noto quanto ha raccolto e acquistato, ma non specifica dettagliatamente la spesa (come prevede la norma). Per tutte le altre Regioni, invece, nessun dato è stato pubblicato. Chiamandole una ad una, Sicilia, Liguria, Valle d'Aosta e provincia autonoma di Bolzano rispondono di aver speso tutto quello che hanno raccolto, ma nel dettaglio non è dato sapere come. I dati di Basilicata e Sardegna sono fermi ad aprile. Non sappiamo quanto rimane ancora da spendere in Veneto, Campania, Calabria, Molise. Il Piemonte ha ancora 2,6 milioni, la Puglia 1,2 e l'Umbria 2,5 ma anche loro non forniscono il dettaglio preciso. Le raccolte fondi private di cittadini e top manager Ci sono poi le organizzazioni e le raccolte dei privati, che non hanno l'obbligo di rendicontazione. Sono circa 197 milioni di euro, quasi tutti utilizzati. Le due sottoscrizioni più importanti sono quelle di Banca Intesa, che ha raccolto 11.5,8 milioni di euro (sei dei quali arrivano dal Ceo e dai top manager), e della Croce Rossa Italiana, che è arrivata a 34,1 milioni in denaro (di cui 15,5 ancora da impegnare) e 15,6 milioni di beni materiali. Oltre 3 milioni per la raccolta di Corriere, Gazzetta e La7 Anche il Corriere della Sera, Gazzetta deHo Sport e La/ hanno lanciato una sottoscrizione. Ad oggi sono stati raccolti 3 milioni 145 mila euro, di cui quasi 3 già devoluti. I finanziamenti maggiori sono stati di 500 mila euro all'Ospedale Niguarda per attrezzare un padiglione ai malati Covid, quasi 500 mila alla Fondazione Buzzi per il reparto di terapia intensiva, 300 mila agli Spedali Civili di Brescia per il pre-triage Covid e la telemedicina, e altri 300 mila al Covid Hospital di Schiavonia, in provincia di Padova, per la terapia intensiva. Infine 250 mila euro sono andati rispettivamente all'ospedale Amedeo di Savoia di Torino per l'allestimento di un'area per la sierologia virologica, al Sacco di Milano per l'area degenza Covid, e al San Paolo di Milano per l'emergenza coronavirus infantile. Totale donazioni (dati in euro) 12 ottobre Ancora da impiegare Beni Regioni 449.284.248 71.444.995 40.843.936 Privati Prot. Civile Naz. TOTALE 196.945.833 168.544.104 814.774.185 15.666.353 15.600.000 119.495.361 Totale: 106.606.709..... Totale: 56.443.936 Nelle Regioni Milano Lombardia 13.745.979 162.084.823 275.979 14.100.000 I privati dati in euroi TOTALE 196.945.833 15.666,353 da impiegare Intesa 115.800.000 Croce Rossa Italiana 34.100.000 Caritas 15.100.000 15.500.000 da Impiegare Web Go me 15.000.000 ' ' è. Fondo Della Valle 11.216.130 Corriere/Gazzetta/LA7 3.145.000 Web Rete del dono 2.28*587 9 -, 166.353 da impiegare causa ééééø'ò -tit_org-

A chi vanno gli 815 milioni delle donazioni = Covid, donati 815 milioni Come sono stati spesi?

[Domenico Milena Affinito Gabanelli]

A chi vanno gli 815 milioni delle donazioni di Domenico Affinito e Milena Gabanelli, donazioni per 815 milioni. Come sono stati spesi? Le solidarietà in denaro si sono concentrate nei territori più colpiti: 162 milioni in Lombardia, 84,3 in Emilia-Romagna, 52 in Veneto. Soldi impiegati per ventilatori ed altri presidi. Ma c'è chi non utilizza i fondi. a pagina 9

DATAROOM Covid, donati 815 milioni Come sono stati spesi? È SOLIDARIETÀ SI È CONCENTRATA NELE REGIONI PIÙ COLPITE I SOLDI IMPIEGATI PER VENTILATORI ED ALTRI PRESIDI SANITARI. NODO DELLE RENDICONTAZIONI E DI CHI NON UTILIZZA I FONDI

Domenico Affinito e Milena Gabanelli Prima fissata al 20 luglio, poi spostata al 15 a quei terribili giorni di inizio ottobre, e pochi giorni fa prolungata a fine marzo, quando gli ospedali del dicembre. I cittadini hanno risposto in massa le Regioni più colpite del Nord con generosità. Dunque quanto è stato raccolto - hanno cominciato a riempirsi i ricoveri, e come è stato fin qui speso? malati Covid, e scattava in tutto, il Paese il lockdown, è immediatamente donazioni dove il Virus è partita una campagna istituzionale nazionale rivolta a tutti i cittadini: Aiutate il Servizio La cifra raccolta in tutta Italia, che Dataoom Sanitario Nazionale. Contemporaneamente lo hanno fatto le Regioni: la prima a partire è stata l'Emilia Romagna, poi la Lombardia, il Veneto e a seguire tutte le altre. Per decreto, tutte le pubbliche amministrazioni beneficiarie dovevano aprire un conto corrente dedicato, garantendo la completa tracciabilità, e pubblicare sul proprio sito le destinazioni delle liberalità entro la fine dell'emergenza. ha ricostruito, è di almeno 814,7 milioni di euro, oltre alle donazioni in beni. Le solidarietà in denaro si sono concentrate nei territori più colpiti: 162 milioni in Lombardia, 84,3 in Emilia Romagna, 52 in Veneto. Basti pensare che il Comune di Milano ha raccolto da solo circa 14 milioni, quasi come l'intera Sicilia. Le Regioni che hanno raccolto meno sono il Molise (893 mila euro), la Basilicata (1,4 milioni), la Valle d'Aosta (1,68 milioni) e le Marche (1,78 milioni) La destinazione dei fondi è spesso vincolata dai donatori ad uno specifico utilizzo, mentre altri sono liberi. Ad oggi di questi 449 milioni, oltre 71 non risultano impiegati. Certo, il Covid ha aggredito in modo diverso da regione a regione. In Lombardia, ad esempio, l'emergenza è costata ad oggi quasi 900 milioni di euro, contro i 140 della Sicilia e gli 8,3 della Calabria. Ma proprio nelle casse delle Regioni più colpite sono rimasti ancora molti fondi da spendere: oltre 14 milioni in quella della Lombardia, quasi 7 in Piemonte, 35 in Emilia Romagna. È donatore principale per le Regioni, soprattutto per le più piccole, è spesso la Banca d'Italia che ha impegnato complessivamente 20,9 milioni di euro. Altri 35 li ha tirati fuori Eni, 23 Enel, 21 Unipol, 20 Snam, e 15 Ferrerò, per citare i più grandi. A questi si sono aggiunti tanti protagonisti dell'economia del Paese, alcuni in maniera personale (Lavazza, Berlusconi, Agnelli, Caprotti). Si tratta, comunque, di una geografia non definitiva. Quasi tutte le aziende sanitarie locali, così come tante singole strutture in tutta Italia, hanno lanciato proprie raccolte fondi. Un database nazionale non c'è, di conseguenza non è possibile ricostruire la cifra completa. Come sono stati spesi i fondi dalle Regioni e dalle Aziende I fondi usati finora dalle Regioni e dalle Aziende Sanitarie che è stato possibile monitorare, sono serviti ad affrontare l'emergenza. L'elenco dei materiali acquistati è sconfinato; dispositivi di protezione individuale, tute, tende per il pre-triage, ventilatori polmonari, saturimetri, strumenti per la terapia intensiva, ambulanze ad alto biocontenimento, termometri, fino ad arrivare all'allestimento di reparti di terapia intensiva e ospedali da campo. Ma c'è anche chi non ha toccato ancora un euro. L'Abruzzo non ha ancora impegnato gli oltre 4 milioni ricevuti; il milione e 781 mila euro delle Marche sono per ora fermi sul conto corrente della Regione che, fa sapere, sono in fase di impegno per cofinanziare l'adeguamento di spazi ospedalieri per eventuali fasi di recrudescenza del virus. La Regione Lazio non ha toccato i suoi 3 milioni, ma ci comunica che saranno presto finanziati progetti finalizzati all'emergenza Covid 19 per la Asl Roma 4 e gli Ospedali Sant'Andrea e Tor Vergata. Speriamo solo che il presto non si concretizzi dopo la fine dell'emergenza. Che fine

faranno i fondi non ancora usati? Il Decreto Cura Italia, trasformato in legge, impone di tenerli separati dal bilancio regionale, e di non usarli per fini diversi dal l'emergenza Covid. Pochi rispettano l'obbligo di rendicontazione. Lo stesso decreto obbliga tutte le pubbliche amministrazioni a pubblicare sul loro sito come è stato speso ogni singolo euro ricevuto in donazione, entro la fine dell'emergenza, fissata, fino ad una settimana fa, al 15 ottobre. Ebbene, in data 3 ottobre gli unici che rispettavano già l'obbligo erano la Lombardia, la provincia autonoma di Trento e l'Emilia Romagna, che ha anche il sito più chiaro e dettagliato di tutti. Come pure le sue maggiori strutture sanitarie, che pubblicano online l'utilizzo dei fondi. Un rendiconto puntuale lo fa lo Spallanzani di Roma, con i quasi 26 milioni di euro raccolti. Lo fa la Protezione Civile Nazionale: sul sito il dato di raccolta (oltre 168 milioni di euro) e il suo utilizzo: 128 milioni per dispositivi di protezione individuale e 4,9 milioni per spese di trasporto. Presso la Protezione Civile è attivo anche il fondo Sempre con voi per le famiglie degli operatori sanitari che hanno perso la vita nella lotta al Coronavirus: è una raccolta voluta dai fratelli Della Valle, che hanno versato inizialmente 5 milioni di euro, e che oggi ha raccolto oltre 4 milioni con le donazioni di altri privati cittadini. Campania, Sardegna, Friuli e Basilicata pubblicano dati parziali o non aggiornati della propria raccolta, ma nessuna informazione sul loro utilizzo. La Toscana rende noto quanto ha raccolto e acquistato, ma non specifica dettagliatamente la spesa (come prevede la norma). Per tutte le altre Regioni, invece, nessun dato è stato pubblicato. Chiamandole una ad una, Sicilia, Liguria, Valle d'Aosta e provincia autonoma di Bolzano rispondono di aver speso tutto quello che hanno raccolto, ma nel dettaglio non è dato sapere come. I dati di Basilicata e Sardegna sono fermi ad aprile. Non sappiamo quanto rimane ancora da spendere in Veneto, Campania, Calabria, Molise. Il Piemonte ha ancora 2,6 milioni, la Puglia 1,2 e l'Umbria 2,5 ma anche loro non forniscono il dettaglio preciso. Le raccolte fondi private di cittadini e top manager. Ci sono poi le organizzazioni e le raccolte dei privati, che non hanno l'obbligo di rendicontazione. Sono circa 197 milioni di euro, quasi tutti utilizzati. Le due sottoscrizioni più importanti sono quelle di Banca Intesa, che ha raccolto 115,8 milioni di euro (sei dei quali arrivano dal Ceo e dai top manager), e della Croce Rossa Italiana, che è arrivata a 34,1 milioni in denaro (di cui 15,5 ancora da impegnare) e 15,6 milioni di beni materiali. Oltre 3 milioni per la raccolta di Corriere, Gazzetta e La7. Anche il Corriere della Sera, Gazzetta dello Sport e La7 hanno lanciato una sottoscrizione. Ad oggi sono stati raccolti 3 milioni 145 mila euro, di cui quasi 3 già devoluti. I finanziamenti maggiori sono stati di 500 mila euro all'Ospedale Niguarda per attrezzare un padiglione ai malati Covid, quasi 500 mila alla Fondazione Buzzi per il reparto di terapia intensiva, 300 mila agli Spedali Civili di Brescia per il pre-triage Covid e la telemedicina, e altri 300 mila al Covid Hospital di Schiavonia, in provincia di Padova, per la terapia intensiva. Infine 250 mila euro sono andati rispettivamente all'ospedale Amedeo di Sav

oia di Torino per l'allestimento di un'area per la sierologia virologica, al Sacco di Milano per l'area degenza Covid, e al San Paolo di Milano per l'emergenza coronavirus infantile. I privati (dati in euro) TOTALE 196.945.833 15.666.353 da impiegare Intesa 115.800.000 IT Croce Rossa Italiana 34.100.000 Cantas 15.100.000 Web Go fund me 15.000.000 gofundiiTe Fondo Della Valle 11.216.130 Corriere/Gazzetta/ LA7 Web Rete del dono Web Tinaba 3. 145. 2,284.987 299.7 IS 166.353 da impiegare (Il tinaba Totale donazioni Reg on priva prot. Civile Naz. (dati in euro) 449.284.248 196.945.833 16&544.104 12 ottobre TOTALE 81u.774.185 Ancorada impiegare 71. 444. 995 Beni 40.8^3.936 115.666.353 119,495.361 > Totale: 106.606.709.-.-.-.- Totale: 56.443.936 15.600.0 ĩ e Corleie.tt Guardai! video sul sito del Corriere della Sera nella sezione Dataroom con gli approfondimenti di data journalism -tit_org- A chi vanno gli 815 milioni delle donazioni Covid, donati 815 milioni Come sono stati spesi?

Boom di ricoveri, Regno Unito vicino a nuovi lockdown

[Paola De Carolis]

LONDRA Un NUOVO LOCKDOWN nazionale? È una possibilità stando a uno dei principali consiglieri scientifici di Boris Johnson, che oggi annuncerà nuove misure nella lotta contro il Covid. Con l'arrivo dell'autunno, la situazione negli ospedali del Regno Unito si fa critica. Seicento ricoveri al giorno, per un totale di 4000 posti letto, occupati da malati colpiti dal virus, un livello che è di poche unità inferiore a quello raggiunto prima della chiusura generale imposta nel Regno Unito a marzo. Se per il professor Peter Horby, che è a capo del gruppo sui nuovi virus respiratori, il Paese si trova in una situazione precaria e si avvicina al punto di non ritorno, il premier domenica pomeriggio ha illustrato ai ministri del suo governo un sistema d'emergenza a tre livelli che prevede restrizioni diverse a seconda dei numeri di casi registrati ogni regione. Oggi l'annuncio in parlamento. Il livello più alto, che potrebbe riguardare città come Liverpool e Manchester, prevederebbe, stando a indiscrezioni, la chiusura di pub e ristoranti e il divieto di mischiare nuclei familiari in casa e all'aperto. Comuni e regioni, però, accusano l'esecutivo di prendere decisioni senza consultazioni e, soprattutto, senza curarsi delle differenti necessità e priorità economiche. Sir Richard Leese, a capo del consiglio comunale di Manchester, ha parlato di un golfo aperto tra Londra e le regioni: Ci risulta praticamente impossibile entrare nella bolla di Westminster, ha detto, mentre da Liverpool il sindaco Jo Anderson ha sottolineato che le misure rischiano di riportare la città ai livelli di povertà e disoccupazione degli anni 80. Jonathan Van-Tam, altro consulente scientifico di Johnson, ha voluto sottolineare i progressi compiuti nell'affrontare il virus: All'inizio dell'anno combattevamo contro una malattia semi-invisibile, che conoscevamo poco. Adesso sappiamo come affrontarla, ha detto, aggiungendo che è arrivato il momento di cogliere l'opportunità di impedire alla storia di ripetersi adottando misure più severe. Il ministro per le regioni, Robert Jenrick, ha promesso un maggiore coordinamento tra governo e autorità locali, ma i numeri indicano che il tempo stringe: 15 mila nuovi casi a livello nazionale sabato, circa 13 mila ieri. Tanti anche nelle scuole quasi 1300 nell'ultima settimana di settembre così che il sindacato degli insegnanti chiede una revisione delle precauzioni adottate dagli istituti. Decine di migliaia di studenti universitari, intanto, si trovano chiusi negli atenei con l'impossibilità di uscire e il cibo consegnato a camera. Paola De Carolis

IL RIPPONDIA L'ATA Regione per regione. Altro studio un sistema d'emergenza a tre livelli, ne discute il Parlamento. Movida. Pattugliamenti di polizia nel centro di Liverpool in vista dei nuovi provvedimenti che saranno introdotti oggi -tit_org-

Covid, fate quello che non è stato fatto

[Pierluigi Battista]

Particelle elementari della guerra contro il virus a noi cittadini spetta l'osservanza delle regole che quotidianamente ci vengono indicate: indossare la mascherina, mantenere le distanze di sicurezza, lavarsi spesso le mani o detergerle con gel igienizzante. Bene, facciamolo, stiamo attenti. Ma a chi ha le redini della politica e chiede per sé la gestione di un'emergenza l'appellarsi alla sensibilità civile dei cittadini non basta; non può assolversi e sperare solo nella disciplina di tutti noi. Non ci sono tamponi sufficienti e per ottenerli occorre sottoporsi a code apocalittiche: il destino non c'entra, hanno avuto tre mesi almeno per pensarci e provvedere, e non l'hanno fatto. I bus, le metropolitane, i treni regionali e dei pendolari sono zeppi di persone non distanziate, costrette a rischiare il contagio per andare al lavoro o a scuola, bisognava avere un piano di rafforzamento e incremento del trasporto pubblico: hanno avuto tre mesi almeno per pensarci e provvedere, ma non l'hanno fatto. Mancano le strutture per chi deve stare in isolamento ma non abita in una di Pierluigi Battista casa spaziosa dove non contagiare famiglie e conviventi: hanno avuto tre mesi almeno per pensarci e provvedere, ma non l'hanno fatto. Scarseggiano i test rapidi: hanno avuto tre mesi almeno per pensarci e provvedere, ma non l'hanno fatto. Mancano le dosi del vaccino antiinfluenzale fortemente consigliato per non stressare il sistema sanitario: hanno avuto tre mesi per pensarci e provvedere, ma non l'hanno fatto. Occorrono più medici e infermieri, ma i bandi partono solo adesso: hanno avuto tre mesi per pensarci e provvedere, ma non l'hanno fatto. Avrebbero potuto avere trenta miliardi del Mes per rafforzare il nostro sistema sanitario che nel Sud è già in pericolo di collasso: hanno avuto parecchi mesi per provvedere, ma non l'hanno fatto per stupidi pregiudizi ideologici e per i veti incrociati che paralizzano ogni decisione. Mancano all'appello migliaia e migliaia di insegnanti: hanno avuto sei mesi per pensarci e provvedere, ma non l'hanno fatto. Mascherine sempre, distanziamento necessario e lavarsi le mani spesso, spessissimo: facciamolo, è urgente e necessario. Abbiamo avuto mesi per pensarci e provvedere, lo abbiamo fatto. Tutto il resto, no. E si permettono pure di fantasticare sul nostro modello italiano: Pensateci, e provvedete.?

Lettere selvagge - La seconda ondata riuscirà a non farci diventare disumani? = Covid, restiamo umani Pazienti dimenticati, visite negate. "Mai usciti dalla prima ondata"

[Selvaggia Lucarelli]

LETTERE SELVAGGI La seconda ondata riuscirà a non farci diventare disumani? O LUCARELLI A PAG. 8
^ESELVAGGE SELVAGGIA LUCARELLI Innate le vostre lettere a: il Fatto Quotidiano 00184 Roma, via di
Sant'Erasmus.2. selvaggialucarelli (a'gmail.com Covid, restiamo umani Pazienti dimenticati visite negate. Mai usciti
dalla prima ondata" Morire di (Juai*

Il falso mito il metano altera il clima 86 volte più della CO2

[Redazione]

IL FALSO MITO IL METANO ALTERA IL CLIMA 86 VOLTE PIÙ DELLA CO2 O IL GAS metano (CH4) principale componente del gas fossile "naturale" non ci salverà dal cambiamento climatico. Ignorato per decenni perché il consumo di petrolio e carbone e quindi di anidride carbonica (CO2) era di gran lunga superiore, il metano è oggi considerato il secondo gas a effetto serra più nocivo per il cambiamento climatico, responsabile del 41% del totale dei gas serra emessi. Il panel di scienziati del clima della Piattaforma delle Nazioni Unite, l'IPCC, ha dichiarato che "il metano è un gas climaticamente alterante 86 volte più nocivo della CO2, su un periodo di 20 anni". Il tempo di permanenza è fondamentale. Mentre infatti la CO2 resta nell'atmosfera a lungo e la sua azione è lenta ma distruttiva, il metano agisce contro il buco dell'Ozono solo nei primi 9 anni, poi si trasforma per metà in vapore acqueo e la sua pericolosità diminuisce. Il problema in Europa è che la quantità di metano emessa dalle imprese non è monitorata. Il think tank tedesco Energy Watch Group ha pubblicato uno studio dove si legge che "il passaggio dal petrolio al gas naturale nelle centrali elettriche e nei sistemi di riscaldamento aumenta l'effetto serra del consumo di energia di circa il 40%". -tit_org-

Israele e Covid Turismo, casse vuote: i pellegrini non arrivano

[Fabio Scuto]

LUOGHI FABIO SCUTO /^À ai come nel 2020 i turisti, specie quelli religiosi, hanno disertato Israele. Questa è una delle rare volte negli ultimi 1.600 anni in cui la Terra Santa è stata praticamente priva di pellegrini cristiani. Questa branca del turismo in Israele, che sembrava così stabile, sta silenziosamente collassando. In effetti, questo è particolarmente evidente perché nel 2019 ci sono stati numeri record di turisti religiosi che hanno affollato Israele e i siti dell'Autorità Palestinese. Oggi la Chiesa della Natività a Betlemme è vuota. La Chiesa del Santo Sepolcro nella Città Vecchia di Gerusalemme, che in genere vede file di centinaia di turisti in attesa di entrare, è desolata. Cafarnao e altri famosi siti biblici intorno al lago di Tiberiade sono quasi abbandonati. L'ultima volta che il numero di pellegrini in visita in Terra Santa Israele e Covid Turismo, casse vuote: i pellegrini non arrivano è diminuito in modo significativo è stato circa 150 anni fa, durante la guerra franco-prussiana, che ha scatenato uno sconvolgimento in Europa. Ora è abbastanza chiaro che i fedeli saranno fisicamente assenti dai siti e dalle attrazioni turistiche di Israele e dell'Autorità Palestinese per almeno un anno. Quella che all'inizio sembrava una situazione temporanea sta peggiorando ogni giorno mentre la pandemia continua a farsi sentire a livello locale e mondiale. Il mercato del turismo cristiano pellegrino è sempre stato considerato il più stabile qui. Questi turisti sono arrivati anche nei periodi più difficili e violenti, quando altri non oserebbero visitare Israele. In passato hanno ignorato guerre ed epidemie, sconvolgimenti governativi e crisi economiche. Niente ha impedito ai fedeli di venire a pregare nella terra di Gesù. Nel 2019, quando Israele ha ospitato un totale record di 4,2 milioni di turisti, di cui un milione erano pellegrini cristiani, una percentuale del 25% che era rimasta stabile nel decennio precedente. Un milione di pellegrini porta circa 1,5 miliardi di dollari allo Stato e alle imprese turistiche, in base alla valutazione che ogni visitatore spende circa 1.500 dollari durante un viaggio che dura una settimana. Ecco, quest'anno tutto questo reddito è semplicemente svanito nel nulla. -tit_org-

Minculpop alla Nastasi = La cattiva politica dà ordini e mette il bavaglio alla scienza

[Tomaso Montanari]

t > 11 Militici gli scienziati Minculpop alla Nastasi Tomaso Montanari Probabilmente fino a qualche mese fa parlare, su un giornale, di comitati tecnico-scientifici dei Beni culturali sarebbe sembrato un po' astruso. Ma oggi forse è diverso: oggi che la nostra vita dipende dai medici del Comitato tecnico scientifico della Protezione civile. Ebbene, esattamente come nel caso del Covid le decisioni le prende l'organo politico, ma fondandole (seppur criticamente) su ciò che gli dice il Comitato. APAG.16 PIETRE&PÖPÖLÖ Cultura: decidere senza conoscere La cattiva politica dà ordini e mette il bavaglio alla scienza' omaso Montanari Probabilmente fino a qualche mese fa parlare, su un giornale, di comitati tecnico-scientifici dei Beni culturali sarebbe sembrato un po' asti-uso. Ma oggi forse è diverso: oggi chela nostra vita quotidiana dipende dai medici del Comitato tecnico scientifico della Protezione civile. Ebbene, esattamente come nel caso del Covid le decisioni le prende l'organo politico, ma fondandole (seppur criticamente) su ciò che gli dice il Comitato, così anche per le decisioni più rilevanti che riguardano il patrimonio culturale, dovrebbe essere decisivo ciò che dicono i sette comitati (uno dei quali, quello per le Belle arti, è presieduto da chi scrive). Perché, in effetti, come potrebbe un ministro per i Beni culturali che nella vita ha studiato e fatto tutt'altro, prendere decisioni sensate su restauri, esportazioni, acquisti, vincoli, abbattimenti o conservazione di edifici storici, prestati alle mostre e via dicendo? Del resto, il ministero per i Beni culturali nasce, alla metà degli anni Settanta, ereditando da quello della Pubblica Istruzione la direzione e il coordinamento delle strutture territoriali che, in diverse forme, da quasi un secolo vegliavano sul patrimonio: le soprintendenze, che sono organi totalmente tecnici - come gli ospedali, per intendersi. IÀ LA STORIA era molto più antica: quando il granduca di Toscana, nel 1603, decide di mettere un freno all'esportazione di capolavori dal suo territorio, ne affidò il vaglio ai tecnici dell'Accademia del disegno. Esattamente come si sarebbe fatto operare da un chirurgo. Non sempre, però, il potere politico ha guardato ai tecnici con l'intelligenza di Ferdinando de' Medici. E negli ultimi anni l'insofferenza è cresciuta esponenzialmente. Una ragione è la libertà dei tecnici: scelti nella comunità scientifica, non sono retribuiti per il loro lavoro. Possono dire di no, senza rischiare rappresaglie o censure: sono imprevedibili non controllabili. E poi, una politica ridotta sempre più a recitazione cerca la disintermediazione: il contatto, plebiscitario e diretto, con la folla. Le invettive di Renzi contro i "professoroni" - gli storici dell'arte che lo smentivano su Leonardo, i costituzionalisti che si mettevano di traverso sulle riforme - rimangono il più esplicito momento di questa frattura tra potere e conoscenza. E la stagione renziana ha tradotto in legge quell'insofferenza: la legge Madia che sposta il potere dalle soprintendenze al potere esecutivo, o la legge Marucci che esautorava gli Uffici esportazione e sottrae agli occhi competenti il flusso delle opere d'arte in uscita dal Paese. E, ancora, la riforma Franceschini, che sottopone direttori di museo (scelti in concorsi che hanno premiato solo di rado il sapere, e troppo spesso il servilismo, le clientele, le consorzierie personali) direttamente al volere del ministro di turno. Siamo arrivati ad un punto in cui i comitati - e il Consiglio superiore dei Beni culturali, che ne riunisce i presidenti insieme ad altri esperti - sono sentiti dalla politica e dal vertice della burocrazia ministeriale come una sorta di inutile orpello. Faccio due esempi, di questi giorni. Da tempo alcuni dei comitati devono esprimersi sulla Grande Brera, e in particolare sul progetto di allestimento di Palazzo Citterio. Dopo la pausa dettata dal Covid, il Segretariato generale ha infine fissato un sopralluogo, al quale ha invitato però solo i presidenti dei comitati. Una decisione incomprensibile: i comitati devono discutere e votare, e almeno dal tempo di Galileo è pacifico che per farsi un'opinione scientifica bisogna guardare con propri occhi. Che non si possono delegare a nessun "capo" o "presidente", come vorrebbe la mentalità di una cattiva politica passata ormai a impregnare tutta la vita pubblica. Di fronte alle rimostranze, la risposta fornita nel ben noto stile brutale dell'attuale Segretario generale, Salvo Nastasi - è stata una versione appena adulcorata della celebre sentenza del marchese del Grillo. Ma come è possibile coordinare comitati scientifici ignorando anche i più elementari rudimenti della mentalità scientifica? Ancora. Nello scorso luglio il ministro

ha rinnovato la sua fiducia al Comitato scientifico degli Uffizi, dimessosi in contrasto col direttore del museo. Il quale, conscio che l'organo scade comunque a novembre, non l'ha mai riunito, mostrando così tutta la sua considerazione sia per il ministro che per la funzione del Comitato tecnico scientifico. MA PERCHE dotare i musei di simili comitati se - a differenza di quanto accade nei grandi musei del mondo - essi non contano assolutamente niente? Non è un problema di procedure, la posta in gioco è alta: i cittadini devono sapere che quando la scienza è estromessa dalle decisioni che riguardano i loro interessi (dalla salute al patrimonio culturale), quel vuoto non resta vuoto. Viene subito riempito dai più indicibili interessi privati. e RIPRODUZIONE RISERVATA IL SENSO DI RENZI PER LA LIBERTÀ DEGLI ESPERTI "I PROFESSORONI" tirano 1 bersaglio i Matten Renzi. Le riforme dell'uomo tiiRignano esprimono timsInsattereiKa peí la: la legge Mad arti? sposta il potere al[ssnp[interteii;e al8ove[po:o[alegge Maraicci Esaotora gliUlliaespBitaitine, Salvo Nastasi, generale Mibael, esdiitoid i Coniiteli tecnici eonvoe.inclo solo i presidenti: di ironie riinostnHi/'e, risponde in ni^rebese del (brillo... o censure -tit_org- Minculpop alla Nastasi La cattiva politica dà ordini e mette il bavaglio alla scienza

Quando il Covid-19 sarà sconfitto

[Giulio Meotti]

Ogni lunedì, segnalazioni dalla stampa estera con punti di vista che nessun altro vi farà leggere Un Foglio internazionale. Quando il Covid-19 sarà sconfitto? L'evoluzione, è vaccino, gli scenari in una inchiesta di Politico. Due anni basteranno. A CURA DI GIULIO MEOTTI I grovigli microscopici di Rna, avvolti da proteine appuntite, si aggrappano alle cellule umane, le usano come base per replicarsi e poi le annientano", scrive Elizabeth Ralph su Politico: "È un blitzkrieg biologico un'invasione così rapida e inaspettata che i germi sono liberi di saltare da un organismo all'altro senza problemi. Facciamo un salto nel futuro. Ora quando i nemici pungenti invadono i polmoni, riescono a oltrepassare le cellule umane senza assumerne il controllo. Sono destinati alla distruzione, verranno presto circondati ed eliminati. Nonostante alcuni riescano a scappare attraverso l'aria, affrontano le stesse difficoltà nel loro prossimo obiettivo. Sono rimaste così poche persone da infettare che i germi non hanno nessun luogo in cui replicarsi e in cui sopravvivere. Questa è la fine della pandemia. E questo è il modo in cui potrebbe avvenire negli Stati Uniti. Nel novembre 2021 la maggior parte degli americani avrà ricevuto due dosi di un vaccino che, pur non essendo terribilmente efficace, neutralizza la malattia nella maggior parte dei casi. Nel frattempo, gli americani continuano a indossare le mascherine e a evitare gli assembramenti, e i numeri dei contagi calano costantemente dopo una serie di picchi all'inizio dell'anno. A un certo punto, molti più americani avranno sviluppato l'immunità di gregge attraverso l'esposizione al virus e la vaccinazione, che sarà diventata più accessibile, e il Covid non sarà nulla più di una malattia ordinaria". Questo è lo scenario più probabile di come andrà a finire la pandemia ed è basato su undici interviste con dei grandi esperti che ogni giorno pensano all'evoluzione del virus, La produzione e distribuzione del vaccino impiegherà vari mesi, e l'americano medio riceverà la sua dose (o le sue dosi) a metà o al termine del 2021. La fine della pandemia sarà un'evoluzione non una rivoluzione, e il vaccino sarà semplicemente uno strumento in questo processo. Questa analisi contraddice la retorica di Trump secondo cui si tornerà alla normalità non appena verrà messo in commercio il vaccino. "Non credo che la pandemia finirà dall'oggi al domani", dice la virologa Angela Rasmussen: "Credo che questo processo andrà avanti per molto tempo, potenzialmente anche per anni". Gli esperti concordano che il virus sarà sotto controllo entro la seconda metà del 2021, e potremmo tornare alla normalità entro due anni. La mia previsione è che questo avverrà nel novembre 2021", spiega Zeke Emanuel, ex consigliere di Obama e docente alla University of Pennsylvania, "Credo che una volta raggiunta l'immunità di gregge negli Stati Uniti ci sarà un declino inarrestabile della malattia", Secondo l'epidemiologo della University of Minnesota, Michael Osterholm, una delle più grandi incognite è la durata dell'immunità. Di media quanto dura l'immunità dal contagio e dal vaccino? "Possiamo raggiungere l'immunità di gregge con la vaccinazione e con la diffusione del virus", spiega Osterholm: "La domanda è; per quanto tempo resteremo immuni?". L'epidemiologo di Harvard Michael Mina crede che prima o poi le persone si stancheranno del distanziamento sociale e le loro abitudini cambieranno di conseguenza. "Poco a poco la gente inizierà a dire: Beh, sono stato a cena fuori due giorni fa e ora sto bene. Quindi posso andare a questo evento con trenta persone." Gli scienziati credono che, data l'emergenza, verrà approvato un vaccino entro la fine dell'anno o all'inizio dell'anno prossimo. "Nella migliore delle ipotesi, dovremmo avere un paio di vaccini che funzionano entro dicembre - dice Landon - Rendere il vaccino disponibile agli americani è un problema diverso e di proporzioni enormi. Le compagnie farmaceutiche devono produrre, distribuire e amministrare circa 660 milioni di dosi vaccinali entro l'anno prossimo perché i vaccini che sono stati sperimentati finora richiedono due dosi per ogni persona". Per il governo sarà dura assicurarsi che la maggior parte degli americani ricevano due dosi dello stesso vaccino a quattro settimane di distanza, e secondo gli esperti questo non sarà possibile prima di novembre 2021, Immaginate di trovarvi nel 2021 con le vostre due dosi. Quello che

succederà dopo dipenderà in larga parte da due fattori: l'efficacia del vaccino e il numero di persone che ne avranno accesso. L'obiettivo è che il vaccino sia efficace e diffuso in quantità sufficienti per garantire l'immunità di gregge alla popolazione. A quel punto, gli americani potranno togliere le mascherine e partecipare agli eventi di massa. Secondo le stime l'immunità di gregge verrà raggiunta nel momento in cui tra il 60 e il 70 per cento della popolazione sarà immune. Secondo Paul Offit, direttore del Vaccine Education Center a Philadelphia, per raggiungere questo obiettivo circa due terzi della popolazione dovrebbe essere vaccinata posto che il vaccino riduca la trasmissione del virus del 75 per cento. Anche se imperfetto, lo sviluppo di un vaccino darà un grande aiuto nel contenere la pandemia. "Più ti avvicinerai all'immunità di gregge più lentamente si diffonderà il virus", sostiene Krammer, secondo cui un'efficacia pari al 50 per cento non sarebbe affatto un brutto risultato. Anche se questa cifra non consentirà di tornare a teatro immediatamente. "Non sono sicuro che la maggior parte delle persone ne abbia contezza", dice Offit, "Ciò che mi preoccupa è che la gente penserà: 'Grande, Ho il vaccino. Sono al sicuro, Posso prendere parte ad attività rischiose'. E questo ci farebbe tornare al punto di partenza". Secondo Landon bisognerà avere molta pazienza con il vaccino. "Devi usare la stessa politica adottata per la mascherina. La legge prevede che tutti debbano indossare la mascherina ma solo alcuni lo fanno. Lo stesso va- Un Foglio internazio Oliando i] Ci - '. WM ' ' é 2éà? é é à UN le per il vaccino. Per questo servirà del tempo per capire se il numero di casi giornalieri e di vittime calerà, I primi risultati si dovrebbero vedere dopo due mesi dall'uso del vaccino; servirà qualche settimana per sviluppare l'immunità e poi dalle quattro alle sei settimane per vederne gli effetti nei dati giornalieri. ' ' Se i contagi diminuiscono - spiega Landon allora puoi dire: 'Bene, ora possiamo consentire il ritorno nei ristoranti al chiuso". Un'altra questione ancora aperta riguarda la durata dell'immunità dal Covid: alcune vittime si sono contagiate nuovamente, tra cui una persona che si trova in condizioni gravi. "Prima o poi avremo un numero sufficiente di persone con un po' di immunità, che può provenire dal vaccino o dal virus. E il prossimo contagio aiuterà ad aumentare le vostre difese immunitarie anziché danneggiarle", spiega Mina. "Mettiamo che una persona abbia 55 anni. Quando ne compirà 60 potrebbe essere stata esposta al virus due o tre volte. E quindi non sarà più così a rischio perché nel frattempo avrà accumulato memoria immunologica". Krammer prevede che nel lungo termine le persone verranno vaccinate o contagiate da bambini, sviluppando l'immunità attraverso la rivaccinazione o la nuova esposizione al virus. "E quando diventeranno una categoria ad alto rischio, ovvero dai 50 anni in poi...probabilmente il virus non avrà dei sintomi gravi, non sarà nulla più di un raffreddore". Allo stesso tempo, gli esperti incrociano le dita affinché ci sia un miglioramento nelle terapie in modo da potere curare i pazienti più gravi. Alcuni credono che continueranno a esser ci dei morti da Covid, così come continuano a esserci per l'influenza. Ma il numero di morti dipenderà da ciò che la società è disposta ad accettare. A l contrario, molte persone in Giappone indossano la mascherina durante la stagione dell'influenza "Le nostre rinunce dipendono dal li vello di morti e malati che siamo di sposti ad accettare", aggiunge Offit Può darsi che, dinanzi a questo cai colo, gran parte della società ameri cana deciderà di non seguire il ritor no inesorabile alla "normalità". Puc darsi che le mascherine diventeranno la norma di inverno, quando i co ronavirus si diffondono più rapidamente, e le strette di mano verranno abolite per sempre". Traduzione di Gregwio Sorgi) Gli esperti concordano che il virus sarà sotto controllo entre la seconda metà del 2021, e potremmo tornare alla "normalità" entro due anni "Le nostre rinunce dipendoni dal livello di morti e malati eh siamo disposti ad accettare Forse le strette di mam verranno abolite per sempre Un Foglio internazio Oll.uldoljCovid-19sara - '. WM ' ' é 2éà? é é à UN -tit_org-

"Il Covid-19 è allo stesso tempo microbico e digitale. Sembra perfetto per un tempo edonista e igienista". Intervista al filosofo francese Fabrice Hadjadj

[Redazione]

Il viras del Mondo NUOV("H Coviâ-l 9 è allo stesso tempo microbico e digitale. Sembra perfetto per ü tempo edonista e igienista". Intervista al filosofo francese Fabnce Hadjac Fabrice Hadjadj è filosofo, direttore dell'Institut Philanthropes, luogo di formazione all'antropologia cristiana situato a Friburgo, in Svizzera.E' una delle voci più originali e ascoltate della cultura francese. Col Figaro, Hadjadj parla della pandemia. Del timore che finiremo per abituarci a questo mondo senza volti e senza contatti. "Ahimè, la nostra iperadattabilità fa sì che ci abituiamo a tutto. Sono esistite delle tribù dove ci si trapanava il cranio o si inseriva un grande disco nel labbro inferiore, e ci sono stati nel passato dei rituali imperiali dove ci si salutava a distanza, facendo due passi in avanti, tré indietro, poi ancora mezzo passo verso destra. Al di là della loro evidente utilità, la mascherina e il gel idroalcolico possono essere considerati come gli ornamenti di una nuova popolazione esotica. C'è in noi una comprensione simbolica del mondo, prima di qualsiasi ricerca dell'utile. Ma in questo momento proponiamo i simboli di un rapporto funzionale al mondo, che si vorrebbe allo stesso tempo edonista e igienista. Qualcosa che potremmo chiamare il "preservativo integrale". E' assai buffo vedere degli uomini mascherati indignarsi per una donna velata all'Assemblea nazionale. La mascherina obbligatoria per tutti, con il suo rifiuto della responsabilità personale e la sua credenza in una malattia unica, è anch'esso un fondamentalismo. A dire il vero, si oppone meno al burqa che al pennacchio, che è stato il simbolo di un'altra epoca. Prima dell'elmetto mimetico, c'era l'elmo con le piume rosso e bianco che, dal punto di vista utilitaristico e sanitario, è completamente assurdo, perché scopre maggiormente la testa al tiratore che si trova di fronte. Eppure, fino al 1914, dei saint-cyriani, (l'École spéciale militaire de Saint-Cyr è la principale accademia militare francese, e forma i quadri dell'Armée de Terre, ndr) si ripromisero di combattere in uniforme, con pennacchio e guanti bianchi, senza cercare di proteggersi, bensì al contrario esponendo il proprio corpo. In questo modo, si voleva manifestare il proprio onore, ossia che ci si batteva non per il proprio interesse, ma per un bene per cui valeva la pena mettere la propria vita in pericolo, anche a costo di diventare un bersaglio più facile da colpire. La mascherina del personale sanitario in prima linea è associabile a questo pennacchio, ed è per questo motivo che lo amiamo ancora, all'antica. Ma è lecito temere che siamo in un mondo in cui il pennacchio apparirà sempre ridicolo, dove l'eroismo è divenuto pressoché impossibile. Forse è così dalla Grande guerra, appunto. Alcuni uomini sono partiti con uno spirito cavalleresco, e si sono ritrovati di fronte a delle macchine che facevano piovere l'acciaio. I saint-cyriani in casoar furono massacrati in pochissimo tempo. Che cosa può il coraggio nell'era dei droni e degli algoritmi? Al posto del pennacchio, dunque, la mascherina Ffp2 - ultimo ornamento di un tempo segnato dall'obsolescenza del coraggio. Le Figaro -1 gendarmi non sparano più a vista sui passanti come nel quadro da incubo della Provenza collerica di Jean Giono, ma l'epidemia sembra tuttavia aver resuscitato una forma di timor panico degli altri. Avevamo già difficoltà a "vivere assieme", e ciò sicuramente non aggiusterà le cose,.. Fabrice Hadjadj - Nell'eroismo che ho appena evocato, c'è una dissimetria fondamentale. Sono pronto a esporre la mia vita per proteggere la vita degli altri. Ecco perché Lévinas parla della relazione con gli altri come "vita pericolosa" e "bei rischio da correre". Nelle circostanze attuali, tutto è invertito. Proteggo la mia vita evitando di espormi all'altro. Non amo il mio prossimo come me stesso, amo me stesso come il mio prossimo, e spero, per la mia salute, che il prossimo resterà lontano, perché non so quanti germi trasporti con lui. Ieri, ammiravamo il bacio al lebbroso. Oggi, promuoviamo il gesto barriera. C'è soprattutto questa figura terribile dell'"asintomatico", i cui baci sono tutti baci di Giuda, Tuttavia, sarebbe un errore scivolare, per reazione alla quarantena, nell'apologia del rischio. Il vigliacco non si riscatta diventando temerario. Si tratta di passare a un altro piano, di riconoscere che la vita umana, nelle sue dimensioni più profonde, è sempre oltre il rischio e la riuscita. Il rischio, così come la riuscita, sono relativi a un obiettivo che è stato fissato in

anticipo. E' un rischio ciò che mi impedisce di raggiungere questo obiettivo. E' una riuscita il fatto di averlo raggiunto. Ma le nostre esperienze più profonde non dipendono dalle categorie legate alla pianificazione. Conoscere la verità non è un vantaggio evolutivo, non è né un rischio né una riuscita. E se ci innamoriamo, se abbiamo dei figli, è allo stesso tempo una grande riuscita e il più grande dei rischi, o piuttosto ciò non rientra nella semplice logica del calcolo, ma nella logica della vita, Le Figaro - La smaterializzazione dei rapporti sociali era già in corso prima dell'epidemia, che non ha fatto altro che accelerare alcune trasformazioni (telelavoro, videoconferenze, insegnamento a distanza). L'ecologista probabilmente si rallegra di una tale opportunità di riduzione degli spostamenti e dunque delle emissioni di carbone, ma l'antropologo non dovrebbe lamentarsi di questa virtualizzazione delle relazioni umane? Fabrice Hadjadj - Ciò che lei chiama smaterializzazione è una rimaterializzazione nascosta, con dei data centers, dei cavi sotto l'oceano, delle centrali nucleari, delle fabbriche in Ciña e delle mine in Congo, e infine delle grandi aziende come Google e Netflix, ossia una standardizzazione e una mercificazione mondiale dei rapporti sociali. In occasione dell'influenza di HongKong del 1968, che fece un milione di morti, i governi non hanno confinato, e hanno risposto diversamente al dramma dell'epidemia. Ciò che da noi ha reso possibile l'accettazione del confinamento, ciò che ha uniformato tutte le politiche, è l'impero di internet. Temiamo il "contatto di un caso Covid-19", ma i nostri "contatti" erano già nei nostri smartphone. Internet non è solo un mezzo di telecomunicazione, è anche una certa rappresentazione della realtà. Il Covid-19 non è la peste nera. E' allo stesso tempo il virus microbico e il virus digitale; conteggio dei casi diffuso sulla rete, epidemiologia preventiva che si basa su una modellizzazione probabilistica e statistica. I Big Data e l'intelligenza artificiale sono già al potere. Possiamo ridurre il dato del mondo a dei data, ossia a una base di dati da trattare per trovare una soluzione ottimale a un problema. Ma prima del dato in quanto data, c'è il data in quanto donum - in quanto dono. Certo, è una questione metafisica: una certa gratuità è alla base dell'esistenza, e questa gratuità è sia quella dell'assurdo sia quella della grazia. Ma è anche una questione etica: se l'origine di tutto è in un dono, allora devo entrare con gli altri in una comunità di miseria (perché non ho nulla che non ho prima ricevuto) e di mistero (perché non conosco la ragione di questa donazione senza merito). Prendete il lavoro: implica necessariamente qualcosa di utilitaristico, di produttivo e se funziona bene anche a distanza nessun problema... Ma c'è anche il fatto di lavorare con delle persone, di esistere assieme a loro nello stesso tempo e nello stesso luogo, in una sorta di comunità di destino (...). Lo stesso vale per l'insegnamento: si trasmettono dei saperi, certo, ma si fa anche l'esperienza di un incontro con il maestro e con i compagni, non si tratta solo di conoscere qualcosa, ma anche di diventare qualcuno. Le Figaro - Come può ritenere che non si può insegnare a distanza quando alcune delle vostre conferenze hanno avuto successo su YouTube? Fabrice Hadjadj - Con YouTube, l'insegnamento è imperfetto. Plafone già diffidava del libro che parla benché nessuno parli né risponda. Parlare non è semplicemente dire qualcosa su qualcosa, ma dirlo da qualcuno a qualcuno, in un dialogo che può virare al pugilato, ma che può anche dirigersi verso una conversazione amichevole, dove si parla di bagatelle, si evoca il bello e il cattivo tempo, il gusto del whisky, la musica di Mozart, che non serve assolutamente a nulla, se non a provare piacere di essere lì, insieme (...). Il 14 settembre, nel suo discorso agli "attori dell'economia digitale", Emmanuel Macron faceva l'apologia del 5G e non temeva di presentare la crisi attuale come un'Opportunità per l'accelerazione delle transizioni che erano già in corso". Invocava nella stessa frase un "bisogno antropologico" e la "disponibilità dei mercati a investire". E' in quel momento che si è dispiaciuti di non essersi trovati di fronte a lui. Non dico che l'avrei attaccato, ma avrei potuto intavolare con lui un dialogo socratico, per verificare se pensava veramente ciò che diceva. Sono sicuro che Macron sappia, in fondo, che l'essenziale accade inOG. Le Figaro-Ma allora non bisogna essere contenti, nonostante la scomparsa dei luoghi pubblici, di questo rinnovato interesse per la propria casa, di questo ricentramento sui propri cari? Fabrice Hadjadj - Forse un certo numero di privilegiati, che conoscono ancora le arti della tavola e del riposo, sanno ancora raccontare delle storie davanti a un camino. Ma bisogna pur ammettere che con gli schermi siamo spesso separati sotto lo stesso tetto, e che questo ricentramento è molto spesso un decentramento verso il virtuale. D'altra parte, il rinnovato interesse che lei menziona presuppone che

si abbia una casa - diciamo una casa con giardino, e non un bilocale in un "ghetto". Il confinamento ha aggravato in maniera violenta le diseguaglianze abitative. I luoghi pubblici, condizione di una vita politica concreta, sono quelli dell'incontro con il prossimo. (ÃÃÃÃÃ di Mauro Zanon) "Ieri ammiravamo il bado al lebbroso, Oggi promuoviamo il gesto barriera. Ma sarebbe un errore scivolare, per reazione alla quarantena, nell'apologi del rischio. Il vigliacco non si riscatta diventando temerario" "Dovremmo avere una casa, ma una casa con giardino, e non un bilocale in un'ghetto". Il confinamento della pandemia ha aggravato in maniera violenta le diseguaglianze abitative" Giro di vite sugli orari di apertura di caff e ristoranti a Parigi (foto LaPresse) -tit_org- Il Covid-19  allo stesso tempo microbico e digitale. Sembra perfetto per un tempo edonista e igienista. Intervista al filosofo francese Fabrice Hadjadj

Un solo tampone per essere negativi e la quarantena ridotta a dieci giorni Ipotesi mini-lockdown

[Francesca Angeli]

Francesca Angeli Â Un solo tampone negativo per dichiarare la guarigione da Covid19. Una scelta dettata anche dalla necessità di decongestionare il sistema di screening con test e tamponi che in questo momento è in affanno. E quarantena ridotta da 14 a 10 giorni per gli asintomatici mentre per i sintomatici si potrà dare il via libera dopo 10 giorni soltanto con gli ultimi tre giorni senza sintomi. Infine per chi è in isolamento fiduciario, avendo avuto contatto con un positivo, basteranno i dieci giorni e il tampone antigenico. Queste le novità principali emerse dalla riunione convocata d'emergenza dal ministro della Salute, Roberto Speranza, con il Comitato Tecnico Scientifico, che tornerà a riunirsi anche oggi per limare le misure, Nessun blocco, al momento, per la scuola. Non c'è alcuna ipotesi di provvedimenti restrittivi per le scuole, confermano sia il ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina sia il commissario all'emergenza Domenico Arcuri. Le scuole non si sono rivelate una polveriera per la propagazione del coronavirus che invece al momento si diffonde molto di più nelle occasioni di aggregazione sociale e familiare. Ecco perché, avverte il coordinatore del Cts, Agostino Miozzo: Bisogna rispettare le regole, evitare gli assembramenti e prestare particolare attenzione alla dinamica familiare, visto che la maggior parte dei contagi avvengono lì. In arrivo un nuovo giro di vite perché dice Speranza; siamo in un cambio di fase. ALLERTA ARANCIONE: FASE 3 Ieri sul tavolo del Cts i dati degli ultimi giorni. Per gli esperti stiamo entrando in allerta arancione, in uno scenario di fase 3 e occorre evitare di precipitare nella fase 4 allarme rosso e conseguente lockdown generalizzato. La fase 3 scatta quando l'Rt di un numero consistente di regioni si colloca tra 1.25 e 1.5. E siamo vicinissimi. Gli altri indicatori sono la rapida crescita dei casi e della loro gravità e anche l'impossibilità per molti positivi di individuare le catene di trasmissione, LE RACCOMANDAZIONI In questo quadro che presenta tutti questi elementi di allarme gli esperti raccomandano lockdown locali temporanei e circoscritti, mini zone rosse; interruzione delle attività sociali, culturali e sportive a maggior rischio di assembramenti e l'interruzione di alcune attività produttive a rischio. Possibili anche restrizioni della mobilità interregionale ed intraregionale, come confermato dallo stesso Miozzo: L'ipotesi di un lockdown generale è remota. Potranno avvenire blocchi locali ma faremo il possibile per evitare il lockdown di marzo ed aprile. ILDPCM Sulla base delle raccomandazioni del comitato di esperti orientate al massimo rigore il governo sta definendo le nuove misure di contenimento che confluiranno nel Dpcm atteso per martedì. Provvedimento che però dovrà prima essere discusso e limato nell'incontro fissato per oggi dal ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia con i governatori. QUARANTENA E TEST Code infinite ai drive in, attese di giorni per risultati. Il sistema di screening è ingolfato quindi occorre incrementare gli accessi con il coinvolgimento dei medici di famiglia che però sono in gran parte contrari; temono problemi di affollamento. Per decongestionare il sistema basterà un solo tampone negativo per dichiarare la guarigione. La quarantena per i contatti con positivo si riduce a 10 giorni. SPORT Stop agli sport amatoriali che comportano contatti troppo stretti come calcetto, e basket. Non viene coinvolto lo sport a livello professionistico ASSEMBRAMENTI Affollata movida per le strade di Milano. Ieri febbrili per il governo in vista del varo di nuove misure restrittive ieri la riunione con il comitato scientifico, stasera la cabina di regia con le Regioni e gli enti locali e in vista del decreto del presidente del Consiglio con le nuove restrizioni anti contagio da Covid 19 Tra misure previste una stretta sulle feste private e sulla movida, con l'obbligo di massimotronta partecipanti a cerimonie e riunioni, il divieto di assembramento davanti a bare ristoranti dalle 21 e la chiusura anticipata di tutti i locali alle 24. Stop anche agli sport amatoriali che prevedano un contatto, come il calcetto e le attività individuali come la corsa o la bicicletta. LOCALI Nessuna serrata ma pesanti limitazioni di orario e di ingressi. Si deve definire la chiusura di bar, locali e ristoranti tra le 23 e le 24, Vietato sostare in attesa fuori dai locali dalle 21 alle 6 del mattino E proprio nell'ottica di evitare che i ragazzi affollino gli spazi antistanti a bar e ristoranti si vieterà la vendita degli alcolici dopo le 21 o al massimo le 22,

VIETATE LE FESTE IN FAMIGLIA Un capitolo delicato aperto proprio perché nelle ultime settimane molti focolai sono esplosi a causa di nozze e battesimi affollati. L'ipotesi iniziale era imporre un tetto al numero degli invitati ma ieri il ministro Speranza ha parlato di un sostanziale divieto assoluto per le feste private in casa a cominciare dai compleanni dei bambini. **TRASPORTI** Le compagnie ferroviarie premono da settimane per ottenere l'allentamento delle norme sulla capienza dei treni ad alta velocità alzandola oltre il 50 per cento. Nel mirino degli esperti ci sono però bus, metropolitane e regionali dove il tetto dell'80 per cento non viene mai rispettato. Oggi nuovo vertice Cts-ministero della Salute: niente restrizioni per la scuola ma stretta su assembramenti, bar, sport ed eventi pubblici e privati. Zone rosse locali in caso di crescita eccessiva dei contagi -tit_org-

Record di casi in Europa, a Londra incubo lockdown

Gli scienziati britannici: Siamo in bilico. Ma il ministro Hancock viola la sua stessa norma

[Redazione]

IL CONTAGIO NEL RESTO DEL MONDO Record di casi in Europa, a Londra incubo lockdown Gli scienziati britannici: Siamo in bilico. Ma il ministro Hancock viola la sua stessa norma. Continua in Europa l'escalation del Covid. Secondo l'Oms sabato il bilancio è stato di 123.684 nuovi contagi, il secondo dato più alto dall'inizio dell'emergenza sanitaria. Il bilancio totale nel Vecchio Continente è di 6.836.958 contagi, con 246.226 decessi. Nel Regno Unito ieri si sono contati 12.872 nuovi contagi, un dato inferiore ai 15.166 di sabato. Malgrado questo secondo Peter Horby, presidente del New and emerging respiratory virus threats advisory group (Nervtag) e consulente del governo britannico, citato da Bbc, un nuovo lockdown nazionale nel Regno Unito è una possibilità, anche se bisogna fare di tutto per evitarlo. Il paese, ha aggiunto lo scienziato, è in un punto precario in relazione all'aumento dei contagi Covid e dei ricoveri. Oggi il primo ministro Boris Johnson dovrebbe annunciare nuove restrizioni. E intanto va segnalata la gaffe del ministro della Salute Matt Hancock, avvistato nel bar della camera dei Comuni a bere vino dopo le 22, orario da lui stesso stabilito per il coprifuoco alcolico. Lui ha negato ma la storia ha infastidito Johnson. Il Paese europeo con più casi al momento è la Francia, che sabato ha toccato il record assoluto per un singolo Paese in Europa in un giorno: 26.896. Va detto che il numero dei morti è ancora piuttosto basso (54) ma gli ospedali iniziano ad avvicinarsi al livello di guardia nelle terapie intensive. Un Paese europeo di cui si parla meno ma che sta vivendo una grave escalation di casi è la Repubblica Ceca, dove venerdì si sono toccati gli 8.117 nuovi casi (un numero superiore anche al record assoluto italiano di 6.557 del 21 marzo, in un Paese PAURA OVUNQUE Repubblica Ceca e Belgio, numeri fuori controllo. E in Iran boom di morti (251) sei volte meno popolato). Così il governo ha annunciato che a giorni scatteranno nuove misure contenitive. Non sarà un lockdown completo come in primavera - ha detto la vicepremier Alena Schillerová -, Non vogliamo spegnere l'economia. Vogliamo prendere delle misure più mirate. Limiteremo i contatti e le riunioni tra le persone. Preoccupa anche il Belgio, con 7.950 nuovi casi contati ieri (ma solo 24 morti), record nazionale. Nel resto del mondo non si sta meglio. In Iran la seconda ondata sta seminando dolore, con il record di 251 morti a fronte di appena 3.822 nuovi casi. In Libano, dove ieri si sono contati 1.010 nuovi casi (non pochi per una nazione di 4,2 milioni di abitanti) da oggi e per una settimana scatta il lockdown in 169 tra villaggi e città ed è stata disposta la chiusura a livello nazionale di bar e discoteche fino a nuovo avviso. -tit_org-

ANDREA MALACRIDA (ADECCO)

Intervista a Andrea Malacrida - I mondo pre-Covid ormai è il passato

[Mas]

ANDREA MALACRIDA (ADECCO) U mondo pre-Covid ormai è il passato Che non siamo più gli stessi di qualche mese fa è chiaro. È invece meno chiaro quale direzione dobbiamo imboccare, lavorativamente parlando. A raccontare quale piega prenderà il nostro curriculum è Andrea Malacrida, amministratore delegato di Adecco Group in Italia. Il Covid non ha cambiato solo la forma del nostro lavoro, anche la sostanza. La pandemia è stata un crash test gigante. Abbiamo visto aziende molto preparate che hanno reagito e cavalcato bene l'onda. Alu'e non ci sono riuscite perché non erano pronte sull'e-commerce. Molti hanno perso il lavoro- Cosa fare? Riconvertire. Il settore alberghiero e turistico sono precipitati ma il personale per la pulizia può essere impiegato per la sanificazione di locali e aziende. Occorre un traghetamento verso ciò che serve. In Italia siamo poco flessibili su questo, cambiare lavoro non è così facile come in altri Paesi. Sempre di più lavorare non vuoi dire trovare un'occupazione. Significa piuttosto migliorare la propria occupabilità per collocarsi nel mercato a medio e lungo termine. Dobbiamo poterci aggiornare quotidianamente. Cosa consiglia a chi cerca di ripartire? Non bisogna mai fermarsi ai traguardi raggiunti. Non ci possono esse re professioni che durano tutta la vita. E ormai necessario avere un portfolio più ampio. Sfatiamo una volta per tutte il mito secondo cui un lavoro si trovi con il passaparola o con la raccomandazione. Funziona ancora così in larga parte ma è sbagliato perché in questo modo non si mixano i lavori con le reali attitudini del candidato. Tra Covid, crisi e accelerata sulle nuove professioni digitali, molti lavoratori verranno roltamati? Si auto rottamerà solo chi aspetta di essere stimolato e supportato. Sarà una selezione della specie. In realtà è fondamentale che le aziende migliorino le competenze dei loro dipendenti, aiutandoli ad aggiornarsi e a ricollocarsi in base alle nuove esigenze post Covid. Nulla tornerà più come prima, giusto? Tornare a quello che facevamo prima del Covid sarebbe l'errore più grande. Nei prossimi cinque anni i nuovi lavori saranno il 60%. Bisogna avere il coraggio di cambiare. Questo significa anche che i lavori non scompariranno ma si adatteranno ai cambiamenti. Anche fare selezione del personale è ben diverso rispetto a prima di febbraio. Ora i colloqui si fanno on line. Ripeto, è molto importante misurare l'indice di occupabilità di chi cerca lavoro e aggiornare in continuazione la sua preparazione. Più velocemente di prima. MaS Lavorare non vuoi dire solo trovare un posto ma migliorare l'occupabilità -tit_org-

ATTENTI AI SINTOMI C

Lettere - Covid 19 o influenza? Come distinguerli

[Posta Dai Lettori]

ÁÐÁÍÔÉ AI SINTOMI Covid 19 o influenza? Come distinguerli I sintomi sono simili. Ecco perché allarmati molto spesso adesso ricorriamo al tampone (l'unico in grado di discriminare) anche quando non ce ne sarebbe bisogno. Possiamo dire sicuramente che l'influenza riconosce tre sintomi tipici: febbre con insorgenza brusca da 38 gradi in su, presenza di almeno un sintomo sistemico come dolori muscolari o articolari e di un sintomo respiratorio come tosse, congestione e secrezione nasale, mal di gola. Per quanto riguarda il Coronavirus ci sono febbre sopra i 37.5 gradi, tosse, mal di gola, raffreddore, dolori muscolari e articolari ma soprattutto difficoltà respiratorie. La particolarità del Coronavirus è che talvolta riconosce perdita improvvisa dell'olfatto (anosmia) o diminuzione (iposmia) e perdita del gusto (ageusia) o alterazione del gusto (disgeusia) sintomi non tipici dell'influenza stagionale. Alessandro Bovi celli Bologna -tit_org-

Da lockdown a spillover, le parole del Covid entrano nel nuovo dizionario devoto-oli = Se lo spillover fa lockdown

Nel nuovo Devoto Oli entrano i termini della pandemia

[Lorena Loiacono]

DA LOCKDOWN A SPILLOVER, LE PAROLE DEL COVI ENTRANO NEL NUOVO DIZIONARIO DEVOTO-OLI Loiacono a pagina 3 Se lo spillover fa lockdown Nel nuovo Devoto Oli entrano i termini della pandemi Il Covid ha cambiato lo stile di vita degli italiani, lingua compresa. Benché diventati comuni da pochi mesi, entrano di diritto nelle pagine del Nuovo Devoto Oli del 2021 i termini legati al coronavirus. Il vocabolario, ideato nel 1967 da Giacomo Devoto e Gian Carlo Oli, oggi alla sua guida ha i filologi Luca Serianni e Mau- Lorena Loiacono rizio Trifone: per l'edizione 2021 sono state introdotte 600 nuove parole. E l'effetto Covid non poteva di certo mancare. VECCHIE CONOSCENZE. E COSÌ non sono cambiati solo il modo di salutare, dalla mano al gomito, o di fare la spesa nei supermercati, ma anche i significati delle parole. Ad esempio "tamponare" passa dal codice della strada al trac ciamento dei contagi, positivo non è più un modo di approcciare alla vita ma la peggiore delle risposte mediche. NEW ENTRY. Ci sono poi i termini di nuova generazione, presi in prestito dai dizionari stranieri e entrati bruscamente nell'uso quotidiano italiano come lockdown, spillover, contact tracing e droplet. Dopo qualche esitazione iniziale, sono diventati protagonisti assoluti di tutte le discussioni quotidiane. Ma ci sono anche quelli che, usati da soli o in coppia, assumono un significato tutto nuovo e legato alla stretta attualità come quarantenare, autoquarantena, autoisolamento e distanziamento sociale. LA POLITICA. Non solo Covid, tra i nuovi ingressi nell'ambito politico ci sono termini come climati- cida, denatalista, dublinante, immigrazionismo e parlamentizzare. Utilizzati come tendenze o atteggiamenti da montare o da screditare in base alle esigenze. MES IN FAMIGLIA. Non fa più parte dell'uso tecnico neanche il meccanismo europeo di stabilità, detto anche fondo salva-Stati, che entra di diritto nell'uso quotidiano degli italiani. E lo fa, nel campo dell'economia e della finanza, in compagnia di bull market e bear market, la tassa digitale, l'ecotassa, la microfinanza e il micromanager. MODI DI DIRE. Partono dalla tv e dai media per poi finire diritti nelle chiacchierate quotidiane termini prima sconosciuti co me deepfake, cucinata e upcycling, ma anche sbarazzo, sbrilluccicare e scaffalista. LE NUOVE PAROLE NEL DEVOTO-OLI I termini che entreranno nell'edizione 2021 del dizionario SALUTE La pandemia inserisce Covid-19, lockdown.distanziamentoPOLITICA Climaticida, denatalista, dublinante,

Impact, affrontare in presa diretta il clima che cambia

[Redazione]

SKY TG 24 Una questione che dovrebbe starci a cuore: il cambiamento climatico. Da oggi (ore 20,30 canali 100 e 500 Sky e 50 DTT) va in onda su Sky Tg24, Impact-soluzioni per una crisi, il nuovo approfondimento su quanto il climate change sia reale: cosa sia stato provato e cosa no, cosa sia davvero possibile fare per affrontare il problema, chiarendo, dalla seconda puntata, i temi di mitigazione, adattamento e transizione energetica. Curato e condotto da Daniele Moretti, con la collaborazione degli scienziati Stefano Caserini e Stefano Poguz che si alterneranno nelle quattro puntate, Impact è arricchito dai contributi di molti esperti internazionali. Nelle puntate tematiche, saranno ospiti il Primo vicepresidente della Commissione europea Frans Timmermans, il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, e l'ad di Enel, Francesco Starace. Con loro anche John Cook, Anthony Leiserowitz, Naomi Oreskes, Elizabeth Kolbert e Robert Costanza (anche su skytg24.it). -tit_org-

L'età media di chi decede per Covid è inferiore di poco rispetto a quella degli altri defunti Il virologo Le Foche: Dobbiamo resistere fino a primavera, poi arriveranno vaccino e farmaci = Intervista - a Francesco Le Foche I contagi sono sotto control

[Alessandro Gonzato]

L'età media di chi decede per Covid è inferiore di poco rispetto a quella degli altri defunti Il virologo Le Foche: Dobbiamo resistere fino a primavera, poi arriveranno vaccino e far-mat ALESSANDRO GONZATO segue -> a pagina 2 IL VIRUS UCCIDE MENO I contagi sono sotto controllo dopo l'inverno arriva il vaccino L'immunologo Le Foche: Il quadro clinico dei pazienti non è paragonabile a quello di marzo. Tra qualche mese con l'aiuto delle medicine cancelleremo la pandemia segue dalla prima ALESSANDRO GONZATO (...) sta pagando l'assenza di anticorpi nella popolazione: fino a qualche settimana fa in Lazio e Campania il virus era arrivato solo marginalmente, i contagi erano pochissimi. Poi le vacanze, la ripresa delle attività lavorative e gli spostamenti tra una regione e l'altra hanno inevitabilmente rimescolato le carte. In mezza Italia la positività crescerà ancora, è normale, bisogna tenere alta la guardia, ma non spaventarsi: molti contagi provocano una malattia lieve, nulla di più, e spesso la carica virale è talmente bassa che una persona positiva non è in grado di infettare. Il professor Francesco Le Foche, immunologo clinico, responsabile del Day hospital di Immunoinfettivologia del Policlinico Umberto I di Roma, va dritto al punto: Oggi, di fronte al quadro clinico dei pazienti, che non è minimamente paragonabile a quello di marzo, la quarantena di due settimane non ha senso. Va ridotta a 7 giorni, al massimo a 10: si fa un tampone di controllo e in caso di negatività si ricomincia a uscire e a lavorare. Professore; da giorni ormai molti quotidiani e talk show parlano di contagio fuori controllo. Non è corretto. D'altronde basta leggere i dati di tanti altri Paesi per rendersene conto. Cito solo Francia, Spagna e Inghilterra, che giornalmente hanno il triplo dei nostri casi. L'Italia è quasi al livello della Germania. Abbiamo reagito bene alla pandemia e stiamo continuando a farlo. Eppure alcuni governatori pensano di richiudere le regioni. Comincia anche a farsi strada l'ipotesi di un nuovo lockdown nazionale... Non ce n'è bisogno e non sarebbe una decisione scientificamente logica. Così come non è serio mettere in circolazione queste notizie o rilasciare dichiarazioni allarmistiche: così si spaventa solo la gente. Si dovrebbe parlare d'altro, di cose davvero serie, di ricerche e terapie che nel giro di qualche mese permetteranno alla scienza di mettere all'angolo il virus. A cosa si riferisce? Ad esempio al Nobel appena assegnato a due scienziate, una americana l'altra francese, che hanno scoperto una tecnica rivoluzionaria di "taglia e cuci" del Dna. Permetterà di curare moltissime malattie genetiche. Da noi si parla solo di tamponi, di isolamenti, di tracciamenti dei contatti, che sono aspetti importantissimi, è evidente, ma nessuno si concentra sugli anticorpi monoclonali che assieme al vaccino entro la prossima primavera cancelleranno la pandemia. Si spieghi. Gli anticorpi monoclonali sono nati nel '75 grazie a una tecnica di ibridizzazione che consiste nell'incrocio di una cellula "b" rimossa dalla milza di topo e una cellula tumorale: ciò produce un ibridoma capace di generare anticorpi tutti uguali. Questo ha rivoluzionato le terapie immunologiche: i monoclonali curano leucemie, sono fondamentali in oncologia, nel trattamento delle malattie infiammatorie del grosso intestino. Nel caso specifico l'anticorpo monoclonale è un killer del Covid, si lega alla proteina "spike" e neutralizza il virus, che non riesce più a entrare nelle cellule: 48-72 ore dopo l'iniezione nel paziente il quadro clinico cambia completamente. Sembra un vaccino... No, perché i monoclonali hanno una copertura di un paio di mesi, varia da persona a persona. Poi la differenza è che questa iniezione non serve a produrre anticorpi: gli anticorpi ci sono già. Quando inizieranno a essere somministrati? Credo tra gennaio e febbraio. Si comincerà dai medici e dagli infermieri. Negli Stati Uniti stanno sperimentando la tecnica in almeno cinque centri di ricerca. In Italia se ne sta occupando anche lo "Spallanzani". E il vaccino quando arriverà? Se n'è parlato a lungo, le informazioni sono contrastanti, tanta gente sta perdendo la speranza. Tra marzo e aprile. Penso che ne avremo a disposizione di tre tipi: quello americano, quello russo e quello cinese. Mi sento di dire che la pandemia, almeno per come l'abbiamo conosciuta finora, non durerà ancora molto. I

monoclonali e il vaccino cambieranno la storia. A Roma ci sono file chilometriche per sottoporsi al tampone ai "drive-in", Purtroppo non solo a Roma. Non è civile aspettare 9-10 ore. Conosco gente che dopo mezza giornata d'attesa era sfinita, ha girato la macchina ed è tornata a casa. I tamponi dovrebbero essere più mirati e soprattutto rapidi: bisogna utilizzare il test che in 10-15 minuti dà la risposta: solo così si può isolare i malati in tempo utile. Non è possibile tamponare la popolazione a tappeto: bisogna calibrare meglio i controlli. Il professor Roberto Rigoli, coordinatore delle microbiologie del Veneto, ha detto a Libero che spesso per trovare traccia del virus dopo il tampone bisogna amplificare 30-35 il genoma virale e che non è corretto classificare queste persone come positive, perché non sono grado di trasmettere il Covid. È d'accordo? Certo. Va detto che non tutti i laboratori indagano così a fondo, ma i protocolli andrebbero aggiornati e rivisti. L'immunologo clinico del Policlinico Umberto I di Roma, Francesco Le Foche -tit_org- L'età media di chi decede per Covid è inferiore di poco rispetto a quella degli altri defunti Il virologo Le Foche: Dobbiamo resistere fino a primavera, poi arriveranno vaccino e farmaci Intervista - a Francesco Le Foche I contagi sono sotto co

Trump festeggia: Ora sono immune al Covid

[Redazione]

DONALD: L'AMERICA HA UN PRESIDENTE CHE NON DEVE PIÙ NASCONDER. Sono immunizzato. Non posso più prendere il virus e non lo posso trasmettere. Ora avete un presidente che non ha bisogno di nascondersi nella sua cantina come il suo avversario, ha annunciato il presidente Usa Donald Trump rituffandosi in pieno in campagna elettorale a un giorno di distanza dal discorso tenuto dal Balcone della Casa Bianca. Secondo il New York Times, il tycoon aveva intenzione indossare una maglietta di Superman sotto la camicia, una volta dimesso dall'ospedale militare Walter Reed. Proprio sfruttando la malattia. Trump ha attaccato lo sfidante Joe Biden che ieri tossiva in modo orribile. Non so che cosa significhi. Ma i media non lo dicono e non era una cosa bella da guardare, -tit_org-

Il Viminale si sveglia: via ai controlli anti-Covid

[Salvatore Dama]

LA STRETTA SULLA MOVIDA Il Viminale si sveglia: via ai controlli anti-Covi La polizia setaccia i locali in tutta Italia. Intanto altre 30 persone finiscono in terapia intensiva. Speranza: Stop a feste priv. e isolamenti più brevi. Stasera il decreto del governo. Intanto I ministero si corregge: niente mascherina per chi va a corri SALVATORE DAMA La chiamano stretta. Pubblicamente. Ma, tra di loro, i membri del governo parlano di semi lockdown. Perché alla fine, incrociando le varie misure allo studio, ne deriva un'altra importante riduzione della libertà dei cittadini. Non c'è ancora nulla di ufficiale. Ieri il ministro Roberto Speranza ha incontrato il Comitato tecnico-scientifico. E oggi sottoporrà le conclusioni dei cervelloni ingaggiati dall'esecutivo ai presidenti delle Regioni. Nell'intento di arrivare a un documento condiviso anche con gli enti territoriali. In serata, o al più tardi domani, ci sarà la firma di Giuseppe Conte in calce al nuovo Dpcm. Con tanto di conferenza stampa liturgica per spiegare agli italiani le novità. Le indiscrezioni che circolavano ieri sono state confermate in serata da Speranza: Non faremo un nuovo lockdown, ma incideremo su aspetti della vita delle persone che non sono essenziali. Ho proposto che vengano vietate le feste private. Non solo: matrimoni e altri banchetti con al massimo 30 invitati; chiusura dei bar e dei ristoranti a mezzanotte; divieto di sostare davanti ai locali dalle 21 alle 6 e divieto di riunirsi in strada, in piazza, nei parchi; vendita di alcolici fino alle 21; stop al calcetto, al basket e a tutti gli altri sport amatoriali da contatto. COPRIFUOCO Chiaramente sono misure studiate per disincentivare l'assembramento tra giovani. La cosiddetta "movida", già sottoposta nelle ultime ore a migliaia di controlli da parte delle forze dell'ordine, È una sorta di coprifuoco. In versione plus. Perché i divieti rincorreranno gli italiani fin dentro le mura domestiche. La calca che si fa al mattino su bus, tram e metro, quella no, non viene presa in considerazione. O, meglio, si ipotizza un nuovo ampliamento dello smart working, in modo che i lavoratori, stando a casa, lascino più spazio agli studenti. Ma anche in questo modo è difficile che si riesca a rispettare la capienza massima dell'80 per cento sui mezzi pubblici. E il problema non viene risolto. Speranza ieri ha affrontato invece il tema delle file ai drive in per i tamponi. La questione è stata analizzata con il Cts. Si valuta l'idea di affidare i test antigenici ai medici di base e alle strutture private per snellire l'affollamento davanti agli ospedali. Secondo questo schema solo i positivi al primo test verrebbero sottoposti al tampone molecolare, riducendo così la tempistica di tutta la procedura. Tuttavia è un'ipotesi, questa, che non convince tutti i tecnici. C'è invece unanimità (o quasi) sulla possibilità di ridurre il periodo di isolamento a dieci giorni e sul singolo tampone per uscire dalla quarantena. Intanto ieri, per la prima volta dopo diversi giorni di costante incremento, è calato il numero di nuovi positivi al coronavirus: 5.456 (sabato erano stati 5.724). I decessi comunicati dal ministero della Salute sono 26, contro i 29 di sabato, che portano il totale a 36,166. La discesa dei nuovi contagi è però legata al calo del numero dei tamponi: in 24 ore ne sono stati eseguiti 104.658, con una flessione di quasi 30mila rispetto a sabato, quando si era toccato il record di 133.084. Una nota dolente arriva dalle terapie intensive, dove i ricoveri salgono di 30 unità: sono ora 420 i pazienti in rianimazione in Italia. Sempre ieri, attraverso le colonne dell'"Avvenire", Walter Ricciardi, il super consulente di Speranza, è tornato ad attaccare le Regioni del Centro Sud, Lazio e Campania in particolare, che si sarebbero rilassate troppo mentre si propagava la seconda ondata di Covid-19. E poi, come al solito, la situazione è grave, ma mai seria. Ha scatenato non poche ironie il balletto sintattico inscenato al Viminale. Una circolare inviata ai prefetti dal cap

o di gabinetto del ministro Lamorgese ha precisato la differenza tra attività motoria e attività sportiva. Chiarendo che nel primo caso è obbliga- LA STRETTA SULLA MI tona la mascherina, nel secondo no. Ma visto che i] chiarimento ha creato solo confusione, al Viminale hanno dovuto predisporre un comunicato. Per precisare la precisazione. Fare una passeggiata equivale a fare attività motoria e pertanto in tal caso c'è l'obbligo di indossare la mascherina. Nessun obbligo invece in caso di corsa, e pertanto jogging e footing potranno continuare a svolgersi senza obbligo di

mascherina. Il Viminale chiarisce la circolazione dello stesso Viminale, che doveva chiarire il contenuto del decreto legge del governo, che doveva chiarire i nuovi divieti per gli italiani,..., ironizza il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, Francesco Lollobrigida. È assurdo, aggiunge Giorgia Meloni, che il governo non tenga conto del significato delle parole e continui a scrivere provvedimenti schizofrenici. punti LA NOVITÀ Non sarà più necessario il doppio tampone negativo per confermare l'avvenuta guarigione dal Covid. Ne servirà invece uno soltanto, negativo, per "[berare" chi si è ammalato. MODELLO TEDESCO Come in Germania anche in Italia quasi sicuramente il periodo di isolamento verrà ridotto da quattordici a dieci giorni. L'EGO - HUB Nonostante il numero dei contagiati sia praticamente uguale, balza all'occhio che a marzo venivano fatti decisamente meno tamponi (35 mila contro 104 mila) IL CONFRONTO CON MARZO 11 ottobre 28 marzo CASI GIORNALIERI % DI POSITIVI SUI TAMPONI RICOVERATI CON SINTOMI TAMPONI TERAPIA INTENSIVA 104.658 -tit_org-

Il costo della stretta

Perdite da lockdown il governo prepara gli aiuti alle aziende = Conto più salato per i bar molti a rischio chiusura Il governo: Aiuti mirati

[Michele Diodato Di Branco Pirone]

Perdite da lockdown il governo prepara gli aiuti alle aziende Per i bar chiusi conto da 250 milioni al mese In arrivo Cigs e sostegni per i mancati incassi ROMA La parola d'ordine è sostenere il sistema produttivo alle prese con la tempesta Covid. Ma senza interventi a pioggia, bensì mettendo a punto un pacchetto di misure molto selettive e settoriali (Cigs e aiuti) che guarderanno soprattutto a logistica, turismo, trasporti e fiere. Con un occhio di riguardo anche alla ristorazione. Il governo lavora a una legge di Bilancio resa molto complessa dalla pandemia. Cifoniapag.4

Il costo della stretta Conto più salato per i bar molti a rischio chiusura Il governo: Aiuti mirati L'esecutivo prepara la manovra ma è pronto Per la nuova Cigs e gli altri interventi rest ad anticipare ulteriori risorse dove necessario il criterio della selettività in base alle perdite L'ALLARME ROMA Un'eventuale chiusura serale dei 25.000 bar italiani che lavorano di notte comporterebbe una riduzione del loro fatturato di 8 milioni al giorno equivalente a 250 milioni di euro al mese. Queste le stime della Fipe, l'associazione della ristorazione di Confcommercio di fronte alle indiscrezioni sulla possibile imminente stretta sugli orari dei bar in funzione anti-Covid. Non si tratterebbe solo del colpo di grazia ad un settore già in difficoltà - dicono alla Fipe Quanto piuttosto di un procedimento inefficace perché i tracciamenti dimostrano che la gente non si contagia al bar o ai ristoranti. La Fipe sta facendo circolare uno studio inglese che dimostra come solo il 3% dei contagiati britannici - dove i pub sono frequentatissimi - ha contratto il coronavirus mentre sorseggiava una birra con gli amici. Considerare il bar o il ristorante un luogo "pericoloso" è semplicemente falso - sostengono alla Confcommercio - Vanno invece aumentati i controlli delle forze dell'ordine per evitare assembramenti nei dintorni dei locali, non solo nelle fasi di chiusura. Meglio prendere misure mirate che sparare a vuoto danneggiando attività economiche preziose. Del resto la parola d'ordine dell'esecutivo sembra essere quella di sostenere il sistema produttivo alle prese con la tempesta Covid. Ma senza interventi a pioggia, bensì mettendo a punto un pacchetto di misure molto selettive e molto settoriali che guarderanno soprattutto alla logistica, al turismo, ai trasporti e alle fiere. Con un occhio di riguardo anche alla ristorazione, Governo di fronte alla prova difficile di una legge di Bilancio resa molto complessa dalla pandemia. Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, ha parlato dell'introduzione di misure "ponte", che sostengano la tenuta di lavoratori e imprese finché non ci sarà il vaccino e il virus sarà pienamente sotto controllo, I tempi per la costruzione della manovra, che potrà contare anche su alcuni avanzi di bilancio del 2020, sono brevi. Infatti il governo deve mettere nero su bianco, nei prossimi giorni, almeno i grandi capitoli di spesa e la prima bozza di Recovery Plan, in modo da inviare entrambi a Bruxelles entro il 15 ottobre. Sarà necessario avere degli strumenti di cassa integrazione modulati rispetto alle perdite anche per i mesi più difficili del prossimo anno ha spiegato il ministro Gualtieri, fornendo un indizio su come intende muoversi l'asse Palazzo Chigi-Tesoro. Per la Cig 2021, dunque, si dovrebbe proseguire sullo schema già individuato con il decreto Agosto, che ha stanziato altri 10 miliardi per Cig e indennità Covid. Nel provvedimento sono finanziate altre 18 settimane di cassa integrazione con causale Covid ma solo le prime 9 restano totalmente a carico dello Stato, le altre 9 settimane di cui si può usufruire fino alla fine dell'anno rimangono gratis, senza costi a carico delle imprese, solo per chi dimostri perdite di almeno il 20 %. La selezione sulla base del fatturato dovrebbe guidare anche il prossimo intervento che oltre al turismo, appunto, dovrebbe coinvolgere anche la ristorazione. In caso di necessità, alcune misure potrebbero essere anticipate rispetto ai tempi della manovra. Quanto all'occupazione, il governo dovrebbe mettere sul piatto circa 3 miliardi di euro al fine di finanziare un nuovo piano di sgravi contributivi per le aziende che assumono a tempo indeterminato, dopo quelli per 4 mesi per chi fa rientrare lavoratori dalla Cig e di 6 mesi per i nuovi contratti stabili previsti con il decreto Agosto. Si sta ancora

valutando se differenziare la decontribuzione per i posti stabili, con il 100% destinato giovani e donne, ma anche se estendere lo sconto del 30% dei contributi su tutti i dipendenti previsto per le Regioni del Mezzogiorno. Per proseguire anche nel 2021 servono circa 5 miliardi. GLIAMMORTIZZATORI Fra le altre ipotesi allo studio, nuovi meccanismi di staffetta generazionale, attraverso strumenti come i contratti di espansione, che consentono di ridurre l'orario o attivare scivoli per la pensione a fronte di nuove assunzioni. Nei piani della maggioranza c'è anche la volontà di riformare gli ammortizzatori sociali dandogli carattere universale in modo da sostenere tutti i lavoratori in difficoltà a prescindere dalla loro tipologia contrattuale collegare ai nuovi strumenti un insieme di misure per l'investimento sulla formazione dei lavoratori. La proposta del Pd prevede un "fondo" da 100 milioni di euro per il sostegno alla formazione e per i datori di lavoro l'esonero, dal 2021, per 36 mesi dal versamento del 50% dei contributi previdenziali a fronte di assunzioni a tempo indeterminato di lavoratori che abbiano partecipato ai percorsi di riqualificazione professionale.

Michele Di Branco Diodato Pirone E RIPRODUZIONE RISERVATA FIPE-CONFCOMMERCIO: IL GIRO DI VITE UN COLPO DI GRAZIA AL NOSTRO SETTORE, SALASSO DA 250 MILIONI AL MESE PER LE MISURE DISPONIBILI ANCHE I FONDI STANZIATI QUEST'ANNO MA ANCORA NON UTILIZZATI Gli aiuti previsti e quelli usati Dati in milioni di euro Lavoro i Risorse stanziare Sostegno famiglie/impres e Risorse utilizzate 24.587* 121.833' Enti territoriali Misure di settore Sanità 111.298 111.296 17.330 17.330 Turismo. sport e cultura Trasporti 12.775 12.775 1.593 1.452 Istruzione e università 11.462 11.462 Banche 1959 1959 Sicurezza 1797 1767 Agricoltura B40 e ambiente___ 640 Innovazione 1510 tecnologica 1510 Spettacolo i 70 170 Giustizia 40 140 Ulteriori disposizioni 12.931 12.931 Include i dati di monitoraggio IMPS al 10 settembre 2020. che indicano pari 22.6 miliardi di euro la spesa stimato per misure COVID-19, *' include 7.5 miliardi di rinvii di pagamenti di imposte e contributi, come stimato dalla Relazione tecnica al DL 104/2020 C Fpnte: elaborazioni CSC di Confindustria L'Ego-Hub -tit_org- Perdite da lockdown il governo prepara gli aiuti alle aziende Conto più salato per i bar molti a rischio chiusura Il governo: Aiuti mirati

La protezione dal virus

Vaccino, prime dosi a Natale = Vaccino anti-Covid, all'Italia 3 milioni di dosi entro l'anno

[Mauro Evangelisti]

Vaccino, prime dosi a Natale Dieci milioni di fiale prodotte a Oxford e Pomezia già pronte per il mercato mondiale In Italia attese tre milioni di dosi. Ma serve il via libera dell'agenzia europea del farma ROMft Se la fase di sperimentazione andrà avanti con i ritmi attuali, entro fine anno l'Italia avrà a disposizione 3 milioni di dosi di vaccino anti-Covid. Il vaccino di cui si sta parlando è quello messo a punto dall'Istituto Jenner di Oxford, sviluppato grazie al contributo di Irbm di Pomezia. Dieci milioni di fiale del farmaco di Oxford sono già pronte per il mercato mondiale. Ma serve il via libera dell'agenzia europea del farmaco. Arnaldi, Di E ranco, Evangelisti, Loiacono e Melina da pag. 2apag.8 La protezione dal virus Vaccino anti-Covid, all'Italia 3 milioni di dosi entro Fannemilioni di fiale del farmaco di Si attende il via libera delle autorità U Oxford già pronte per il mercato mondiale In Ciña 4 sperimentazioni in fase avanza minando i dati della sperimentazione fomiti dai produttori. Il vaccino di cui si sta parlando è quello ideale dall'Istituto Jenner di Oxford, sviluppalo grazie al contributo di Irbm di Pomezia, e realizzato insieme alla multinazionale di biofarmaceutica britannia-svedese AstraZe- IL FOCUS ROMA In Europa ci sono almeno 10 milioni di dosi di vaccino contro il Covid-19 già pronte. Diventeranno 20 entro la fine dell'anno e di queste, almeno 3 sono destinate all'Italia. Tutto risolto? No. La fase 3 della sperimentazione, per quantofase avanzata, è ancora in corso. Manca l'autorizzazione dell'Ea (European medicines agency), che però ha già cominciato il "rolling review", vale a dire la "revisione continua" con cui si stanno esa- iãñà. L'infialamento è ad Anagni, nello stabilimento Sanofi. E la produzione, a rischio perché le dosi non potranno essere utilizzate se ci sarà la bocciatura del Chmp (il comitato delle medicine per l'uomo dell'Ema), è già cominciata. L'obiettivo è averne a disposizione un quantitativo importante in caso di successo, vista la straordinarietà dell'emergenza. Questo è il vaccino su cui l'Italia e l'Europa hanno investito di più e c'è chi si aspetta il via libera nel giro di un mese. Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio: Entro fine anno avremo le prime dosi di vaccino e da inizio del 2021 inizieremo le vaccinazioni. Dobbiamo fare gli ultimi sacrifici per avere le prime dosi entro fine anno e partire con il vaccino. L'Ema ha awiato il "rolling review" anche per un altro vaccino, il BNT162b2, prodotto da BioNTech in collaborazione con Pfizer. Spiegano all'Ema: La decisione del Chmp di avviare la "revisione progressiva" di BNT162b2 si basa sui risultati preliminari di studi cimici precoci e non clinici condotti su adulti che suggeriscono che il vaccino innesca la produzione di anticorpi e cellule (cellule del sistema immunitario, difese) che prendono di mira il virus. Sono in corso studi cimici su targa scala che coinvolgono diverse migliaia di persone dei risultati saranno disponibili nelle prossime settimane e mesi. A Roma c'è un altro vaccino nella fase sperimentale, tutto italiano: quello prodotto da ReiThera, la cui sperimentazione sull'uomo sta proseguendo allo Spallanzani e sul quale c'è motta fiducia. Un altro candidato vaccino italiano è quello di Takis. Ormai la corsa è mondiale: la Ciña sta accelerando, con quattro vaccini già nella fase 3 della sperimentazione. CINESI Wu Guizhen, il capo esperto di bio-sicurezza presso il Centro cinese per il controllo e la prevenzione delle malattie, ha dichiarato a CCTV che i vaccini potrebbero essere pronti per l'uso pubblico in generale già a novembre. La somministrazione è cominciata per operatori sanitari, militari, dipendenti delle compagnie che stanno producendo i vaccini. Sembra sfumata la possibilità che gli Stati Uniti annuncino l via libera a un vaccino prima delle elezioni americane: Moderna, la società con uno dei progetti in fase più avanzata, ha fatto sapere che non potrà presentare la richiesta di autorizzazione prima della fine di nove mbre. Upmc, l'Università di Pittsburgh presente anche in Italia, sta studiando un componente anticorpale al farmaco Ab8 per un potenziale uso terapeutico e profilattico contro il corona virus: viste le dimensioni microscopiche potrebbe essere somministrato anche con l'inalazione. Attualmente, sono 10 i vaccini arrivati alla fase 3 della sperimentazione: i 4 cinesi (Sinovac, Beijing Institute-Sinopharm, Wuhan Institute-Sinopharm e Cansino Biological), Oxford-I rbm-AstraZen e ça, quello americano di Moderna-Niaid, il russo di Gamaleya, Novavax (Usa), J&J (Usa) e BionTech-Pfizer

sviluppato tra Germania e Stati Uniti insieme alla cinese Fosun Pharma. Mauro Evangelisti t)RI PRODUZIONE RISERVATA IL GOVERNO ITALIANO PUNTA ANCHE SU ALTRI OUE PROOOTTI: QUELLO DI PFIZER E QUELLO ALLO STUDIO DELLO SPALLANZANI Il nodo dei numeri Camera, positivo il deputato Pastorino Si allunga la lista dei parlamentari contagiati da Sars-CoV-2. Il deputato di Liberi e Uguali Luca Pastorino è risultato positivo al coronavirus. Interpellato al telefono, ha spiegato di stare bene e che dal tampone è stata rilevata una bassa carica virale. L'onorevole Pastorino è segretario dell'Ufficio di Presidenza, l'organo di direzione politico-amministrativa di Montecitorio. Oggi comincia una settimana difficile in Parlamento, crescono i casi e aumentano le difficoltà per la maggioranza di raggiungere, per ragioni sanitarie, il numero legale nelle votazioni. Particolare apprensione si registra per il voto sulla NadeF per il quale serve la maggioranza assoluta. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Vaccino, prime dosi a Natale Vaccino anti-Covid, all'Italia 3 milioni di dosi entro anno

In 200 al ricevimento, Comune in lockdown

[Redazione]

PiOcida Una festa di matrimonio con giochi e di scommesse e circoli 200 invitati ha fatto esplodere per anziani, vietando, inoltre, un focolaio di contagi a Monte Precida (Napoli); nelle agonistiche che amatoriali, ultime ore sono stati registrati con l'intento di frenare 13 casi positivi tutti l'espandersi del contagio. riguardanti l'evento, tenutasi ad inizio settimana. Il sindaco, alle prime avvisaglie di concittadini che denunciavano sintomi del virus ed a conoscenza della megafesta, venerdì scorso ha blindato il territorio con i cancelli di scuole, parchi pubblici e privati, sale -tit_

Noi europei e l'antropologia politica del coronavirus

[Maurizio Guandalini]

Noi europei e l'antropologia politica del coronavirus Maurizio Guandalini Un cittadino dell'Europa, nel pieno della criticità del virus, osserva Trump, ancora malato di Covid, che si affaccia dalla Casa Bianca, senza mascherina, per dire guardate me, la maledizione cinese si può sconfiggere. E, nello stesso istante, gira l'occhio alla parata militare in Nord Corea, dove l'eterno spacciato "Ciccio", Kimjong-un, sorridente, afferma perentorio che a casa sua non c'è nulla, alcuna pandemia. Nel tinello di casa, lo stanziale del Vecchio Continente, s'incassa. L'Organizzazione Mondiale della Sanità rimane sul leggero "i cittadini sono stanchi", di nuove privazioni, regole, restrizioni. C'è disagio psichico. In Spagna è guerra aperta tra il governo, di sinistra, che proclama lo stato d'allarme e il sindaco di Madrid, di centrodestra, che invita a decelerare, ad andarci piano. Ahinoi è l'antropologia politica del virus che può essere rosso-giallo o verde-castano. Non saremo noi a trarre delle conclusioni ma rimaniamo convinti che accendere e spegnere, aprire e chiudere a piacimento questo mondo è impossibile. Servirebbe più tracciamento, ma è già tardi, il professor Crisanti la butta lì. Per far che? Trovare l'ultimo contagiato è una perdita di tempo. Faticiamo trovare alternative al regime sanitario, ospedaliero e territoriale, fitto di buchi. La tragedia di marzo si è allargata per l'incapacità ricettiva delle terapie intensive, per la carenza di macchinari contro l'epidemia, per l'assenza di un piano nazionale aggiornato di fronte allo tsunami pandemico. La situazione odierna si ripete al Sud amplificata per l'assenza di ospedali all'altezza. La soluzione è l'evergreen del medico della mutua, come si diceva una volta. Qualcuno sa che c'è la fuga a esercitare questa professione ormai ridotta a ricettificio? Che dopo la prossima ondata di pensionamenti milioni di persone rimarranno senza specialista di famiglia? Il vero fallimento è stato non essere riusciti a convivere con il covid. Meglio tirare qua e là la cinghia. Ma richiudere sarebbe il lasciapassare al declino. -tit_org- Noi europei e l'antropologia politica del coronavirus

Europa, l'onda del Covid abbatte 10 milioni di posti = L'Europa al tappeto Persi 10 milioni di posti per colpa della pandemia

In ritardo e a prezzo triplo, il flop lombardo sui vaccini antinfluenzali

[Rosaria Amato]

Europa, l'onda del Covid abbatte 10 milioni di posti I dati su] crollo dell'occupazione. Piano del governo da 17 miliardi per rilanciarla con sgravi per i giovani e per il Sue Le misure anti virus: fuori dalla quarantena con un solo lampone, lest rapidi per chi ha avuto contatti con un contagi; In ritardo e a prezzo triplo, il flop lombardo sui vaccini antinfluenza Il virus si è portato via 10 milioni di posti di lavoro in Europa: una stima che rischia di peggiorare. Il governo punta a un pacchetto di aiuti e sgravi da 17 miliardi. Per il Cts fine del doppio tampone negativo dopo la quarantena, che scende a 10 giorni. di Amato, Bentivoglio, Bocci Ciríaco, Conte e Tonacci da pagina 2 a pagina 6 L'inchiesta L'Europa al tappeto Persi 10 milioni di posti per colpa della pandemia I lavoratori in cassa integrazione hanno raggiunto la cifra di 19,3 milioni Grecia, Cipro e Spagna i Paesi più colpiti u?? Rosaría Amato Uè di statistica), da 2,4 a 19,3 milioni, eia. Irlanda e Cipro. Dati che fanno ROMA - Dieci milioni di lavoratori in i paesi più colpiti sono la Grecia (do- paura e che danno una chiave di ietmeno tra disoccupati, inattivi e as- velaquotadeilavoratorichemanca- turadiversadellestatisticheconsuesenti non per cassa integrazione, no all'appello sfiora il 40% delle for- te. Infatti se ci si limita a mettere a malattia o ferie: è il bilancio tempo- zc i lavoro) Cipro, la Spagna e ìa confronto gli occupati tra i 20 e i 64 raneo del Covid, ma in mancanza di Francia. Le ore lavorate sono dimi- anni del secondo trimestre di queripresa potrebbe andare ancora peg- nuite di oltre il 10%, con picchi di ol- sfanno e quelli del 2019 la Ue-27 è gio. I cassintegrati sono passati tra il tré il 20% in Spagna, Portogallo, Gre- passata da poco più di 191 milioni di primo e il secondo trimestre di que- occupati a circa 187,4 milioni di post'anno, calcola Eurostat (l'Istituto sti di lavoro persi. Sembra che il mercato del lavoro abbia tenuto meglio del previsto, eche le previsioni dell'Organizzazione mondiale del lavoro (Ilo), 12 milioni di posti persi nella Uè entro la fine di quest'anno, stiano risultando alla fine ingiustificate. Però poi a ben guardare le cose non stanno così, e le perdite potrebbero inveceandare anche ai di ìadelle previsioni dell'Ilo. E infatti l'Ari (Analistas financieros internacionales, società spagnola di analisi economica e finanziaria) calcola che a settembre la perdita di posti di lavoro rispetto ai livelli pre-pandemia sia già di 10,7 milioni, con una riduzione di 2 punti del tasso di partecipazione al mercato del lavoro. Intanto si registra un consistente aumento delle persone disponibili al lavoro ma che non io cercano più, gli inattivi, passati dai 5,6 milioni del secondo trimestre del 2019 agli 8,8 dei secondo di quest'anno. Non solo: tra gli "assenti" Eurostat rileva anche il passaggio dai 4,9 milioni del primo trimestre di quest'anno ai 7,8 del secondo che non hanno alcuna giustificazione, non sono in ferie ne in malattiané in cassa integrazione, e dunque solo in teoria possono dirsi ancora occupati. Le statistiche Eurostat si fondano sulleinterviste- spiega Emilio Reyneri, professo re emerito di sociologia del Lavoro all'Università di Milano Bicocca -. Se io dico che sono occupato, ma lavoro a zero ore, e non sono neanche un dipendente, il confine con la disoccupazione è labile. E infatti dallo studio di Eurofound "Living, working and Covid-19" emerge che tra i gruppi di lavoratori più colpiti ci sono i "self-employed", gli autonomi, oltre ai lavoratori più fragili: i giovani, le donne, i contratti a termine. Al primo posto ci sono la Grecia, il Portogallo, la Spagna, Cipro: dice Massimiliano Mascherini, tra gli autori dello studio - sono i Paesi dove il turismo ha unpeso maggiore. I settori più colpiti ovunque sono, oltre all'ospitalità, le costruzioni e il commercio. Da ùglio c'è stato un recupero importante, ma noi calcoliamo comunque un aumento dei disoccupati nell'ordine de]l'8% e degli inattivi nell'ordin e del 3%, dunque oltre 18 milioni di posti di lavoro persi. La Spagna è il Paese più colpito in Europa, siamo passati da20 milioni di occupati a 18 e mezzo - conferma Emilio Ontiveros, presidente Afi -. È per via della debolezza del nostro mercato del lavoro: il 95% delle aziende sono microimprese, e quando la domanda internazionale si in debolisce ne risentono molto. Molti lavoratori hanno contratti temporanei, e soprattutto il settore turistico è molto

importante, e il Covid ha avuto un impatto enorme sui servizi e in particolare sull'ospitalità. Ma a fare paura per il futuro prossimo del lavoro è soprattutto l'esplosione deHa Cig: È stata introdotta anche là dove non c'era, come in Spagna, ed è stata finora ampiamente finanziata dal programma Uè Sure, tutti i Paesi vi hanno attinto massicciamente - osserva Reyneri -. Ma Eurostat adesso si sta ponendo un problema: fino a quando un cassintegrato va considerato ancora occupato? Sta ragionando se mettere un tetto dopo un certo numero di mesi. E poi soprattutto bisogna incrociare le dita, sperando che l'attività economica almeno a marzo-aprile riprenda come prima, tiei peo cu ãp;Á ì Nella Uè Sassoli "Una proposta Merke! per trovare subito l'intesa Ma non si barattano i diritti" Ieri su Repubblica Nell'intervista di ieri il presidentedel Parlamento Uè, David Sassoli, auspica un accordo sul Recovery Fund I posti di lavoro persi dall'inizio della pandemia Le proiezioni dei possibili disoccupati su tutto il 2020 asa â is yë ÍØË!ØØØ Ø * Persone formalmente attive ma che non hanno un lavoro (professionisti e autonomi) 3,2 MILIONI âèâèâââââÿÿ ÿ ÿà ÿ à øë > Secondo Oil, l'Organizzazione internazionale del lavoro, a fine anno si saranno persi in tutta Europa 12 milioni di posti di lavoro -> Secondo la società di consulenza economica e finanziaria spagnola Afi a settembre di quest'anno si contano rispetto al periodo pre-covid in Europa La stima dei lavoratori inattivi (disponibili ma che non trovano) a causa Covid / milioni di occupati in meno L'Eurupilall.IpiK Pen 10 milioni di per rolpa della paix Le risorse Uè contro la disoccupazione miliardi di euro Itafia 27,4 Itafia MILIARDI ft Spagna 21,3 MILIARDI Polonia 11,2 MILIARDI Belgio Belgi 7,8 MILIARDI Portogallo 5,9 MILIARDI Rc 4 Romania MILIARDI Grecia 2,7 MILIARDI Repubblica Ceca 2 MILIARDI Sloven a MILIARDI Croazia jì>_ i 1 MILIARDO Stovacchia 631 MILIONI Lituania 602 MILIONI Bulgaria 511 MILIONI Cipro 479 MILIONI Malta 244 MILIONI Lettonia 192 MILIONI -tit_org- Europa, l'onda del Covid abbatte 10 milioni di posti L'Europa al tappeto Persi 10 milioni di posti per colpa della pandemia

Un italiano su due usa l'auto per paura del Covid

[Redazione]

Lo studio Continental Un italiano su due usa l'auto per paura del Covid Secondo uno studio commissionato dalla Continental, un italiano su due si sposta in auto per paura del contagio e di questi il 65% è over 65 e il 70% continuerà a farlo anche quando si raggiungeranno zero contagi e arriverà il vaccino. La mobilità richiesta a gran voce per il post-Covid è sostenibile e rispettosa dell'ambiente, con il 78,7% che vorrebbe auto sicuri ed ecologici, mentre il 15,4% punta su monopattini elettrici o biciclette. -tit_org- Un italiano su due usa auto per paura del Covid

Antitrust nel mondo, il Covid non blocca la lotta ai cartelli = Il Covid non frena la lotta ai cartelli

[Marta Casadei]

CONCORRENZA Antitrust nel mondo, il Covid non blocca la lotta ai cartelli MartaCasadel apag.s Le strategie nel mondo contro i monopoli Il Covid non frena la lotta ai cartell Con la pandemia le autorità hanno diminuito le ispezioni e valutato con attenzione i singoli casi, ma la pressione non si allenta- L'Italia è seconda nella Uè per sanzioni MartaCasadel a pandemia ha portato un atteggiamento momentaneamente più rilassato delle autorità rispetto ai potenziali cartelli, ma non avrà un impatto di lungo termine sull'attività antitrust ne fermerà la lotta alle concentrazioni. Che non solo è aumentata progressivamente nel corso degli ultimi tre anni (periodo 2017-2019), ma vede l'Unione europea (e l'Italia, tra i Paesi membri) in prima linea per ammontare di sanzioni. Il quadro emerge dal report Global cartel enforcement guide realizzato da DiaPiper. Che evidenzia come nel 2019 la Commissione europea abbia imposto ai cartelli sanzioni per circa 1,4 miliardi di euro che, se sommate alle multe delle autorità nazionali, salgono a oltre quattro miliardi (senza contare il Regno Unito). Anche negli Usa il 2019 è stato un anno di consolidamento per l'attività antitrust che, dopo una frenata nel 2017, è tornata a quota 336 milioni di dollari (in euro, circa 302 milioni ai tassi di cambio attuali). L'Impatto della pandemia Il Covid-19, in questo scenario, ha giocato un ruolo importante, e non poteva essere altrimenti: La pandemia non ha cambiato l'essenza dell'atteggiamento delle autorità nei confronti dei cartelli: hanno mostrato un approccio più permissivo solo rispetto ad alcune categorie industriali per mantenere intatte catene di approvvigionamento legate ai bisogni primari di cui, invece, il virus ha invece messo a rischio la continuità, spiega Alessandro Boso Caretta, partner Litigation & Regulatory di Dia Piper, Uno degli esempi più calzanti è quello del Temporary framework adottato dalla Commissione europea l'8 aprile scorso per reagire alla pandemia; Prevede una valutazione più attenta degli accordi di cooperazione, con uno strumento di comunicazione preventiva che.: spieghi approfonditamente le ragioni dell'alleanza, chiosa Boso Caretta. Certo, tra gli effetti concreti della pandemia ci sono sia uno stop temporaneo ai e alle scadenze dei procedimenti, sia un rallentamento di alcune attività investigative come le ispezioni a sorpresa; dunque, i numeri relativi a procedimenti e sanzioni avviati o imposti nel 2020 potrebbero essere più bassi. Mail Covid non dovrebbe comportare una marcia indietro. Anzi: la rotta, almeno in Europa, è verso febbraio 2021 quando dovrebbe entrare in vigore la direttiva 2019/1 (direttiva ECN *), pensata per aiutare gli Stati membri ad attuare regole di concorrenza più efficaci e a garantire il corretto funzionamento del mercato interno. Gli accordi che non mantengono la competitività sono dannosi per l'economia e i consumatori aggiunge Domenico Panner Litigation & Regulatory di Dia Piper' -. Le autorità, che nel caso del Covid - hanno mostrato reazioni tempestive, usciranno rafforzate da questa situazione, soprattutto in Europa e in Italia. Paesi chiave L'Italia, del resto, è uno dei Paesi più agguerriti contro i monopoli: con 692 milioni di euro è il secondo Paese dell'unione dietro la Germania (848 milioni) e davanti alla Francia (480 milioni) per valore delle sanzioni emesse nel 2019. Ma, secondo i partner di Dia Piper, tra i Paesi da tenere d'occhio ci sono anche Portogallo e Polonia nella Uè e Messico, Cile e Argentina in America Latina. Tra i settori che, invece, rimangono sorvegliati speciali per la possibile formazione di cartelli ci sono health and life sciences, tecnologia, costruzioni, retail ed e-commerce, trasporti, servizi finanziari, agricoltura e food, energia. I DATI IN SANZIONI Secondo le stime Dia Piper, nel 2019 le multe delle autorità nazionali Uè unite a quelle della Commissione sono salite a quattro miliardi di euro Top 5 dei Paesi U è più severi Dati 2019 (in milioni di euro) O 250,7 SO 1000,1 I 1000,1 I 1000,1 I 1000,1 I 1000,1 t Germania 848 Francia 692 Francia 480,7 Spagna Portogallo 422,280,2 La mappa delle sanzioni 13 PERÙ 15,4 BRASILE 120,070 CILE Calcolato in cripto valuta EJ UCRAINA SUDAFRICA 15 AUSTRALIA 42,32 NUOVA ZELANDA 1,000,000 STATI UNITI 310,2 SINGAPORE 1,000,000 E TAIWAN 11,79 CINA 2,050,000 ARGENTINA - NORVEGIA - HAWAII 0 suite nujife comunicate

Xilicainenieogni gfulisonione (pd ai A Piperio fiscale,-tit_org- Antitrust nel mondo, il Covid non blocca la lotta ai cartelli
Il Covid non frena la lotta ai cartelli

Inverno in montagna con contratti d'affitto a prova di lockdown

[Evelina Marchesini]

Locazioni. Premiate le formule che prevedono periodi variabili o rimborsi. Richieste per le località più raggiungibili dalle città Inverno in montagna con contratti d'affitto a prova di lockdown Evelina Marchesini lockdown, timori di inasprimenti delle limitazioni di movimento e smart working imperante cambiano la mappa degli equilibri degli affitti delle case vacanze. Le durate settimanali vengono sostituite dalle richieste di almeno un mese di locazione, la domanda di location centrali lascia il posto a quella per località più tranquille, l'eleganza cede il passo alla praticità di giardini e terrazzi. Con un uniconominatore: l'estate, nonostante tutto, è andata bene e le località di montagna già stanno ricevendo un buon feedback di affitti a lungo termine. Lastagioneeestivain montagnaè stataadedsamentepositivae molte località sono state scelte per le vacanze estive e in qualche modo anche riscoperte - spiega al Sole 24 Fabiana Meguola, responsabile dell'ufficio studi di Tecnocasa -. Sono state raccolte anche molte richieste per la prossima stagione invernale. I dati puntuali sui canoni sono ancorain fase di elaborazione e occorre fare riferimento ai canoni estivi per ragionare sul prossimo inverno, ma in generale si assiste a una forte richiesta. In particolare secondo un recente report sugli affitti brevi di ClearBnb, appartamenti e case vacanze sono le soluzioni più richieste perché rispondono meglio alle esigenze di sicurezza e distanziamento sociale e offrono spazi più grandi con maggiore possibilità di isolamento e, dunque, le prospettive per questo comparto sono comunque positive guardando all'estate ma anche ai prossimi mesi. La preferenza è, secondo il report, per case isolate, destinazioni poco affollate, location raggiungibili con mezzi propri e con sanificazione degli ambienti. Secondo Gabetti le località più ricercate per il versante alpino piemontese sono Bardonecchia, Oulx e Sauze D'Oulx dove per un trilocale, la tipologia più richiesta, si spendono 2.600 euro al mese. In crescita rispetto al 2019 sono soprattutto le locazioni di appartamenti di chi proviene principalmente dalle aree urbane di Milano e Torino, ma anche dal versante svizzero italiano. Sul versante Valdostano, la località più ambita è Courmayeur dove vale per la maggiore il trilocale in zona centrale, ma con giardino o terrazzo. Il canone settimanale ad agosto per questo tipo di soluzione è stato di 1.500 euro al giorno, mentre per un mese siamo intorno ai 2.000 euro. Bene anche le locazioni in Val di Fiemme (Trentino Alto-Adige). Cavalese, una delle località più ricercate, registra un'elevata richiesta di affitto, soprattutto di appartamenti, per appartamenti con due camere da letto, cucina e soggiorno, dotati di spazio esterno (anche condominiale), sempre più ambito rispetto al passato. La formula più diffusa per questo tipo di soluzione è quella mensile, con canoni intorno ai 1.500 euro al giorno e 2.500 ad agosto. La Val di Fiemme - e in generale tutto il Trentino - offre, oltre all'unicità delle Dolomiti e dei suoi paesaggi, uno standard elevato di servizi e infrastrutture per fruire al meglio della montagna. Ottimo riscontro in Piemonte per Bardonecchia e Sauze d'Oulx - conferma Megliola di Tecnocasa -. Nella prima localita c'è stata una crescita di richieste di locazioni in estate e più persone hanno anche acquistato. Per la stagione invernale, per la quale sono già iniziati i primi appuntamenti di visita, si registra un'incertezza; si teme il lockdown e si cerca di studiare una modalità di affitto che tuteli le parti in caso di chiusura. Per Tecnocasa anche Cogne ha visto un ottimo riscontro e crescere le richieste di acquisto ed affitto non solo per lo stesso Comune, ma anche per zone vicine, meno note, come Valsavarenche ed altre. Discorso analogo a Oulx che ha visto un ottimo risultato estivo e per l'inverno registra richieste in linea con gli anni scorsi - prosegue Mestola -. Anche qui si registra la possibilità di introdurre nel contratto clausole che tutelino il caso di peggioramento della pandemia. In media un bilocale per l'intera stagione estiva è stato affittato anche a 2.000-2.500 euro contro i 1.500 della stagione precedente. A Roccaraso è stata apprezzata la vicinanza a Roma, Napoli e Bari e i prezzi bassi hanno portato anche ad altri acquisti, proseguono da Tecnocasa. Per gli affitti invernali a lunga scadenza si cercano soluzioni ad hoc: si introducono vincoli collegati al Covid sui canoni di locazione con eventuale sospensione della locazione e anche la previsione che eventuali somme anticipate andrebbero a essere utilizzate per la successiva stagione estiva. Le scelte delle singole località hanno poi un peso importante, per esempio le richieste

sono diminuite dopoché la Via Lattea che gestisce gli impianti di Sestriere, Sauze, Claviere e Cesana ha comunicato che non farà l'abbonamento stagionale per l'inverno, mentre piace Bardonecchia perché invece farà lo stagionale e rimborserà in caso di mancata fruizione. & fttPftOOUZIOME TA Valle d'Aosta la più cara Canoni indicativi in alta stagione sulla base dei prezzi estivi. Presieuro LOÛUJTÀ Counnayeur Val le d'Aosta Bardonecchia Piemonte CANONE MENSILE LOCALITÀ Sauze d'Oulx Piemonte Cavalese Trentino Cavatese. La Vai di Fiemme è una delle mete più ricercate per gli affitti -tit_org- Inverno in montagna con contratto affitto a prova di lockdown

L'emergenza Covid non sdogana la Pec per i ricorsi penali

[Giovannbattista Tona]

L'emergenza Covid non sdogana la Pec per i ricorsi penali. La norma per il civile non vale per l'impugnativa in materia di libertà. Giovannbattista Tona: Non si può presentare a mezzo Pec il ricorso per Cassazione contro una decisione del Tribunale del riesame per l'arresto di un indagato. Nemmeno durante il lockdown. Lo ha affermato la prima sezione penale della Corte di Cassazione con la sentenza 27127 del 29 settembre scorso. Di norma, nel processo penale non è consentito ai difensori e alle parti private l'uso della posta elettronica certificata per la trasmissione dei propri atti alle altre parti né per il deposito presso gli uffici. L'articolo 16, comma 4, del decreto legge 179/2012 riserva l'uso di questo mezzo informatico alla sola cancelleria per le comunicazioni richieste dal pubblico ministero e per le notificazioni ai difensori disposte dall'autorità giudiziaria. Un'impugnazione è un atto di parte e non una comunicazione del giudice; non rientra quindi tra quelli per i quali è ammessa la Pec. E, finché non sarà operativo il processo penale telematico, non potranno nemmeno operare le regole del Codice digitale (il Dpr 68 del 2005). Peraltro, per le impugnazioni la CUSTODIA CAUTELARE giurisprudenza già da tempo richiamava il principio della tipicità delle forme di presentazione, fissate nell'articolo 383 del Codice di procedura penale, che non ammettono equipollenti. L'inoltro con Pec non rientrava tra le forme tipizzate e quindi rendeva il ricorso inammissibile. Questo vale anche quando il difensore deve proporre ricorso al Tribunale della libertà contro le misure cautelari applicate a un suo assistito e quando voglia ricorrere dinanzi alla Cassazione contro un provvedimento del Tribunale della libertà. Infatti, l'articolo 309 del Codice di procedura penale richiama espressamente il principio generale fissato nell'articolo 583 dello stesso Codice. Tuttavia, durante il lockdown, l'articolo 83 del decreto legge 18 del 2020 ha disposto la sospensione delle attività giudiziarie e dei termini processuali, prevedendo ai commi 14 e 15 che le comunicazioni e le notificazioni alle parti fossero effettuate mediante invio all'indirizzo Pec del difensore di fiducia. Al comma 11 ha poi previsto che il ricorso per cassazione nei giudizi civili possa essere inoltrato via Pec. Queste disposizioni e il contesto emergenziale nel quale sono state emanate avevano indotto il difensore di un indagato sottoposto a custodia cautelare, confermata dal Tribunale della libertà, a presentare il ricorso per cassazione contro questa decisione a mezzo Pec. Per il procedimento dinanzi al Tribunale del riesame, infatti, non valeva la sospensione delle udienze e dei termini e il difensore ritenne di potersi avvalere delle modalità di comunicazione eccezionalmente introdotte per ridurre i contatti tra gli operatori. Ma la Cassazione ha spiegato che anche le disposizioni contenute nell'articolo 83 del decreto legge 18 del 2020 contengono una deroga insuscettibile di estensione e, poiché nulla è stato disposto per le impugnazioni nei procedimenti penali, la presentazione del ricorso a mezzo Pec deve considerarsi preclusa anche in tempi di Covid.

Il clima sta impazzendo L'Italia protegga il territorio = L'Italia protegga Il territorio dall'impatto del clima che cambia

[Redazione]

L'ALEnERA Il clima sta impazzendo L'Italia protegga il territorio ROSSELLA MURONI ANDREA ORLANDO L'Italia è un "gigante" dai piedi d'argilla, dove la crisi climatica si intreccia al dissesto idrogeologico. CONTINUA A PAGINA 15

L'ALEnERA L'Italia protegga il territorio dall'impatto del clima che cambia ROSSELLA MURONI* E ANDREA ORLANDO* SEGUE DAL LA PRIMA PAGINA

Paese sempre più vulnerabile, con una grande necessità di programmare interventi significativi che siano in grado da un lato di mitigare gli effetti degli eventi meteorologici estremi (ormai sempre più frequenti) e dall'altro di adattare il territorio agli impatti del clima che cambia. In Italia il 91% dei Comuni è esposto a rischio idrogeologico; parliamo di un pericolo che riguarda oltre 9 città e paesi su 10. Pochissimi in Piemonte in meno di 24 ore è caduta la stessa quantità di acqua che normalmente viene giù in sei mesi. Una bomba d'acqua che ha portato con sé esondazioni, frane, smottamenti e vittime. Le conseguenze. Il primo errore da evitare è con fondere queste violente precipitazioni con il meteo. Si tratta di "emergenza climatica" non di maltempo. Una politica lungimirante deve mettere nell'agenda delle priorità alcune decisioni irreversibili: riduzione dei gas serra e in particolare un netto e deciso taglio della CO₂; messa in sicurezza del territorio; un robusto innesto di competenze e professionalità nella Pubblica Amministrazione; un Piano nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici in sinergia con Regioni, province, comuni; l'approvazione della ormai mitologica legge contro il consumo di suolo. Nel 2019 in Italia sono stati persi 57 kmq di territorio al ritmo di 2 mq al secondo. Per ogni bambino che nasce sono già "pronti per l'uso" 135 mq di cemento. In un Paese a natalità zero come il nostro non può ovviamente esserci un legame tra popolazione e nuovo costruito. La copertura artificiale avanza anche nelle zone più a rischio del Paese: la Liguria è la regione con il valore più alto di suolo impermeabilizzato in aree a pericolosità idraulica (quasi il 30%). Il cemento ricopre anche il 4% delle zone a rischio frana, il 7% di quelle a pericolosità sismica alta e oltre il 4% di quelle a pericolosità molto alta. È finito il tempo delle lamentele ed occorre cambiare schema, dal giocare soltanto in difesa bisogna passare all'attacco. Dobbiamo lavorare sulla prevenzione. Dal 1998 al 2018 abbiamo speso 5,6 miliardi, pari a 300 milioni all'anno, per la progettazione e la realizzazione di opere di prevenzione del rischio idrogeologico; poco più di un quarto dei 20 miliardi spesi per riparare i danni che il dissesto del suolo ha inferto al Paese. Il Governo ha il dovere di cambiare passo supportando le amministrazioni locali anche nella progettazione. Il decreto Semplificazioni non basta: bene la responsabilità degli abbattimenti degli abusi che passa ai prefetti ma le norme sulla lotta al dissesto del suolo rischiano di essere armi spuntate in mano a un esercito, quello dei Comuni, senza comandante. Manca un reale coordinamento e sostegno delle iniziative locali, facendole diventare progetti, investendo risorse dove e se servono, e poi ancora pianificazione ed esecuzione. Una nuova logica che scioglia i nodi delle autorizzazioni ma che mantenga ben stretta la presa sui controlli. Era nello spirito di Italia Sicura, la struttura di missione sciolta dal Conte 1, è negli obiettivi di Proteggi Italia il nuovo strumento di cui il Conte 2 ha dotato il Paese. Meno polemiche, bandierine e divisioni: facciamo e basta! Ed approviamo in questa legislatura la legge sul consumo di suolo, una battaglia per cui ci battiamo entrambi da anni separati ma con la stessa determinazione (all'epoca la presidente nazionale di Legambiente e il Ministro prima dell'Ambiente e poi della Giustizia) ma con un fronte comune: fermare il consumo di suolo perché è fare prevenzione, perché orienta l'edilizia verso rigenerazione e riqualificazione. Perché quella del dissesto è davvero un'emergenza nazionale. ^Deputata Liberi e Uguali **Vicesegretario Pd -tit_o

rg- Il clima sta impazzendo L'Italia protegga il territorio L'Italia protegga Il territorio dall'impatto del clima che cambia

Maltempo: allerta arancione in Puglia per temporali - Puglia

Allerta arancione per rischio idrogeologico per temporali sulla Puglia centrale, Puglia centrale Bradanica e Bacini del Lato e del Lenne dalle ore 20.00 di oggi per le successive 24 ore. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BARI, 11 OTT - Allerta arancione per rischio idrogeologico per temporali sulla Puglia centrale, Puglia centrale Bradanica e Bacini del Lato e del Lenne dalle ore 20.00 di oggi per le successive 24 ore. Dalla stessa ora è prevista allerta gialla per il vento su tutto il territorio regionale. Lo comunica la Protezione civile regionale. Secondo le previsioni meteo disponibili, negli orari dell'allerta sono previste precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, con quantitativi cumulati moderati. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. (ANSA).

Domenica di lavoro nel Piemonte ferito dall'alluvione - Piemonte

... (ANSA)

[Redazione Ansa]

Si lavora senza sosta nel Piemonte ferito dall'alluvione dello scorso fine settimana. A Limone Piemonte, località turistica della provincia di Cuneo tra le più colpite dal nubifragio del 2 e 3 ottobre, continua l'opera di ripristino della rete elettrica. Ad oggi il 90% delle utenze risultano alimentate, anche attraverso l'utilizzo di gruppi elettrogeni e la posa di cavi provvisori. Ripristinati gas e riscaldamento a tutte le utenze del Comune, frazioni comprese, ad eccezione di quelle degli edifici inagibili e di quelle allacciate al tratto di tubazione di Viale Valleggia, in corrispondenza della parte danneggiata. Nei prossimi giorni continuerà il lavoro di intervento per rinforzare la rete di distribuzione in previsione dell'imminente stagione invernale. Alcuni medici del territorio si sono resi disponibili ad effettuare visite specialistiche gratuite per i residenti a Limone che ne facciano richiesta. Le visite saranno effettuate presso l'ambulatorio dei medici di base, di fianco alla sede della Croce Rossa. Attivo da oggi un nuovo numero di emergenza del Posto di Comando Avanzato (Pca) gestito dai vigili del fuoco per segnalazioni logistiche relative ai danni provocati dall'alluvione: allo 0171.1988226 è possibile segnalare la necessità di prosciugamenti di locali allagati o di rimozione materiale inerte, movimenti franosi, sgombero case, recupero beni. Il Comune ricorda che, per raggiungere Limone in auto, occorre fare richiesta alla polizia municipale compilando un apposito modulo, scaricabile sul sito del Comune. E' invece possibile utilizzare il treno senza limitazioni. Si lavora senza sosta anche alla Huvapharma di Garessio. Nell'azienda farmaceutica è impiegata una task force della protezione civile di Alessandria. L'intervento, inizialmente programmato in una decina di giorni, potrebbe essere terminato in 72 ore. (ANSA).

Maltempo: frana vicino case, 5 famiglie evacuate a Siena - Toscana

E' franato un pezzo di tufo dalla parete che sovrasta alcune abitazioni in via esterna Fontebranda a Siena a causa delle ingenti piogge di questa mattina. Cinque le famiglie, per un totale di otto persone, evacuate in via precauzionale. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SIENA, 11 OTT - E' franato un pezzo di tufo dalla parete che sovrasta alcune abitazioni in via esterna Fontebranda a Siena a causa delle ingenti piogge di questa mattina. Cinque le famiglie, per un totale di otto persone, evacuate in via precauzionale. Sul posto vigili del fuoco, polizia municipale e tecnici del Comune che stanno lavorando per la messa in sicurezza dell'area. Presenti anche il sindaco Luigi De Mossi insieme all'assessore alla Protezione civile Sara Pugliese. Per le otto persone evacuate l'amministrazione comunale ha trovato una sistemazione provvisoria in un albergo nelle vicinanze delle abitazioni minacciate dalla frana. (ANSA).

Maltempo: P. Civile Lazio, domani rovesci e brevi temporali - Lazio

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 11 OTT - "Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi l'avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dalle prime ore di domani, lunedì 12 ottobre 2020, e per le successive 18-24 ore, si prevedono sul Lazio: precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, con quantitativi cumulati da deboli a moderati. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per criticità idrogeologica su tutte le zone di Allerta del Lazio. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto". Lo comunica, in una nota, la Protezione Civile del Lazio (ANSA).

I dati odierni del coronavirus in Italia (in breve)

[Redazione]

Roma, 11 ott. (askanews) In Italia si registrano nelle ultime 24 ore 5.456 casi di positività al Coronavirus. I dati riferiti dal ministero della salute e dalla Protezione civile indicano che ci sono 420 pazienti in terapia intensiva. La regione con più persone contagiate è la Lombardia con 1.032. Poi la Campania con 633 e la Toscana con 517. Ieri si erano contati 5.724 nuovi casi in 24 ore (con oltre 133.000 tamponi) e 29 decessi. Nav/Int9

Maltempo, Protezione Civile Lazio: domani criticità gialla (24 ore)

[Redazione]

Roma, 11 ott. (askanews) Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggiavviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dalle prime ore di domani, lunedì 12 ottobre 2020, e per le successive 18-24 ore, si prevedono sul Lazio: precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, con quantitativi cumulati da deboli a moderati. Lo comunica in una nota la Protezione Civile del Lazio. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per criticità idrogeologica su tutte le zone di Allerta del Lazio. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda conclude la nota che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto.

Trieste, annullata la Barcolana a causa dell'allerta meteo

[Redazione]

Roma, 11 ott. (askanews) A causa delle condizioni meteo marine presenti nel Golfo di Trieste, il Comitato di regata, sulla base delle indicazioni della Capitaneria di Porto e sentita la Società organizzatrice, valutata l'allerta meteo emessa dalla Protezione Civile e le previsioni meteo diramate dall'Osmer per la giornata di oggi, domenica 11 ottobre, ha deciso di annullare la CoppaAutunno Barcolana 52 presented by Generali. Lo riporta un comunicato del Comitato organizzatore, precisando che la decisione è stata presa alle 7 del mattino, visto evolversi del meteo secondo le previsioni di Bora forte e il concretizzarsi dell'allerta meteo diramata ieri dalle autorità. Di fronte a condizioni meteo marine come quelle odierne ha commentato il presidente della Svbg, Mitja Gialuz la gente di mare riconosce la necessità di mantenere gli equipaggi a terra e le imbarcazioni al sicuro. Abbiamo lavorato con grande impegno per realizzare l'evento in sicurezza per quanto attiene gli aspetti sanitari, ora dobbiamo rispondere nel modo più corretto e secondo le logiche marinare al meteo e annullare la regata. È una decisione impegnativa ma necessaria che preserva tutto il popolo della Barcolana e rispetta tutti quei equipaggi familiari con barche di piccola dimensione che sono il cuore di questa regata. È qualcosa di liberatorio nel fatto che il vento batte il Covid: abbiamo superato le difficoltà connesse all'organizzare Barcolana in questo contesto, e a fermarci in questa edizione è stato solo il nostro elemento naturale, il vento. (Segue)

Covid, Cts: quarantena scende a 10 giorni, un solo tampone in uscita. Test molecolari e antigenici per i contatti da medici di base e pediatri

[Redazione]

La quarantena per Covid scende da 14 a 10 giorni ed è necessario un solo tampone negativo per uscire dall'isolamento. È questo, a quanto si apprende, l'orientamento emerso nel corso della riunione del Cts di oggi. Covid Italia, Cts e Governo verso il via libera al tampone rapido nelle scuole. Nel corso della riunione di questo pomeriggio gli esperti del Comitato tecnico-scientifico e il ministro della Salute Roberto Speranza hanno valutato la situazione e la possibilità di adottare nuove misure nel prossimo Dpcm per fermare l'incremento dei contagi di Covid-19 in questi ultimi giorni. APPROFONDIMENTI ITALIA Speranza incontra Cts nella sede della Protezione civile, le immagini. IL FOCUS Covid Italia, Cts e Governo verso il via libera al tampone rapido... LA SITUAZIONE Covid scuola, test dai medici di base: tra analisi e quarantene le... Nel corso della riunione sarebbero, inoltre, state illustrate anche le linee che dovrebbero essere contenute del prossimo Dpcm per contrastare la recrudescenza dei contagi e che verranno portate al confronto con le regioni. L'altro aspetto sanitario esaminato sarebbero i tamponi molecolari ed antigenici per i contatti. Questi tamponi potrebbero essere realizzati dai medici di famiglia e dai pediatri ove possibile. Ultimo aggiornamento: 20:42 RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo Dpcm, Speranza: Stop alle feste private, agiremo su orari locali e assembramenti

[Redazione]

Siamo costretti a stringere le maglie dopo settimane di misure che allargavano. Così il ministro della Salute Roberto Speranza ospite da Fabio Fazio a "Che tempo che fa". Un cambio di marcia con interventi puntuali su alcune aree più a rischio per rimettere la curva sotto controllo e per non assumere misure più dure, e giocare d'anticipo. I contagi in Italia sono aumentati ma sono inferiori ad altri Paesi. In un giorno la Francia ha avuto +27mila contagi, ha spiegato. APPROFONDIMENTI FOCUS Covid, Cts: quarantena scende a 10 giorni, un solo tampone in uscita.... ITALIA Speranza incontra Cts nella sede della Protezione civile, le immagini IL FOCUS Covid Italia, Cts e Governo verso il via libera al tampone rapido... LA SITUAZIONE Covid scuola, test dai medici di base: tra analisi e quarantene le... Covid, Cts: quarantena scende a 10 giorni, un solo tampone in uscita. Test molecolari e antigenici per i contatti da medici di base e pediatri Mascherina all'aperto, obbligatoria per ogni attività motoria: serve se si passeggia, non per jogging e footing. La circolare del Viminale LE MISURE Tra le misure che saranno previste, Speranza annuncia lo stop alle feste private e più controlli. Ci sono delle cose essenziali ed altre no. Tra l'altro, sottolinea, il 75% dei contagi avviene nelle relazioni familiari. Si abbassa la guardia e ci si toglie la mascherina. Da qui la stretta sulle feste private, non solo tra giovani, e sugli assembramenti. Agiremo sugli assembramenti e sugli orari dei locali. Ma quando arriverà il nuovo decreto? Speriamo di firmare il Dpcm già domani sera, ha detto il ministro. Siamo in un cambio di fase e bisogna stringere le maglie e nel Dpcm ci sarà un cambio di marcia anche con misure su aree più a rischio. Proviamo a giocare di anticipo per alzare il livello di attenzione.. Ultimo aggiornamento: 21:18 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, donazioni: che fine hanno fatto i nostri soldi? | Milena Gabanelli

[Redazione]

shadow Stampa EmailDa quei terribili giorni di inizio marzo, quando gli ospedali delle regioni più colpite del Nord hanno cominciato a riempirsi di malati Covid e scattava in tutto il paese il lockdown, è immediatamente partita una campagna istituzionale rivolta a tutti i cittadini: Aiutate il Servizio Sanitario Nazionale. Contemporaneamente lo hanno fatto le regioni: la prima a partire è stata Emilia Romagna, poi la Lombardia, il Veneto e a seguire tutte le altre. Per decreto tutte le pubbliche amministrazioni beneficiarie dovevano aprire un c/c dedicato, garantendo la completa tracciabilità, e pubblicare sul proprio sito le destinazioni delle liberalità entro la fine dell'emergenza. Prima fissata al 20 luglio, poi spostata al 15 ottobre e pochi giorni fa prolungata a fine dicembre. E i cittadini hanno risposto in massa e con generosità. Dunque quanto è stato raccolto, e come è stato fin qui speso? La cifra raccolta in tutta Italia, che Dataroom ha ricostruito, è di almeno 814,7 milioni di euro. Le Regioni hanno raccolto 449 milioni, a cui vanno sommati altri 40,8 milioni di beni (perlopiù apparecchiature medicali). Ma quest'ultimo dato è largamente sottostimato, in quanto non tutti ne hanno valutato il valore economico. Più donazioni dove il virus ha colpito più forte. Le donazioni in denaro si sono concentrate nei territori più colpiti: 162 milioni in Lombardia, 84,3 in Emilia Romagna, 52 in Veneto. Basti pensare che il Comune di Milano ha raccolto da solo circa 14 milioni, quasi come intera Sicilia. Le Regioni che hanno raccolto meno sono il Molise (893 mila euro), la Basilicata (1,4 milioni), la Valle Aosta (1,68 milioni) e le Marche (1,78 milioni). La destinazione dei fondi è spesso vincolata dai donatori ad uno specifico utilizzo, mentre altri sono liberi. Ad oggi di questi 449 milioni oltre 71 non risultano impiegati. Certo, il Covid ha aggredito in modo diverso da Regione a Regione. In Lombardia, ad esempio, l'emergenza è costata ad oggi quasi 900 milioni di euro, contro i 140 della Sicilia e gli 8,3 della Calabria. Ma proprio nelle casse delle Regioni più colpite sono rimasti ancora molti fondi da spendere: oltre 14 milioni in quella della Lombardia, quasi 7 in Piemonte, 35 in Emilia Romagna. Il donatore principale per le Regioni, soprattutto per le più piccole, è spesso la Bancalitalia che ha impegnato complessivamente 20,9 milioni di euro. Altri 35 li ha tirati fuori Eni, 23 Enel, 21 Unipol, 20 Snam, e 15 Ferrero, per citare i più grandi. A questi si sono aggiunti tanti protagonisti dell'economia del Paese, alcuni in maniera personale (Lavazza, Berlusconi, Agnelli, Caprotti). Si tratta, comunque, di una geografia non definitiva. Quasi tutte le aziende sanitarie locali, così come tante singole strutture in tutta Italia, hanno lanciato proprie raccolte fondi. Un database nazionale non è, di conseguenza, non è possibile ricostruire la cifra completa. Come sono stati spesi i fondi usati finora dalle regioni e dalle aziende sanitarie che è stato possibile monitorare sono serviti ad affrontare l'emergenza. elenco dei materiali acquistati è sconfinato: dispositivi di protezione individuale, tute, tende per il pretriage, ventilatori polmonari, saturimetri, strumenti per la terapia intensiva, ambulanze ad alto biocontenimento, termometri, fino ad arrivare all'allestimento di reparti di terapia intensiva ed ospedali da campo. Ma è anche chi non ha toccato ancora un euro. Abruzzo non ha ancora impegnato gli oltre 4 milioni ricevuti; il milione e 781 mila euro delle Marche sono per ora fermi sul conto corrente della Regione che, fa sapere, sono in fase di impegno per cofinanziare l'adeguamento di spazi ospedalieri per eventuali fasi di recrudescenza del virus. La Regione Lazio non ha toccato i suoi 3 milioni, ma ci comunica che saranno presto finanziati progetti finalizzati all'emergenza Covid 19 per la Asl Roma 4 e gli Ospedali Sant'Andrea e Tor Vergata. Speriamo solo che il presto non si concretizzi dopo la fine dell'emergenza. Che fine faranno i fondi non ancora usati? Il Decreto Cura Italia, trasformato in legge, impone di tenerli separati dal bilancio regionale e di non usarli per fini diversi dall'emergenza Covid. Pochi rispettano l'obbligo di rendicontazione. Lo stesso decreto obbliga tutte le pubbliche amministrazioni a pubblicare sul loro sito come è stato speso ogni singolo euro ricevuto in donazione entro la fine dell'emergenza, fissata, fino ad una settimana fa, al 15 ottobre. Ebbene, in data 3 ottobre gli unici che rispettavano già l'obbligo erano la Lombardia, la provincia autonoma di Trento e Emilia Romagna, che ha anche il sito più chiaro e dettagliato di tutti. Come pure le sue maggiori strutture sanitarie, che pubblicano online l'utilizzo dei fondi (come il Sant

Orsola di Bologna e azienda sanitaria di Parma). Un rendiconto puntuale lo fa lo Spallanzani di Roma, con i quasi 26 milioni di euro raccolti. Lo fa la Protezione Civile Nazionale: sul sito il dato di raccolta (oltre 168 milioni di euro) e il suo utilizzo: 128 milioni per dispositivi di protezione individuale e 4,9 milioni per spese di trasporto. Presso la Protezione Civile è attivo anche il fondo Sempre con voi per le famiglie degli operatori sanitari che hanno perso la vita nella lotta al Coronavirus: è una raccolta voluta dai fratelli Della Valle, che hanno versato inizialmente 5 milioni di euro, e che oggi ha raccolto oltre 11 milioni con le donazioni di altri privati cittadini. Campania, Sardegna, Friuli e Basilicata pubblicano dati parziali o non aggiornati della propria raccolta, ma nessuna informazione sul loro utilizzo. La Toscana rende noto quanto ha raccolto e acquistato, ma non specifica dettagliatamente la spesa (come prevede la norma). Per tutte le altre Regioni, invece, nessun dato è stato pubblicato. Chiamandole una ad una, Sicilia, Liguria, ValleAosta e provincia autonoma di Bolzano rispondono di aver speso tutto quello che hanno raccolto, ma nel dettaglio non è dato sapere come. I dati di Basilicata e Sardegna sono fermi ad aprile. Non sappiamo quanto rimane ancora da spendere in Veneto, Campania, Calabria, Molise. Il Piemonte ha ancora 2,6 milioni, la Puglia 1,2 e Umbria 2,5 ma anche loro non forniscono il dettaglio preciso. Le raccolte fondi private Ci sono poi le organizzazioni e le raccolte dei privati, che non hanno obbligo di rendicontazione. Sono circa 197 milioni di euro, quasi tutti utilizzati. Le due sottoscrizioni più importanti sono quelle di Banca Intesa, che ha raccolto 115,8 milioni di euro (sei dei quali arrivano dal Ceo e dai top manager), e della Croce Rossa Italiana, che è arrivata a 34,1 milioni in denaro (di cui 15,5 ancora da impegnare) e 15,6 milioni di beni materiali. Oltre 3 milioni per la raccolta Corriere/Gazzetta/La7. Anche il Corriere, Gazzetta e La7 hanno lanciato una sottoscrizione. Ad oggi sono stati raccolti 3 milioni 145 mila euro, di cui quasi 3 già devoluti. I finanziamenti maggiori sono stati di 500 mila euro all'Ospedale Niguarda per attrezzare un padiglione ai malati Covid, quasi 500 mila alla Fondazione Buzzi per il reparto di terapia intensiva, 300 mila agli Spedali Civili di Brescia per il pre-triage Covid e la telemedicina, e altri 300 mila al Covid Hospital di Schiavonia, in provincia di Padova, per la terapia intensiva. Infine 250 mila euro sono andati rispettivamente all'ospedale Amedeo di Savoia di Torino per il parallelamento di un'area per la sierologia virologica, al Sacco di Milano per l'area degenza Covid, e al San Paolo di Milano per l'emergenza Coronavirus infantile. dataroom@rcs.it 11 ottobre 2020 | 22:29 RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo strano caso della Campania: ecco quanto costano i ricoveri

[Redazione]

La Campania è la regione che fa registrare il valore più elevato di spesa rispetto al numero di contagiati. Ed è pari al 610% del valore medio della spesa regionale per contagiato. Quanto ci è costata l'emergenza coronavirus nel picco della crisi, cioè nei mesi di marzo e aprile? Piuttosto interessante e dettagliato il rapporto pubblicato dall'Anac, l'Autorità Nazionale Anticorruzione, che ha svolto un'indagine conoscitiva ed ha analizzato i costi sostenuti dallo Stato per gli appalti e affidamenti connessi al trattamento dei pazienti in tutte le Regioni italiane. Durante il lockdown dello scorso marzo e aprile la spesa complessiva a livello nazionale è stata di 5,8 miliardi di euro, anche se ciò che emerge sono i costi molto diversi da regione a regione. La spesa regionale media per ogni contagiato da Covid-19 è stata di 76.308 euro in Campania e di 40.280 euro in Toscana e di 5.178 euro in Lombardia, notoriamente la regione più colpita d'Italia (75.372 casi a fronte dei 4.423 della Campania e dei 9.932 della Toscana). Covid-19, ecco la spesa per contagiato regione per regione. Come spiega l'Anac nel suo studio, basato su dati forniti dalla Protezione civile, il caso della Toscana emerge tra le Regioni con valore spesa per contagiato più elevato, ossia con la bolla più grande. La Toscana, infatti, dopo la Lombardia, è la regione con la spesa complessiva più elevata, nonostante un numero di contagi al 30 aprile pari a circa 9.350, contro i quasi 18.000 del Veneto, gli oltre 25.000 dell'Emilia e 26.000 del Piemonte ed i circa 75.700 della Lombardia. Esclusa la Campania che rappresenta un outlier della distribuzione, si registra discreta variabilità (con un coefficiente di variazione pari al 62%) anche nei valori spesa/contagiato delle regioni con un numero di contagi più contenuto: il valore più elevato è quello della Sardegna con oltre 36.800 euro, mentre la regione con una spesa per contagiato più bassa è la Valle Aosta con un costo di 3.939 euro. Indicatore spesa per contagiato risente ovviamente della variabilità territoriale osservata sia per la spesa che per il numero di contagi. La spesa pro-capite: Toscana al top. Approfondendo l'analisi comparativa territoriale, osserva sempre l'Anac, è stata inoltre calcolata la spesa pro capite per regione, ottenuta dividendo la spesa complessiva regionale (intendendo la spesa sostenuta dalle stazioni appaltanti di competenza regionale) per popolazione residente al 31/12/2019. Il valore più elevato è rappresentato dalla Toscana, dove l'emergenza ha pesato su ogni residente per un costo pari a 101,19 euro. A seguire, troviamo Emilia Romagna, con un costo di circa 78 euro pro-capite, Liguria con 72 euro, Trento con 70,84 euro, Campania e Friuli, rispettivamente 58,33 e 57,13 euro, Piemonte con 54,61 euro e Bolzano con 48,13. Nella relazione, l'Anac rileva che "la Campania è la regione che fa registrare il valore più elevato di spesa rispetto al numero di contagiati. Il valore rappresentato dalla Campania è pari al 610% del valore medio della spesa regionale per contagiato e pari al 270% del valore medio della spesa nazionale per contagiato". A fronte di un numero di circa 4.420 contagi, sottolinea l'ente anticorruzione, "la Regione Campania ha infatti speso circa 337 milioni di euro. Si noti che la Lombardia, che ha registrato circa 75.700 contagi, ha sostenuto una spesa complessiva di 392 milioni di euro. Tra le regioni che presentano un rapporto spesa/contagiati tra i più elevati vi sono poi la Toscana, la Sardegna e la Basilicata, tutte con un valore superiore al valore pro-capite della spesa sostenuta a livello nazionale".

coronavirus emergenza Covid-19

Meteo, arriva il ciclone autunnale: da mercoledì gelate e nubifragi, 7 regioni a rischio

Allerta maltempo a Roma. Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi l'avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione...

[Redazione]

Allerta maltempo a Roma. Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi l'avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dalle prime ore di domani, lunedì 12 ottobre 2020, e per le successive 18-24 ore, si prevedono sul Lazio: precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, con quantitativi cumulati da deboli a moderati. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per criticità idrogeologica su tutte le zone di Allerta del Lazio. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. Lo comunica, in una nota, la Protezione Civile del Lazio. #Meteo: Da #LUNEDI' #CICLONE autunnale in #Italia, arrivano #FREDDO #MALTEMPO E LE #PRIME gelate. #Previsioni per la #SETTIMANA <https://t.co/4lsaj5Y88c> IL METEO.it (@ilmeteoit) October 11, 2020 Come riporta Il Meteo.it una massa d'aria molto fredda per la stagione, in discesa direttamente dal Polo Nord, entrerà con decisione nel cuore dell'Europa centrale. Successivamente, una depressione si tufferà nel bacino del Mediterraneo, sollecitando il maltempo arrivato già nel corso delle precedenti 24 ore. Non sono dunque da escludere dei fenomeni intensi e abbondanti, con cumulate di pioggia fino a 100 mm (100 litri per metro quadrato) in poco tempo: le regioni più a rischio saranno Lazio, Campania, Basilicata, Molise, Calabria, Sicilia e soprattutto la Puglia dove sono attesi i fenomeni più intensi e persistenti. Entro sera, peraltro, qualche piovasco potrà interessare Sardegna, Marche e Abruzzo. Le temperature sono destinate a subire una brusca diminuzione portandosi di diversi gradi sotto le medie per effetto di masse d'aria di origine polare in ingresso dai quadranti settentrionali. Da segnalare i fortissimi venti che soffieranno dai quadranti settentrionali su tutti i nostri mari con la possibilità di mareggiate lungo le coste più esposte. Martedì 13 avremo le ultime piogge al Sud e sulla Sardegna, prima di una temporanea pausa asciutta che garantirà maggiori spazi soleggiati su buona parte dell'Italia. Farà piuttosto freddo al mattino, specie sulle pianure del Nord, dove non escludiamo le prime gelate notturne della stagione segnatamente nelle zone di aperta campagna. In città come Milano, Torino, Bologna e Venezia attese temperature minime intorno ai 4-5 C. Dalla giornata di mercoledì 14 un ciclone ricolmo di aria instabile in discesa dal Nord Europa si approfondirà sui nostri mari, scatenando il secondo peggioramento del tempo, con il rischio di forti temporali e piogge intense dapprima sulle regioni del Nordovest poi in estensione a quelle del Centro e alla Sardegna: in questa fase attenzione massima dovrà essere rivolta soprattutto al versante tirrenico, con elevato rischio di rovesci temporaleschi anche sulla città di Roma. Tra il tardo pomeriggio e la sera il tempo andrà peggiorando anche sul Nordest. Complice il calo delle temperature, tornerà anche la neve sull'arco alpino, con fiocchi fin sotto i 1200/1300 metri di quota. Località come Cortina d'Ampezzo (BL), Livigno (SO) e Canazei (TN) torneranno dunque ad imbiancarsi. Poche novità anche per giovedì 15 e venerdì 16 con condizioni meteo molto instabili su buona parte dell'Italia, non mancheranno piogge e temporali in particolare sulle regioni tirreniche e quelle del Nordest. Massima attenzione in particolare al Nord Est, dove a causa dei venti di Scirocco, tornerà il pericolo dell'acqua alta a Venezia con un'onda di marea prevista fino a 120 cm. Anche il successivo weekend potrebbe risultare compromesso

per l'arrivo dell'ennesimo vortice ciclonico di origine Atlantica, pronto a portare scompiglio sul nostro Paese. Di questo comunque avremo modo di riparlarne nei prossimi aggiornamenti. Ultimo aggiornamento: 17:51

RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, il Cts: quarantena scende a 10 giorni, un solo tampone in uscita

[Redazione]

La quarantena per Covid scende da 14 a 10 giorni e per i positivi è necessario un solo tampone in uscita. È quanto emerge - secondo quanto apprende l'Ansa - dalla riunione del Cts di oggi. Covid Italia, Cts e Governo verso il via libera al tampone rapido nelle scuole. Nel corso della riunione di questo pomeriggio gli esperti del Comitato tecnico-scientifico e il ministro della Salute Roberto Speranza hanno valutato la situazione e la possibilità di adottare nuove misure nel prossimo Dpcm per fermare l'incremento dei contagi di Covid-19 in questi ultimi giorni. APPROFONDIMENTI ITALIA Speranza incontra Cts nella sede della Protezione civile, le immagini. Nel corso della riunione sarebbero, inoltre, state illustrate anche le linee che dovrebbero essere contenute del prossimo Dpcm per contrastare la recrudescenza dei contagi e che verranno portate al confronto con le regioni. Ultimo aggiornamento: 20:07 RIPRODUZIONE RISERVATA

Speranza incontra Cts nella sede della Protezione civile, le immagini

(Agenzia Vista) Roma, 11 ottobre 2020 Speranza incontra Cts nella sede della Protezione civile, le immagini Il ministro della Salute, Roberto Speranza nella sede della Protezione Civile in via...

[Redazione]

(Agenzia Vista) Roma, 11 ottobre 2020 Il ministro della Salute, Roberto Speranza nella sede della Protezione Civile in via Vitorchiano, a Roma, per la riunione con i membri del Comitato Tecnico Scientifico per stabilire le nuove misure di contenimento all'epidemia da Covid-19. Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev RIPRODUZIONE RISERVATA

Vela, annullata la Barcolana per le avverse condizioni meteo

[Redazione]

A causa delle condizioni meteo marine presenti nel Golfo di Trieste, il Comitato di regata, sulla base delle indicazioni della Capitaneria di Porto e sentita la Società organizzatrice, valutate l'allerta meteo emessa dalla Protezione Civile e le previsioni meteo diramate dall'Osmer per la giornata di oggi, domenica 11 ottobre, ha deciso di annullare la Coppa D'Autunno - Barcolana 52 presented by Generali. La decisione è stata presa stamani alle 7 del mattino, visto l'evolversi del meteo secondo le previsioni di Bora forte e il concretizzarsi dell'allerta meteo diramata ieri dalle autorità. Di fronte a condizioni meteo marine come quelle odierne -ha commentato il presidente della Svbg, Mitja Gialuz - la gente di mare riconosce la necessità di mantenere gli equipaggi a terra e le imbarcazioni al sicuro. Abbiamo lavorato con grande impegno per realizzare l'evento in sicurezza per quanto attiene gli aspetti sanitari, ora dobbiamo rispondere nel modo più corretto e secondo le logiche marinare al meteo e annullare la regata. È una decisione impegnativa ma necessaria che preserva tutto il popolo della Barcolana e rispetta tutti quei equipaggi familiari con barche di piccola dimensione che sono il cuore di questa regata. C'è qualcosa di liberatorio nel fatto che il vento batta il Covid: abbiamo superato le difficoltà connesse all'organizzare Barcolana in questo contesto, e a fermarci in questa edizione è stato solo il nostro elemento naturale, il vento. Gli organizzatori hanno monitorato l'evoluzione delle condizioni per tutta la notte, lavorato per rinsaldare gli ormeggi, inviato in mare alle 4 del mattino il rimorchiatore e posizionato le boe di partenza alle 4.30 di stamani: alle 5.30 il rimorchiatore è stato collocato all'altezza della Boa 1 con l'obiettivo di misurare il vento in quell'area del Golfo strategica per la regata e fornire da lì le informazioni necessarie alle successive valutazioni sulle condizioni del mare e del vento. Alle 7, nel corso del briefing in Capitaneria di Porto, è stata presa la decisione di annullare la regata. Come abbiamo avuto più volte modo di ricordare in queste settimane - ha commentato il presidente Gialuz - lo scorso luglio ci ha lasciato il nostro Sandro Chersi, uno dei padri ispiratori della regata, grande esperto nelle previsioni del tempo. Ecco, noi dedichiamo a lui questa impegnativa scelta perché sappiamo che avrebbe approvato e chiudiamo questa edizione con le sue parole: il bravo marinaio salva la barca e il suo equipaggio nella tempesta, l'ottimo marinaio ha scelto di non uscire, e dalla finestra guarda il bravo marinaio in mare, mentre lotta per salvare la barca e l'equipaggio. Sandro, il nostro obiettivo è quello di essere ottimi marinai, come tu ci hai insegnato. RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo Dpcm, Speranza: Stop alle feste private, agiremo su orari locali e assembramenti

[Redazione]

Siamo costretti a stringere le maglie dopo settimane di misure che allargavano. Così il ministro della Salute Roberto Speranza ospite da Fabio Fazio a "Che tempo che fa". Un cambio di marcia con interventi puntuali su alcune aree più a rischio per rimettere la curva sotto controllo e per non assumere misure più dure, e giocare d'anticipo. I contagi in Italia sono aumentati ma sono inferiori ad altri Paesi. In un giorno la Francia ha avuto +27mila contagi, ha spiegato. APPROFONDIMENTI FOCUS Covid, Cts: quarantena scende a 10 giorni, un solo tampone in uscita.... ITALIA Speranza incontra Cts nella sede della Protezione civile, le immagini IL FOCUS Covid Italia, Cts e Governo verso il via libera al tampone rapido... LA SITUAZIONE Covid scuola, test dai medici di base: tra analisi e quarantene le... Covid, Cts: quarantena scende a 10 giorni, un solo tampone in uscita. Test molecolari e antigenici per i contatti da medici di base e pediatri Mascherina all'aperto, obbligatoria per ogni attività motoria: serve se si passeggia, non per jogging e footing. La circolare del Viminale LE MISURE Tra le misure che saranno previste, Speranza annuncia lo stop alle feste private e più controlli. Ci sono delle cose essenziali ed altre no. Tra l'altro, sottolinea, il 75% dei contagi avviene nelle relazioni familiari. Si abbassa la guardia e ci si toglie la mascherina. Da qui la stretta sulle feste private, non solo tra giovani, e sugli assembramenti. Agiremo sugli assembramenti e sugli orari dei locali. Ma quando arriverà il nuovo decreto? Speriamo di firmare il Dpcm già domani sera, ha detto il ministro. Siamo in un cambio di fase e bisogna stringere le maglie e nel Dpcm ci sarà un cambio di marcia anche con misure su aree più a rischio. Proviamo a giocare di anticipo per alzare il livello di attenzione.. Ultimo aggiornamento: 21:11 RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, Speranza: per la guarigione basterà solamente un tampone negativo

[Redazione]

Il livello di allarme per la diffusione del Covid è aumentato, il sistema ancora regge, ma dobbiamo potenziare le difese. Questo è stato il ragionamento del ministro della Salute, Roberto Speranza, nell'incontro di ieri pomeriggio con il Cts, il comitato tecnico scientifico. Covid, speranza incontra il Cts APPROFONDIMENTI FOCUS Covid, Cts: quarantena scende a 10 giorni, un solo tampone in uscita.... ITALIA Speranza incontra Cts nella sede della Protezione civile, le immagini IL FOCUS Covid Italia, Cts e Governo verso il via libera al tampone rapido... LA SITUAZIONE Covid scuola, test dai medici di base: tra analisi e quarantene le... FOCUS Nuovo Dpcm, Speranza: Stop alle feste private, agiremo su... Su due punti fermi sono d'accordo il ministro e gli scienziati: non ci sono le condizioni per il lockdown; vanno vietate le feste, anche quelle private, ma su questo all'interno del governo e della maggioranza è chi frena, a partire dai renziani. I dati di ieri, con una lieve flessione dei contagi (5.456), sono solo un'illusione ottica, perché è stato un calo dei tamponi eseguiti (104.658). Inoltre, i pazienti in terapia sono aumentati di 30 unità in 24 ore, arrivando a 420. Covid, Cts: quarantena scende a 10 giorni, un solo tampone in uscita. Test molecolari e antigenici per i contatti da medici di base e pediatri Nuovo Dpcm, arriva stretta su locali, sport, feste private e lavoro. Prove di lockdown Agostino Miozzo, presidente del Cts: Dobbiamo pensare a nuove regole, anche sugli orari di chiusura dei locali notturni, ma soprattutto applicare e fare rispettare quelle esistenti, altrimenti è tutto inutile. Su un altro fronte, però, quello della semplificazione dei protocolli, il Cts ha fatto delle concessioni. Il sistema dei tamponi è vicino al punto di rottura, si stanno creando lunghe code e attese. Così succede che anche chi ha sintomi non riesca a ottenere il test perché una parte delle risorse, ad esempio, è utilizzata per effettuare il doppio esame a chi è guarito. Il Cts ieri ha dato il via libera alla riduzione della quarantena da 14 a 10 giorni per chi deve restare in isolamento e non ha alcun sintomo. E ha accettato di liberare gli asintomatici (o i sintomatici che ormai non sono più malati) anche con un solo tampone negativo. Fino ad oggi l'Italia ha applicato una linea molto prudente che esige il doppio test negativo. In questo modo chi sta bene ma resta prigioniero per mesi perché magari ha tracce del virus, risulta positivo ma non è più contagioso. Più nel dettaglio: il positivo asintomatico può uscire dall'isolamento dopo 10 giorni e con un tampone negativo; il positivo sintomatico può farlo sempre dopo la quarantena di dieci giorni di cui gli ultimi tre consecutivi senza sintomi e con il tampone negativo; il contatto stretto di un positivo è libero dopo 10 giorni di isolamento e un tampone negativo, ma in questo caso è sufficiente quello rapido, mentre in tutti gli altri casi serve quello di tipo molecolare. Via libera alla possibilità di eseguire i tamponi dai medici di base e dai pediatri di libera scelta. Si tratta di una svolta importante, perché con la riapertura delle scuole si sono moltiplicate le occasioni in cui viene chiesto l'esame. Il sistema non sta reggendo e le lezioni rischiano la paralisi. Dal medico di base sarà possibile eseguire tanto il tampone molecolare (il materiale prelevato verrà poi inviato al laboratorio) quanto quello antigenico (il cosiddetto tampone rapido, che restituisce il responso dopo 20-30 minuti). Ora però bisognerà raccogliere la disponibilità dei medici di base e dei pediatri, operazione che nel Lazio è già cominciata. Ultimo tassello: sì ai tamponi antigenici rapidi nelle scuole e, in genere, per tutti i semplici contatti di un positivo. NODI Ma ci sono sufficienti tamponi, sia molecolari, sia rapidi? Il commissario Domenico Arcuri ha assicurato che ne sono stati acquisiti cinque milioni e questo dovrebbe assicurare un sufficiente quantitativo.

Il Cts oggi pomeriggio si riunirà di nuovo e continuerà a esaminare le proposte di limitazioni di Speranza che sono poi quelle che saranno inserite nel Dpcm che sarà varato entro mercoledì: non solo la chiusura anticipata per bar e ristoranti, ma anche un tetto ai partecipanti a cene, feste, matrimoni, battesimi, funerali, quel tipo di cerimonie che ogni giorno stanno producendo nuovi cluster. Su questo ieri sera il ministro Speranza, ospite di Fazio su Raitre, è stato perentorio: Ho proposto di vietare tutte le feste, a partire da quelle scolastiche. Non è possibile che a scuola tutto sia organizzato con rigore e poi magari al pomeriggio a casa si fa una festa di compleanno con i compagni di

classe. Il 75 per cento dei contagi avviene in ambiti familiari o di amici. Dobbiamo rinunciare alle feste. Ancora: Agiremo sugli assembramenti e sugli orari dei locali. Ma serve la collaborazione di tutti i cittadini, la risposta securitaria non basta, anche se i controlli contro gli assembramenti ci saranno. Dobbiamo capire tutti che siamo in una fase nuova. Dopo quella delle riaperture, con aumento dei casi e con quello che sta succedendo nel restoEuropa, dobbiamo tornare a una maggiore prudenza. Ma non ci sono le condizioni per un nuovo lockdown. Oggi vertice tra il ministro Francesco Boccia e la Conferenza Stato-regioni, per condividere le scelte del Dpcm. Alcune misure - a cominciare dalla quarantena ridotta - erano state sollecitate proprio dai presidenti di Regione che in questo modo avranno da gestire meno affollamenti negli ospedali e avranno a disposizione più tamponi per potenziali infetti. Speranza ha chiarito: Il Dpcm dirà che le regioni, se vogliono apportare modifiche alle misure nazionali, potranno farlo solo in forma restrittiva. Ultimo aggiornamento: 22:11 RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid Italia, Cts e Governo verso il via libera al tampone rapido nelle scuole

Nel vertice di oggi tra Il Comitato tecnico scientifico e il ministro della Salute, Roberto Speranza, nella sede della Protezione civile di via Vitorchiano (ma alcuni dei protagonisti saranno...

[Redazione]

Nel vertice di oggi tra Il Comitato tecnico scientifico e il ministro della Salute, Roberto Speranza, nella sede della Protezione civile di via Vitorchiano (ma alcuni dei protagonisti saranno collegati in videoconferenza) si parlerà anche del problema del caos che si è creato nelle scuole a causa delle migliaia di richieste di tamponi perché c'è un positivo in classe o semplicemente perché un alunno resta assente cinque giorni con la febbre. APPROFONDIMENTI IL DOCUMENTO Covid, i tre scenari del Cts: così scatteranno i blocchi fino... COVID19 Covid, tamponi: dal molecolare a quello della saliva. Pro e contro... LA STRATEGIA Nuovo Dpcm, arriva stretta su locali, sport, feste private e lavoro... COVID19 Covid Veneto, bollettino di oggi 11 ottobre: 438 nuovi casi e 2 morti... COVID19 Covid, Oms: record di casi, 383.000 in 24 ore. L'autorità... IL MINISTRO DELL'INTERNO Covid Italia, Lamorgese: nei bar tavoli troppo vicini, controlli ma... SALUTE Covid, Ricciardi: Consigliamo la riduzione della... LE SCELTE Sul tavolo c'è il via libera alla validità diagnostica dei tamponi rapidi antigenici, già adottati da alcune regioni, che consentiranno di velocizzare le procedure, perché restituiscono il responso in 20-30 minuti e non c'è la necessità di inviare il prelievo ai laboratori. Oggi si stanno preferendo quelli con il prelievo al naso, utilizzati ad esempio anche negli aeroporti, ma nelle prossime ore ci sarà la validazione anche di quelli, ancora più semplici, che analizzano la saliva. Al Ministero della Pubblica Istruzione credono in questa soluzione, perché da quando c'è stata la riapertura delle scuole, molti bambini e le loro famiglie sono prigionieri in casa in attesa del test e il sistema dei tamponi sta andando in sofferenza per le troppe richieste. L'altra strada che si vuole praticare, già battuta dalla Regione Lazio, è quella del coinvolgimento dei medici di base e dei pediatri di libera scelta: l'obiettivo è consentire di effettuare i tamponi rapidi negli studi medici. Nuovo Dpcm, arriva la stretta: prove di lockdown dai locali alle scuole, dallo sport al lavoro ROMA Si avvicina il giro di vite. In un vertice d'emergenza, una sorta di gabinetto di guerra contro la seconda ondata dell'epidemia che ieri ha fatto schizzare i nuovi contagi a quota 5.724 (352 più di venerdì, con 29 morti) Giuseppe Conte e i capidelegazione rosso-gialli Dario Franceschini, Roberto Speranza, Alfonso Bonafede e Teresa Bellanova hanno cominciato ad analizzare, assieme al ministro degli Affari regionali Francesco Boccia, le nuove misure per tentare di contrastare la diffusione del virus. Ultimo aggiornamento: 15:12 RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, proseguono le precipitazioni nel Reatino, ancora un inizio settimana con allerta meteo

RIETI - Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi il avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dalle...

[Redazione]

RIETI - Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi il avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dalle prime ore di domani, lunedì 12 ottobre 2020, e per le successive 18-24 ore, si prevedono sul Lazio: precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, con quantitativi cumulati da deboli a moderati. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per criticità idrogeologica su tutte le zone di Allerta del Lazio. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. RIPRODUZIONE RISERVATA

Misure anti-Covid, terminato il vertice tra Speranza e Cts: ok alla quarantena di 10 giorni e a un solo tampone di controllo in uscita

[Redazione]

Scende a 10 giorni la quarantena e per i positivi basta un solo tampone negativo per uscire dall'isolamento. Sono le due principali decisioni prese oggi dal Comitato tecnico-scientifico, riunito per tutto il pomeriggio nella sede della Protezione civile insieme al ministro della Salute Roberto Speranza. La curva dei contagi continua a salire anche oggi più di 5mila casi e il governo vuole approvare le nuove misure anti-covid che puntano a introdurre restrizioni ora per evitare un nuovo lockdown. Intanto, scrive Ansa, ha ricevuto il via libera degli esperti del Cts una delle novità già annunciate: come già succede in Germania, anche in Italia la quarantena sarà accorciata da 14 a 10 giorni. E per uscire dall'isolamento basterà un solo tampone: se il test di controllo sarà negativo si potrà uscire di casa e tornare a lavorare o a scuola. La quarantena ridotta sul modello tedesco era stata suggerita nei giorni scorsi dal membro del comitato esecutivo dell'Organizzazione mondiale della Sanità e consulente del ministro della Salute, Walter Ricciardi, spiegando che consente una gestione dell'epidemia più agevole. Leggi Anche Coronavirus, 5.456 nuovi casi con 104.658 tamponi. Da domenica 4 i malati ricoverati sono 1.292 in più, in terapia intensiva +117. Il Dpcm arriverà all'inizio della prossima settimana: il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia ha già convocato per lunedì la cabina di regia con le Regioni e gli enti locali per fare il punto con governatori e rappresentanti dei territori sulle misure. L'Italia ha saputo frenare il Covid meglio di altri Paesi europei che oggi vivono una crisi ben peggiore, ma i numeri preoccupano. Il vertice tra il ministro e il Comitato tecnico scientifico è servito anche a preparare le restrizioni pensate per fermare la crescita dei positivi: la chiusura dei locali alle 24, ma anche i limiti per le feste private, nonché per gli sport amatoriali di contatto, come il calcetto. Nel corso della riunione, infatti, sono state illustrate anche le linee che dovrebbero essere contenute del prossimo Dpcm che verranno portate al confronto con le regioni. Sabato il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha discusso del provvedimento a Palazzo Chigi con i ministri Speranza e Boccia, il sottosegretario alla Presidenza, Riccardo Fraccaro e i capidelegazione. La riunione è durata oltre 3 ore, la posizione è sostanzialmente unanime, chiudere qualcosa ma non troppo. L'Italia non può permettersi un nuovo lockdown, non se lo può permettere il sistema economico e quello commerciale, ha detto il ministro degli Esteri Luigi Di Maio a Mezzogiorno in più, su RaiTre. Non dico che siamo all'ultimo miglio, ha aggiunto Di Maio, ma grazie all'accordo con Oxford University entro fine anno avremo le prime dosi del vaccino. E dall'inizio dell'anno prossimo inizieremo le vaccinazioni. Cosa sappiamo sul nuovo Dpcm? Sarò ulteriormente incoraggiato lo smartworking: per quanto riguarda la pubblica amministrazione, il governo vuole portare al 70% le attività degli uffici pubblici da svolgere da casa. Da settembre per i dipendenti pubblici era iniziato il rientro e le attività da svolgere in remoto si fermavano al 50% del personale, dove compatibile con il tipo di mansione svolta. Alcune restrizioni potrebbero riguardare lo sport di contatto a livello amatoriale. Attività fisica di questo tipo infatti aumenta la probabilità di contagio e per questo il governo è orientato a vietare le partite di calcetto, così come di basket a altri sport di squadra. Al momento però resta sicuramente escluso lo sport professionistico. I limiti alle feste private riguarderanno soprattutto il numero di persone presenti per ricevimenti, matrimoni o battesimi: il governo valuta di consentire al massimo 30 partecipanti. Delle restrizioni potrebbero essere introdotti anche per le cene a casa, probabilmente per sotto forma di raccomandazione. I contorni della stretta sulla movida sembrano invece già più definiti: chiusura di bar, locali e ristoranti alle 24 e divieto di consumare in piedi davanti ai locali fin dalle 21. Inoltre, lo stop alla vendita di alcolici da una certa ora. Se queste restrizioni per i governatori sono già pronti a opporre resistenza. La scuola Non è alcuna ipotesi di provvedimenti restrittivi per le scuole. Il Governo non ne ha affatto discusso. E sarebbe strano il contrario: i dati ci confermano che le scuole sono luoghi molto più sicuri di altri, ha scritto sui social la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina, smentendo la possibilità di nuovi provvedimenti riguardanti gli alunni e le lezioni in presenza. A scuola

ci sono regole, anche molto stringenti, che studenti, studentesse e personale stanno rispettando con grande senso di responsabilità. Credo poi che vada fatta una riflessione seria su tutte quelle attività, anche ricreative, che riguardano i nostri ragazzi fuori da scuola, dopo l'orario scolastico. Episodi recenti ci dimostrano che spesso sono proprio l'origine di focolai che costringono alla quarantena decine di giovani e adulti, ha aggiunto Azzolina. La ministra ha poi concluso: Il Governo sta invece valutando l'utilizzo dei test rapidi anche per le scuole, come sto chiedendo da tempo. Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a il fattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a il fattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. [article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) Coronavirus Articolo Precedente Comunali, Di Maio: Raggi? Non mi fossilizzo sui nomi. Alleanza col Pd sui programmi. Poi lo staff precisa: Sostiene la sindaca Articolo Successivo Carini, la destra sceglie come assessore in caso di vittoria il candidato sindaco del M5s. Che accetta: Sono libero. Deferito ai provibiri

Misure anti-Covid, ok del Cts alla quarantena di 10 giorni e a un solo tampone di controllo. Speranza: "Ho proposto divieto feste private"

[Redazione]

Scende a 10 giorni la quarantena e per i positivi basta un solo tampone negativo per uscire dall'isolamento. Sono le due principali decisioni prese oggi dal Comitato tecnico-scientifico, riunito per tutto il pomeriggio nella sede della Protezione civile insieme al ministro della Salute Roberto Speranza. La curva dei contagi continua a salire anche oggi più di 5mila casi e il governo vuole approvare le nuove misure anti-covid che puntano a introdurre restrizioni ora per evitare un nuovo lockdown. Intanto, scrive Ansa, ha ricevuto il via libera degli esperti del Cts una delle novità già annunciate: come già succede in Germania, anche in Italia la quarantena sarà accorciata da 14 a 10 giorni. E per uscire dall'isolamento basterà un solo tampone: se il test di controllo sarà negativo si potrà uscire di casa e tornare a lavorare o a scuola. La quarantena ridotta sul modello tedesco era stata suggerita nei giorni scorsi dal membro del comitato esecutivo dell'OMS e consulente del ministro della Salute, Walter Ricciardi, spiegando che consente una gestione dell'epidemia più agevole. Il Cts ha esaminato anche la questione relativa ai tamponi rapidi (molecolari ed antigenici) che potrebbero essere autorizzati per esaminare i contatti stretti, senza prendere ancora una decisione. Ad effettuarli potrebbero essere i medici di famiglia e i pediatri. Leggi Anche Coronavirus, 5.456 nuovi casi con 104.658 tamponi. Da domenica 4 i malati ricoverati sono 1.292 in più, in terapia intensiva +117 Speranza di firmare il Dpcm già lunedì sera, ha detto Speranza ospite da Fabio Fazio a Che tempo che fa su Rai3: Siamo costretti a stringere le maglie dopo settimane di misure che allargavano. Il ministro ha annunciato uno dei provvedimenti che ha proposto personalmente per il prossimo dpcm: proposto il divieto di feste private. Infatti, ha sottolineato Speranza, il 75% del contagio (dati ISS) sta avvenendo nelle relazioni tra familiari e conoscenti, perché quando incontriamo uno sconosciuto, restiamo a distanza e indossiamo la mascherina, mentre purtroppo quando incontriamo amici o familiari tendiamo ad abbassare la guardia. Ma il virus non conosce il grado di parentela. Quindi dobbiamo stare molto attenti a questo aspetto. Agiremo sugli assembramenti e sugli orari dei locali, ha confermato Speranza. Inoltre, altri divieti riguarderanno a livello amatoriale quegli sport in cui non è possibile tenere la mascherina o mantenere le distanze. Il ministro ha anche ribadito che le misure saranno valide a livello nazionale, mentre le regioni potranno emettere ordinanza solamente più restrittive. Anche per questo il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia ha già convocato per lunedì la cabina di regia con le Regioni e gli enti locali per fare il punto con governatori e rappresentanti dei territori sulle misure. L'Italia ha saputo frenare il Covid meglio di altri Paesi europei che oggi vivono una crisi ben peggiore, ma i numeri preoccupano. Il vertice tra il ministro e il Comitato tecnico scientifico è servito anche a preparare le restrizioni pensate per fermare la crescita dei positivi: la chiusura dei locali alle 24, ma anche i limiti per le feste private, nonché per gli sport amatoriali di contatto, come il calcetto. Nel corso della riunione, infatti, sono state illustrate anche le linee che dovrebbero essere contenute del prossimo Dpcm che verranno portate al confronto con le regioni. Sabato il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha discusso del provvedimento a Palazzo Chigi con i ministri Speranza e Boccia, il sottosegretario alla Presidenza, Riccardo Fraccaro e il capidelegazione. La riunione è durata oltre 3 ore, la posizione è sostanzialmente unanime, chiudere qualcosa ma non troppo. L'Italia non può permettersi un nuovo lockdown, non se lo può permettere il sistema economico e quello commerciale, ha detto il ministro degli Esteri Luigi Di Maio a Mezz'ora in più, su RaiTre. Non dico che siamo all'ultimo miglio, ha aggiunto Di Maio, ma grazie all'accordo con Oxford University entro fine anno avremo le prime dosi del vaccino. E dall'inizio dell'anno prossimo inizieremo le vaccinazioni. Cosa sappiamo sul nuovo Dpcm? Sarò ulteriormente incoraggiato lo smartworking: per quanto riguarda la pubblica amministrazione, il governo vuole portare al 70% le attività degli uffici pubblici da svolgere da casa. Da settembre per i dipendenti pubblici era iniziato il rientro e le attività da svolgere in remoto si fermavano al 50% del personale, dove compatibile con il tipo di

mansione svolta. Alcune restrizioni potrebbero riguardare lo sport di contatto a livello amatoriale. attività fisica di questo tipo infatti aumenta la probabilità di contagio e per questo il governo è orientato a vietare le partite di calcetto, così come di basket a altri sport di squadra. Al momento però resta sicuramente escluso lo sport professionistico. I limiti alle feste private riguarderanno soprattutto il numero di persone presenti per ricevimenti, matrimoni o battesimi: il governo valuta di consentire al massimo 30 partecipanti. Delle restrizioni potrebbero essere introdotti anche per le cene a casa, probabilmente però sotto forma di raccomandazione. I contorni della stretta sulla movida sembrano invece già più definiti: chiusura di bar, locali e ristoranti alle 24 e divieto di consumare in piedi davanti ai locali fin dalle 21. Inoltre, lo stop alla vendita di alcolici da una certa ora. Se queste restrizioni però i governatori sono già pronti a opporre resistenza. La scuola Non alcuna ipotesi di provvedimenti restrittivi per le scuole. Il Governo non ne ha affatto discusso. E sarebbe strano il contrario: i dati ci confermano che le scuole sono luoghi molto più sicuri di altri, ha scritto sui social la ministra dell'istruzione Lucia Azzolina, smentendo la possibilità di nuovi provvedimenti riguardanti gli alunni e le lezioni in presenza. A scuola ci sono regole, anche molto stringenti, che studenti, studentesse e personale stanno rispettando con grande senso di responsabilità. Credo poi che vada fatta una riflessione seria su tutte quelle attività, anche ricreative, che riguardano i nostri ragazzi fuori da scuola, dopo l'orario scolastico. Episodi recenti ci dimostrano che spesso sono l'origine di focolai che costringono alla quarantena decine di giovani e adulti, ha aggiunto Azzolina. La ministra ha poi concluso: Il Governo sta invece valutando l'utilizzo dei test rapidi anche per le scuole, come sto chiedendo da tempo. Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a il fattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a il fattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Coronavirus Articolo Precedente Comunali, Di Maio: Raggi? Non mi fossilizzo sui nomi. Alleanza col Pd sui programmi. Poi lo staff precisa: Sostiene la sindaca Articolo Successivo Carini, la destra sceglie come assessore in caso di vittoria il candidato sindaco del M5s. Che accetta: Sono libero. Deferito ai provviri

1367-2020 METEO. CONTINUA SINO A DOMANI MATTINA LO STATO DI ATTENZIONE PER TEMPORALI

[Redazione]

(AGENPARL) dom 11 ottobre 2020 METEO. CONTINUA SINO A DOMANI MATTINA LO STATO DI ATTENZIONE PER TEMPORALI (AVN) Venezia, 11 ottobre 2020 Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto, viste le previsioni meteorologiche relative allo scenario di forti temporali, ha emesso un nuovo avviso di criticità idrogeologica, decretando lo stato di attenzione (da riconfigurare, a livello locale, in fase di preallarme/allarme a seconda dell'intensità dei fenomeni), dalle ore 14:00 di oggi alle ore 6:00 di lunedì 12 ottobre, su: Piave Pedemontano (province di Belluno e Treviso); Po, Fissero-Tartaro-Canal Bianco e Basso Adige (province di Verona e Rovigo); Basso Brenta Bacchiglione (province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia, Treviso); Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna (province di Venezia, Treviso e Padova); Livenza, Lemene e Tagliamento (province di Venezia e Treviso). Le previsioni indicano nel pomeriggio/sera di oggi precipitazioni a tratti ancora diffuse, anche a carattere di rovescio, con possibilità di qualche locale temporale in pianura, specie in prossimità delle zone costiere ove non si esclude qualche fenomeno intenso (forti rovesci anche ripetuti). I quantitativi previsti nelle dodici ore sono inferiori rispetto a quelli della mattinata, ma localmente potranno risultare ancora di una certa consistenza. Quota neve a 1100/1300 metri sulle Dolomiti, solo localmente più bassa, 1400/1600 metri sulle Prealpi. Lunedì 12 ottobre precipitazioni residue fino al primo mattino, di modesta entità e in progressiva attenuazione. Comunicato n. 1367-2020 (METEO) Agenzia Veneto

Notizie Listen to this

Mandate le vostre proposte su salute e Covid-19

[Redazione]

Scelte da voi. Ogni lunedì pubblichiamo il risultato dei progetti di inchiesta scelti e finanziati dai lettori del nostro quotidiano. In estate abbiamo sottoposto agli abbonati (e proposte dei giornalisti freelance sull'ambiente. Ne hanno scelte quattro, poi abbiamo lanciato un crowdfunding, piccole donazioni per sostenerle, tramite il sito www.editoriotedomani.it, dove è possibile trovare tutti i dati per partecipare al finanziamento. L'idea di fondo che ha guidato l'iniziativa è che ci sono molte storie che aspettano di essere raccontate e ci sono molti giornalisti pronti a lavorarci. Ci sono anche tanti lettori che vorrebbero leggerle, eppure spesso queste storie non vengono pubblicate. O perché i giornali nazionali sono troppo concentrati sull'attualità politica e sui temi di cui tutti già parlano per occuparsene. Oppure perché sono storie locali che - si teme - potrebbero non interessare a un pubblico nazionale. Dunque offrono ai collaboratori cifre molto basse che non permettono di finanziare inchieste lunghe e complesse. Domani vuole raccontare proprio queste storie, non rinunciando all'approfondimento ma puntando sul lavoro di qualità dei tanti giornalisti freelance che non hanno l'occasione di vedersi riconosciuto il loro lavoro. Per selezionare le storie più interessanti, abbiamo chiesto l'aiuto di tutta la comunità che sta crescendo intorno al nostro progetto editoriale. Abbiamo già pubblicato le prime puntate di due di queste inchieste: la prima, "I bambini del Congo avvelenati dalle nostre auto elettriche", sui Ornila piccoli schiavi che scavano a mani nude il cobalto in Africa e vengono pagati non più di dieci euro per tirar fuori in due giorni i dieci chili per una batteria al servizio della "rivoluzione verde"; la seconda, "Cuetle vacche invisibili che inquinano più dei Tir, sul fatto che le mucche non si vedono anche se in Italia ne abbiamo oltre 5 milioni, perché vengono tenute chiuse nelle stalle per aumentare la loro produttività di latte fino a 40 litri al giorno. Per rileggerle, basta andare sul sito del nostro quotidiano. Ora è il momento per i giornalisti interessati a collaborare con noi di proporre inchieste su salute e Covid-19. Per farlo, scrivete alla mail lettori@editorialedomani.it - tit_org-

Lettere - Sul Covid-19 il solito divario tra nord e sud

[Giovanni Lamagna]

Sul Covid-19 il solito divario tra nord e sud Giovanni Lamagna Avanza sempre più insistente l'ipotesi, da parte del governo, di realizzare alcuni lockdown locali, circoscritti doè ad alcuni tenitori, quelli che in questo momento stanno facendo registrare il più alto aumento del numero dei contagiati. In questo caso la regione Campania e altre regioni del meridione sarebbero le prime a essere poste in regime di isolamento. Nessuna obiezione da parte mia: mi sembra un'ipotesi ragionevole e, quindi, da condividere, se essa servisse o quantomeno contribuisse (non certo da sola) ad arrestare l'estendersi dell'epidemia sul restante territorio nazionale. E però ricordo che, agli inizi di marzo, quando i contagi si estendevano a macchia d'olio e con ben altri numeri e le regioni maggiormente investite erano quelle del nord, in primis la Lombardia e il Veneto, nessuno nel governo preseconsiderazione una ipotesi analoga. E i governatori (in larga maggioranza leghisti) delle regioni nordiche si stracciarono le vesti anche solo a sentirla avanzare da qualche intemerato. Oggi io non ho cambiato idea e penso che noi campani di fronte ad un'ipotesi del genere non dovremmo reagire come quei governatori, ma invece fare di necessità virtù Tuttavia non posso fare a meno di ricordare e di pensare come anche questa sia una di quelle tante situazioni in cui si realizza una disparità di trattamento tra le due parti dell'Italia, quasi die il nord e il sud fossero due nazioni diverse e il sud tra le due figlio di un Dio minore. -tit_org-

Maltempo: allerta arancione in Puglia

[Redazione]

Una profonda saccatura di origine nord-atlantica rende instabili le condizioni meteorologiche sulla nostra penisola, determinando, dalla serata di oggi, precipitazioni anche temporalesche su gran parte delle regioni centro-meridionali. La perturbazione sarà accompagnata da un significativo rinforzo della ventilazione e un progressivo calo termico. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che segue ed estende quello emesso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla serata di oggi, domenica 11 ottobre, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia. Dalle prime ore di domani, lunedì 12 ottobre, le precipitazioni si estenderanno a Basilicata, Calabria e Puglia e successivamente ad Abruzzo e Molise. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate e forti raffiche di vento. Nella giornata di domani si prevede, inoltre, il persistere di venti da forti a burrasca, con raffiche di burrasca forte dai quadranti settentrionali su Emilia-Romagna, Liguria e Sardegna e dai quadranti occidentali sulla Sicilia. Possibili mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, lunedì 12 ottobre, allerta arancione su parte della Puglia. Allerta gialla sui restanti settori della Puglia, su parte di Veneto, Toscana e Sardegna e sull'intero territorio di Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, e Sicilia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Stampa

Coronavirus, 5.456 nuovi positivi e 26 decessi nelle ultime 24 ore

[Italpress]

Sponsor ROMA (ITALPRESS) Sono 5.456 i nuovi casi di Coronavirus registrati in Italia nelle ultime 24 ore, e 26 i decessi che portano il totale delle vittime a 36.166. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 104.658 tamponi, per un totale di 12.564.713 da inizio emergenza. E' quanto si legge nel bollettino del ministero della Salute e della Protezione Civile di oggi. Il totale dei dimessi/guariti, ad oggi, è di 239.709 (+1.184), mentre gli attuali positivi sono 79.075. Ad oggi sono 4.519 i ricoverati con sintomi, di questi 420 si trovano in terapia intensiva, mentre in isolamento domiciliare ci sono 74.136 persone. La Lombardia si conferma la regione dove, nelle ultime 24 ore, è stato registrato il maggior numero di nuovi casi (1.032), seguita da Campania (633), Toscana (517), Veneto (438), Piemonte (409) e Liguria (386). (ITALPRESS). spf/pc/red 11-Ott-20 17:08

Economia - Londra, il Covid dilaga e la ripresa stenta Il governo Johnson sempre più nei guai

[Riccardo Amati]

L'analisi a cura di Riccardo Amati Londra, il Covid dilaga e la ripresa stenta Il governo Johnson sempre più nei guai -> 11 pii ilclucic ñ lei sterlina ñ in aiianno. Scallano nuove misure alili contagio munire la Brcvil in mix, L'economia britannica stenta a riprendersi dallo shock del lockdown: lo dimostrano i dati sul prodotto interno lordo, cresciuto nel mese di agosto a un ritmo pari a meno della metà di quanto anticipato. Il rimbalzo rispetto a luglio si è limitato a un 2.1%, contro il 1,6% previsto in media dagli analisti. Signiiica che la ricchezza nazionale resta di un buon 10% al di sotto dei livelli pre-Covid. Sono numeri particolarmente pesanti. perché proprio in agosto la diminuzione dei contagi e gli interventi del governo a supporto dei servizi di ristorazione e ospitalità e di altri settori particolarmente colpiti dalla pandemia sembravano aver riportato un po' di fiducia. Considerando anche sondaggi recenti che registrano un indebolimento delle attività in settembre e il potenziale effetto di nuove chiusure. i dubbi sulla sostenibilità della ripresa nell'ultima parte dell'anno sono in aumento, ha detto alla Bloomberg uean Turner, economist della UBS Global Wealth. La sterlina, nella mattinata di venerdì, ha reagito tornando a perdere terreno. Potrebbe continuare a farlo per tutto il resto di quest'anno e oltre. Oggi vale circa l'8% in meno sull'euro, rispetto al febbraio scorso. L'economia d'Oltremarica deve fronteggiare minacce multiple. I casi giornalieri di Covid-19 puntano verso quota 20mila e da oggi entrano in vigore nuove restrizioni decise dal governo per contenere il dilagare del virus. Potrebbero protrarsi per i prossimi sei mesi. avverte il governo. Il premier Boris Johnson è sempre più nel mirino. Le critiche alla sua strategia per l'emergenza sanitaria sono feroci, all'interno del suo stesso partito, e fanno temere instabilità politica. Intanto le aziende devono prepararsi a fronteggiare dazi. maggiori costi logistici e rallentamenti doganali a partire dal gennaio del prossimo anno. nel caso in cui la Gran Bretagna esca unilateralmente dall'Unione europea senza un accordo die le garantisca un accesso privilegiato al mercato unico. C'è poco tempo per raggiungerlo. Il nodo principale resta il confine con l'Ue nell'isola d'Irlanda. Anche il risultato delle elezioni Usa si intreccia con la trattativa: loe Biden lia annunciato che in caso di vittoria condizionerà ogni patto commerciale con Londra a garanzie precise sulla pace in Irlanda del Nord. Con il coronavirus a dominare sui media. la Brexit è uscita dall'attenzione dell'opinione pubblica. Ma resta un tema rilevante. Secondo Richard Flax, chief investment officer di Moneyfarm, un'uscita senza accordo rappresenterebbe un rischio per gli asset britannici ma, in uno scenario estremo, anche per la tenuta politica dell'Ue. Entrambi i rischi sono sfumati dalla recessione globale che potrebbe diluire gli effetti specifici anche di una Brexit dura. La Banca d'Inghilterra, nel frattempo, è pronta ad aumentare lo stimolo monetario. Secondo l'economista Turner, in novembre potrebbe decidere di allargare il suo programma di acquisto di titoli. In seno al comitato direttivo si sta addirittura discutendo se sia il caso di addentrarsi nel territorio inesplorato dei tassi negativi. Il governo dal canto suo promette un ulteriore stimolo fiscale. Anche perché quello già messo in atto sta esaurendo i suoi effetti. Si teme un'esplosione della disoccupazione. Gli ammortizzatori annunciati nel mese scorso non sembrano in grado di contenere gli effetti di un massiccia perdita di posti di lavoro. 11 pii britannico nel secondo trimestre di quest'anno ha avuto una contrazione del 20%, la più grave dei Paesi avanzati. Le aspettative di un forte recupero escono ridimensionate dagli ultimi dati che fanno prevedere un 3% in meno per l'economia nel 2022 rispetto al 2019. Si RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Calano i positivi al coronavirus (4.246), i morti sono 26

[Redazione]

TERAPIE INTENSIVE A QUOTA 420 (30 IK PIÙ RISPETTO A SABATO) Calano i positivi al coronavirus (+4.246), i morti sono 26 Nonostante gli allarmi àé panicoche ha fatto registrare un calo: 104.658, ovisi sta diffondendo nel Paese, grazie aUe vero 28.426 in meno rispetto a quelli indiscrezioni lasciate trapelare ad arte effettuati nelle 24 ore precedenti. Le sui nuovi dpcm del governo, i dati reía- vittime sono 26 (contro le 29 di sabato), tivi al contagio da coronavirus in Italia 1.184 i guariti. Il numero delle persone sono in linea con quelli di questi giorni, in terapia intensiva sale invece di 30 Segno che la situazione è seria e non va unità, per un totale di 420. A livello sottovalutata, ma non è tragica, regionale, il maggior numero di positi- Ieri i nuovi casi hanno fatto registra- vi è stato registrato in Lombardia reunaflessione:5.456(rispettoai5.724 (1,032). Seguono Campania (633), Todel giorno prima). Anche se U numero scana (517) e Veneto (438). fornita dalla Protezione civile da giorni offre una fotografia distorta della realtà perché mette nel calderone anche i dimessi, i guariti e i deceduti. Mentre le nuove persone che hanno contratto il virus (molte di loro, lo ricordiamo, sono asintomatiche) sono 4.246. Anche U numero dei tamponi di ieri -tit_org-